

Consultazioni con le Parti Sociali del Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24)

DOCUMENTO	Consultabile alla PAGINA
Verbale del 16/02/2018 - Comitato Proponente	Pag. 1
Verbale del 27/02/2018 - Comitato Indirizzo	Pag. 34
Verbale del 24/02/2023 - Comitato Indirizzo	Pag. 78
Verbale del 17/05/2024 - Comitato Indirizzo	Pag. 132
Verbale del 19/03/2025 - Comitato Indirizzo	Pag. 135

COMITATO PROPONENTE Corsi di Laurea Classe L24 - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE e Classe LM51 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

**16 FEBBRAIO 2018 - ORE 13.30
Roma, Piazza Mattei n. 10**

VERBALE N 1/2018

COMPONENTI

- Prof Marco MARAZZA - Preside di Facoltà e Ordinario S.S.D. IUS/07 presso Universitas Mercatorum (Coordinatore);
- Prof.ssa Franca PINTO MINERVA - già Professore Ordinario S.S.D. M-PSI/06 presso l'Università degli Studi di Bari
- Prof. Giancarlo TANUCCI - già Professore Ordinario S.S.D. M-PED/01 presso l'Università degli Studi di Foggia.

INVITATI

- Partecipanti Magnifico Rettore – *Prof. Giovanni Cannata*
- Direttore Generale – *Dr.ssa Patrizia Tanzilli*

Ordine del giorno:

1. *Insediamento del Comitato*
2. *Procedure di Accreditamento: stato dell'arte*
3. *Piano di lavoro e documenti da approvare per la prossima riunione*

Punto 1)

Insediamento del Comitato

L'anno duemiladiciotto, il giorno sedici del mese di febbraio, presso i locali di Universitas Mercatorum, sita in Piazza Mattei, 10, il Rettore insedia il Comitato proponente, nominato con Decreto Rettoriale N 22/2017 del 20 Dicembre 2017.

Il Rettore nell'insediare il Comitato proponente fa presente che i Comitati Proponenti dei Corsi di Studio ai sensi del Decreto Rettoriale 22/2017 svolgono le seguenti funzioni:

- ➔ sovrintendono alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità del CdS;
- ➔ sono investiti delle seguenti funzioni, proprie del presidente del corso di studio, sino all'attivazione dei corsi:
 - preparano e sottopongono agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative;

- garantiscono la progettazione armonica e unitaria dei piani didattici;
- propongono alle strutture di ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

Punto 2)

Procedure di Accreditamento: stato dell'arte

Su invito del Coordinatore il Rettore informa il Comitato che gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno deliberato nel quadro di una rinnovata strategia dell'Offerta Formativa l'apertura di nuovi Corsi di Studi per Mercatorum.

Il metodo che seguito per l'individuazione dei Corsi di Studio, in raccordo con tutte le componenti accademiche del Sistema AVA, ha previsto :

- Una prima analisi ricognitiva desk anche in termini di concorrenza;
- Una ricerca di mercato con metodo CAWI attraverso i software di analisi di Google;
- Un panel di interviste, anche on line, con operatori del settore grazie all'interlocuzione con le Camere di Commercio;
- La successiva analisi di fattibilità e le conseguenti determinazioni del Senato e del CdA

Il tutto nella consapevolezza di pervenire ad un profilo, non solo coerente con le prescrizioni CUN ed ANVUR, ma soprattutto appetibile per il mercato.

Da un punto di vista normativo si segnala che:

- ➔ Il CUN ha emanato la Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici per il 2018 -2019 (disponibile a questo link https://www.cun.it/uploads/4088/GUIDA_18-19_finale.pdf?v=1)
- ➔ L'ANVUR ha emanato le nuove "Linee Guida per l'Accreditamento iniziale dei Corsi di Studio" (disponibili a questo indirizzo www.anvur.it/attachments/article/26/LineeGuida_Accreditamento~.zip)
- ➔ Il MIUR ha fissato le seguenti scadenze:
 - 19 gennaio 2018 per il caricamento delle proposte di nuove istituzioni nel RAD ai fini della valutazione del CUN;
 - 9 marzo 2018 per il completamento di tutte le informazioni della Scheda SUA, ai fini della valutazione ANVUR, ivi compreso l'inserimento della docenza di riferimento.

Allo stato il CUN ha valutato sostanzialmente in maniera sostanzialmente positiva i corsi e ha chiesto modesti adeguamenti che sono stati inviati attraverso la procedura telematica entro il 12 febbraio u.s.. Si allegano gli ordinamenti. Di seguito una rappresentazione grafica delle varie scadenze.

FASE	AZIONE	CHI	TIMING
CUN	Decisione di attivazione	Senato	22/11/2017
		CdA	entro metà gennaio 2018
	Pareri obbligatori	CPDS	entro metà gennaio 2018
		PQA	entro metà gennaio 2018
		Nucleo	entro metà gennaio 2018
	Consultazioni	Enti vari	entro metà gennaio 2018
	Caricamento sezioni RAD	Ateneo	entro metà gennaio 2018
	Invio CUN	Rettore	entro metà gennaio 2018
	Delibere relative ai bandi e lancio dei bandi in GURI	Senato e CDA	invio alla GURI entro il 28 dicembre
ANVUR	Documento Politiche di Ateneo e Programmazione con sostenibilità economica	Senato	entro febbraio 2018
		PQA	entro febbraio 2018
		Nucleo	entro febbraio 2018
		CdA	entro febbraio 2018
	Progettazione del CdS per ogni CdS	Senato	entro febbraio 2018
		PQA	entro febbraio 2018
		Nucleo	entro febbraio 2018
		CdA	entro febbraio 2018
	Inserimento docenti nel portale CINECA	Rettore	entro 9 marzo 2018
	Chiusura scheda SUA di ogni corso	Senato	entro 9 marzo 2018
		CDA	entro 9 marzo 2018
		Rettore	entro 9 marzo 2018

Nel caso dell'apertura dei nuovi Corsi di Studio il Ministero esige che la docenza necessaria a regime sia inserita nei ruoli sin dall'avvio. In altri termini, le assunzioni dovranno essere documentate già per il 9 marzo 2018.

La risultante complessiva per l'Ateneo in termini di docenza stabile, utilizzando le compensazioni consentite, già analizzata nella scorsa riunione, prevede che entro marzo 2018 debbano essere in ruolo ulteriori 23 docenti, come meglio indicato nella tabella che segue.

Tutte le procedure sono state bandite (sono uscite in GURI il 26.01.2018) e sono in corso le procedure seletive

Punto 3)

Piano di lavoro e documenti da approvare nella prossima riunione

Il Coordinatore rammenta che la funzione essenziale del Comitato Proponente è quella di accompagnare tutta la fase di apertura dei nuovi corsi di studio. In particolare il Comitato deve formire un contributo significativo alla predisposizione dei documenti che seguono:

In particolare l'apporto importante deve avvenire sui documenti che seguono:

REQUISITI R1 SISTEMA AVA

- ➔ Documento di progettazione di ogni corso di Studio

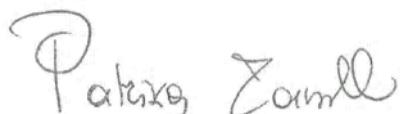
REQUISITI R3 SISTEMA AVA

- ➔ Documento complessivo relativo all'offerta formativa
- ➔ Modello di tutorato specialistico
- ➔ Modello di valutazione dell'apprendimento
- ➔ Modello Didattica laboratoriale (DI e DE integrate)
- ➔ Matrice di Tuning complessiva

- ➔ Schede insegnamenti e proposta di organizzazione della Didattica Programmata ed Erogata
- ➔ Modello organizzativo di raccordo con i Comitati di Indirizzo

Il Cooordinatore propone che la prossima riunione venga fissata entro il prossimo 6 marzo, così da consentire il caricamento delle Schede SUA e della Didattica programmata invitando la Direzione Generale a far pervenire tali documenti entro il 28 febbraio 2018.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Patrizia TANZILLI)



IL COORDINATORE
(MARCO MARAZZA)
f.to Marco Marazza

Allegati:

- ✓ **Allegato 1 - Scheda Progettazione CdS**
- ✓ **Allegato 2 - Quadro sinottico**
- ✓ **Allegato 3 - Scheda Accreditamento Sede Decentrata**
- ✓ **Decreto Rettoriale 22/2017**
- ✓ **Linee Guida Accreditamento Iniziale**
- ✓ **RAD L24**
- ✓ **RAD LM51**

Allegato 1 alle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Versione del 13/10/17

La presente traccia richiama gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione, ai fini della redazione del documento di progettazione del Corso di Studi. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA. Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2,

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*
2. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*
4. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
5. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
6. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

6. Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
7. L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
8. Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo??

Per i CdS Telematici:

9. Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
10. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
11. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
7. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
9. Le attività curriculare e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)
10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
11. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
13. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

16. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
17. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
18. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

3 – RISORSE DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B3, B4, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

5. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
6. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
7. Dove richiesto, sono precise le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

[**Torna all'INDICE**](#)

Allegato 2

Requisito	Obiettivo			
R3	Qualità dei Corsi di Studio.			
R3.A	Obiettivo: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti			
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Domande specifiche per la CEV
R3.A.1	SUA-CDS: quadri A1a, A1b	Progettazione del CdS	Sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?	a) L'analisi preliminare per identificare e definire i profili culturali e professionali in relazione alle esigenze di sviluppo culturale, è adeguatamente motivata? Risulta convincente?
			Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?	a) Nell'Ateneo è attivo un CdS della stessa classe? a.I) Le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? a.II) L'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS? b) Nell'Ateneo sono attivi CdS di classe diversa, ma con profili culturali e professionali simili a quelli del CdS? b.I) Le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? b.II) L'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS? c) Negli atenei della regione e delle regioni limitrofe sono attivi CdS della stessa classe? c.I) Le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? c.II) L'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS? VERSIONE PER PROTOCOLLO TELEMATICO 1. Si sono ben individuate le motivazioni e lo specifico target di utenza che giustificano la necessità di attivarne un cdli telematico nel settore? (in particolare nel caso in cui a livello nazionale esistesse già un cds telematico della medesima classe) 7. La progettazione del corso prende in considerazione gli ambiti per i quali l'e-learning può offrire particolare valore aggiunto? In tal caso sono previsti particolari adattamenti/interventi aggiuntivi mirati?
R3.A.2	SUA-CDS: quadri A2a, A2b, A4a, A4b. A4.c, B1.a	Consultazione iniziale delle parti interessate	Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale? Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi ?	a) Le parti interessate consultate sono rappresentative a livello regionale e/o nazionale e/o internazionale? b) Le modalità e i tempi delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati? c) Le parti interessate consultate hanno espresso un parere sui profili culturali e professionali? c.I) Il parere delle parti interessate sui profili culturali e professionali del CdS è motivato e convincente? d) Le parti interessate consultate hanno partecipato alla progettazione del CdS? d.I) La partecipazione delle parti interessate alla progettazione del CdS è stata significativa? e) Sono stati considerati studi di settore a livello regionale e/o nazionale e/o internazionale? e.I) Gli studi di settore considerati sono pertinenti e aggiornati? e.II) L'analisi degli studi di settore considerati è convincente? f) È stato costituito un comitato di indirizzo? f.I) Il comitato di indirizzo rappresenta le parti interessate consultate?
R3.A.2			Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?	a) L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è motivata? b) I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in maniera adeguata e convincente? c) I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono coerenti tra loro?
R3.A.3	SUA-CDS: quadri A4b A2a, B1.a	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?	a) I risultati di apprendimento sono descritti in maniera adeguata e convincente? b) I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono coerenti con i risultati di apprendimento? c) Le aree di apprendimento e le attività formative sono descritte in maniera adeguata e convincente?
R3.A.4	SUA-CDS: quadri A4b A2a, B1.a	Offerta formativa e percorsi	L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?	d) Gli obiettivi delle attività formative sono coerenti con i risultati di apprendimento? e) I profili culturali e professionali e i risultati di apprendimento sono stati confrontati con quelli di altri CdS nazionali e internazionali?
R3.A.P		CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 835 2016)	Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? E' rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?	Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? E' rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
			L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?	L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
			Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo?	Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo?

R3.A.T	Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici	Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?	<p>2. Nel documento politiche di Ateneo emerge: 2 - La Sostenibilita' Economico-Finanziaria 3 - l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio 4 - le modalita' di produzione, conservazione e progressivo potenziamento dei contenuti multimediali?</p> <p>3. Sono state specificate nei documenti allegati alla SUA-CdS, per quanto riguarda il budget,</p> <ul style="list-style-type: none"> a)la quota indicata per docenti e tutor; b)la quota prevista per lo sviluppo dei materiali multimediali; c)l'impegno dedicato alla pianificazione, al coordinamento e alla rendicontazione della didattica; d)la quota dedicata all'investimento per ricerca e innovazione? <p>4. La Carta dei Servizi include un'adeguata descrizione :</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dell'offerta formativa? b) dei ruoli, funzioni, responsabilita', diritti e doveri di tutti gli attori? C) dei criteri di trasparenza e di qualita', a cui il cdl si attesta? <p>13. Sono previsti incontri di pianificazione, coordinamento e rendicontazione tra docenti e tutor responsabili della didattica?</p> <p>14. E' stata definita la percentuale di didattica in presenza in caso di corso blended? E' stata ben motivata la ragione di tale scelta?</p>	1.2 Progettazione e approvazione dei Corsi di Studio
		È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e online) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?	8. Sono state esplicite (auspicabilmente attraverso un GANTT) le tempistiche delle diverse fasi di attuazione del progetto didattico? (fasi operative; scadenze e date previste per la produzione, implementazione, pubblicazione dei contenuti didattici e per accesso ai materiali da parte degli studenti)? 9. E' stata definita l'articolazione della didattica, per i singoli insegnamenti, in termini di CFU distinguendo come si distribuiscono la didattica erogativa (DE) e la didattica interattiva (DI) e le attivita' in autoapprendimento? 10. Sono stati indicati i contenuti oggetto del programma di studio dei diversi insegnamenti? 11. E' rispettata l'articolazione minima di didattica complessivamente erogata in termini di ore/CFU? 12. E' presente almeno un'ora di didattica erogativa e un'ora di didattica interattiva per CFU all'interno di ogni insegnamento?	
		Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?		
R3.B	Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite			
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	ESG2015
R3.B.2	SUA-CDS: quadro A3	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate (es. attraverso un syllabus)	1.4 Ammissione degli studenti, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione
			Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?	
			Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?	
			Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?	
R3.B.3	SUA-CDS: quadro B5	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
			Le attività curriculare e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti ?	
			Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	
			Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?	
R3.B.4	SUA-CDS: quadro B5	Internazionalizzazione della didattica	Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?	
			Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri??	
R3.B.5	SUA-CDS: quadri B1.b,B2.a, B2.b	Modalità di verifica dell'apprendimento	Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
			Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accettare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?	
R3.B.7		Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici	Sono state elaborate linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
			All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc.) con relativo feed-back e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?	
R3.C	Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti			ESG2015
	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare	

R3.C.1	SUA-CDS: quadro B3	Dotazione e qualificazione del personale docente	I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?	a) La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti soddisfa il valore di riferimento di 2/3? b) La qualificazione scientifica dei docenti è adeguata al progetto formativo? Nel caso delle lauree magistrali è soddisfatto il valore di riferimento dell'indicatore sulla qualità della ricerca dei docenti?	1.5 Corpo docente
			Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?	c) Le strutture e le risorse (aula, laboratori, biblioteche, attrezzi) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo? VERSIONE PER PROTOCOLLO TELEMATICO 6. E' prevista un'integrazione con i servizi complessivi di ateneo (biblioteca, servizi amministrativi, orientamento, job placement ecc.)? 15. Sono previste aule, infrastrutture, laboratori, ambienti di simulazione e-learning o altri ambienti didattici di tipo telematico, adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati? 22. E' stato descritto il LMS adottato e la sua architettura sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, tool presenti nei singoli ambienti, profili di accesso)? 23. Le tecnologie impiegate tengono conto dell'evoluzione recente della tecnologia (impiego di ambienti di web conference, uso di mobile, ecc, vedi anche allegato tecnico del DM 47/2013)? 24. Nella presentazione dell'architettura tecnologica vengono adeguatamente chiariti i requisiti minimi di sistema e di connessione richiesti allo studente per una adeguata fruizione della didattica? 25. E' attivo il 'single sign on', e permette di accedere a: didattica e-learning; servizi amministrativi (ad es rapporto tra libretto elettronico e LMS); diversi servizi informatici dell'Ateneo; altre risorse informative (i.e. biblioteche) e i servizi del sistema universitario (orientamento, stage, job placement)? 26. E' garantita l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilità (legge n. 4 del 9 gennaio 2004), con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano gli studenti con diverse abilità all'uso di tecnologie per l'apprendimento). 27. Sono previste azioni per favorire la generale accessibilità ai servizi on line, in particolare: l'applicazione sia nel LMS che nei materiali didattici di approcci di responsive design che assicurino l'accesso da dispositivi mobili (tablet, smartphone, ecc..)? 28. E' prevista l'attivazione di corsi di formazione all'utilizzo degli strumenti didattici di help tecnologici? 29. E' prevista la disponibilità di postazioni nella sede centrale dell'università o in sedi decentrate?	
R3.C.2	SUA-CDS: quadro B4 e B5	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)	c) Le strutture e le risorse (aula, laboratori, biblioteche, attrezzi) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo? VERSIONE PER PROTOCOLLO TELEMATICO 6. E' prevista un'integrazione con i servizi complessivi di ateneo (biblioteca, servizi amministrativi, orientamento, job placement ecc.)? 15. Sono previste aule, infrastrutture, laboratori, ambienti di simulazione e-learning o altri ambienti didattici di tipo telematico, adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati? 22. E' stato descritto il LMS adottato e la sua architettura sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, tool presenti nei singoli ambienti, profili di accesso)? 23. Le tecnologie impiegate tengono conto dell'evoluzione recente della tecnologia (impiego di ambienti di web conference, uso di mobile, ecc, vedi anche allegato tecnico del DM 47/2013)? 24. Nella presentazione dell'architettura tecnologica vengono adeguatamente chiariti i requisiti minimi di sistema e di connessione richiesti allo studente per una adeguata fruizione della didattica? 25. E' attivo il 'single sign on', e permette di accedere a: didattica e-learning; servizi amministrativi (ad es rapporto tra libretto elettronico e LMS); diversi servizi informatici dell'Ateneo; altre risorse informative (i.e. biblioteche) e i servizi del sistema universitario (orientamento, stage, job placement)? 26. E' garantita l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilità (legge n. 4 del 9 gennaio 2004), con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano gli studenti con diverse abilità all'uso di tecnologie per l'apprendimento). 27. Sono previste azioni per favorire la generale accessibilità ai servizi on line, in particolare: l'applicazione sia nel LMS che nei materiali didattici di approcci di responsive design che assicurino l'accesso da dispositivi mobili (tablet, smartphone, ecc..)? 28. E' prevista l'attivazione di corsi di formazione all'utilizzo degli strumenti didattici di help tecnologici? 29. E' prevista la disponibilità di postazioni nella sede centrale dell'università o in sedi decentrate?	
R3.C.T		Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici	Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell' "apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza? È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate? Dove richiesto, sono precise le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/13? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?	16. Le tecnologie/metodologie indicate per sostituire apprendimenti che richiedono normalmente l'apprendimento in situazione sono adeguate a sostituire l'assenza del rapporto in presenza o delle strumentazioni fisiche comune mente impiegate? 5. E' prevista un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online, e per il supporto alla produzione di prodotti didattici multimediali? 17. E' ben definita la provenienza dei contenuti multimediali che s'intende utilizzare? 17a. Sono esplicite la provenienza, la tipologia, l'anno di aggiornamento e le modalità di produzione dei contenuti multimediali che si intende utilizzare?	1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente
R3.D	Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti				
codice punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare		ESG2015
R3.D.1	SUA-CDS: quadri B1,B2, B4, B5	Contributo dei docenti e degli studenti	Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?	a) Il coordinamento degli insegnamenti è esplicitamente previsto e definito? b) Il CdS è interdipartimentale? a.I) Le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite? c) Il monitoraggio del CdS è coerente con il sistema di assicurazione della qualità dell'ateneo? d) La partecipazione degli studenti al monitoraggio del CdS è adeguatamente definita? Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?	1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio
R3.D.2	SUA-CDS: quadri B7,C2,C3	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?		
R3.D.3	SUA-CDS	Revisione dei percorsi formativi	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e riflette le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca?		1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio

Allegato 3 alle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari

Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Versione del 13/10/17

Secondo l'articolo 2 del Dm 987/2016, l'accreditamento delle sedi decentrate richiede il possesso dei requisiti per l'accreditamento dei relativi corsi di cui all'allegato A nonché il possesso degli specifici requisiti della sede secondo quanto previsto dall'allegato B. Il mancato accreditamento iniziale di uno o più dei corsi previsti nella nuova sede non preclude l'accreditamento della stessa.

I requisiti previsti per le sedi decentrate di Atenei già accreditati dall'Allegato B sono i seguenti:

- Piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica;
 - A tal fine dovrà essere fornito un piano finanziario comprovante la piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo a prescindere da eventuali contributi statali;
- Presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti coerenti con le esigenze specifiche delle tipologie di corsi attivati, comprese le attività di tutorato;
 - A tal fine dovranno essere fornite informazioni dettagliate (con l'ausilio di mappe planimetriche etc.) sulle strutture già disponibili, e su eventuali ulteriori programmi di acquisizione di strutture edilizie (con documentazione indicante la quantificazione finanziaria).
- Documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale. Nuove sedi decentrate possono essere accreditate soltanto previo accertamento della sussistenza in tale sede di centri di ricerca funzionali alle attività produttive del territorio.
 - A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante l'attività di ricerca, coerente con l'offerta didattica programmata, nella nuova sede proposta. Dovrà inoltre essere documentata la presenza nella nuova sede di un centro di ricerca, con le eventuali convenzioni, protocolli d'intesa con l'Ateneo.

- Presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR.
 - A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante il funzionamento nella nuova sede del sistema di assicurazione della qualità, in raccordo con il sistema di Ateneo.

La proposta di accreditamento deve essere formulata dall'Ateneo contestualmente a quella dei corsi da accreditare nella nuova sede decentrata.

DECRETO RETTORALE N. 22/2017 del 20 dicembre 2017

Oggetto: Nomina Comitati Proponenti Nuovi Corsi di Studio

IL RETTORE

- VISTO** il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, la relativa fascia di formazione nonché la sperimentazione organizzativa e didattica;
- VISTA** la legge 19 novembre 1990, n. 341 e successive modificazioni e integrazioni, concernente la riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- VISTO** il D.P.R. 23 marzo 2000, n. 117, regolamento concernente modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori;
- VISTO** il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- VISTA** la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 – Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- VISTO** il decreto del Ministro per l'Istruzione, per l'Università e la Ricerca di concerto con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 17 aprile 2003 riguardante i criteri e le procedure per l'accreditamento delle Università Telematiche, ed in particolare l'art. 4, comma 4 relative al reclutamento del personale docente e ricercatore;
- VISTO** lo Statuto della Università Telematica "Universitas Mercatorum";
- VISTE** le linee Guida AVA per l'accreditamento dei nuovi Corsi di Studio;
- VISTO** l'indirizzo espresso dal Senato Accademico del 22/11/2017 e dal PQA nella riunione del 24/11/2017 in merito alla necessità di istituire appositi Comitati Proponenti dei nuovi Corsi di Studio per i quali si intende chiedere l'accreditamento iniziale;
- VISTA** la necessità di procedere alla nomina in tempo utile per supportare la fase di progettazione e definizione dei nuovi corsi di studio;

DECRETA

Art. 1

I Comitati Proponenti dei Corsi di Studio svolgono la seguente funzioni.

- ➔ sovrintendono alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità del CdS;
- ➔ sono investiti delle seguenti funzioni, proprie del presidente del corso di studio, sino all'attivazione dei corsi:
 - preparano e sottopongono agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative;
 - garantiscono la progettazione armonica e unitaria dei piani didattici;
 - propongono alle strutture di ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

Art. 2

Sono nominati i seguenti Comitati Proponenti.

CORSO DI Laurea Classe L14 - SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

- Prof. Giacomo D'ATTORRE, Ordinario S.S.D. IUS/04, presso l'Università Telematica "Universitas Mercatorum" (Coordinatore);
- Prof Marco MARAZZA - Preside di Facoltà e Ordinario S.S.D. IUS/07 presso Universitas Mercatorum;
- Prof.ssa Laura MARTINIELLO - Associato S.S.D. SECS-P/09, presso l'Università Telematica "Universitas Mercatorum".

Corsi di Laurea Classe L24 - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE E Classe LM-51 PSICOLOGIA

- Prof Marco MARAZZA - Preside di Facoltà e Ordinario S.S.D. IUS/07 presso Universitas Mercatorum (Coordinatore);
- Prof.ssa Franca PINTO MINERVA - già Professore Ordinario S.S.D. M-PSI/06 presso l'Università degli Studi di Bari
- Prof. Giancarlo TANUCCI - già Professore Ordinario S.S.D. M-PED/01 presso l'Università degli Studi di Foggia.

Corsi di Laurea Classe L8 - INGEGNERIA INFORMATICA E Classe L-9 INGEGNERIA INDUSTRIALE

- Dr. Paolo GHEZZI. Direttore generale INFOCAMERE e Componete del Consiglio Generale ASSINFORM con delega all'Agenda Digitale;
- Prof. Riccardo TISCINI Ordinario S.S.D. SECS-P/07 presso l'Università Telematica "Universitas Mercatorum" (Coordinatore);
- Prof. Paolo VIGO Ordinario S.S.D. ING-IND/10 presso l'Università degli Studi di Cassino.



Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

D.M. 10 05 06 G.U. n° 134 del 12 06 06, Supp. Or. N° 142

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo, nella sezione "Assicurazione della Qualità"

IL RETTORE

(*Prof. Giovanni Cannata*)

**Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova
attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)**

ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (e s.m.i)

Versione 13/10/17

Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987.

A. Procedure valutative

Per le valutazioni relative all'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione previste dal DM 987/2016, art. 4, comma 1, le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) si compongono di almeno tre esperti disciplinari scelti dall'ANVUR nell'Albo degli Esperti della Valutazione da essa predisposto. L'ANVUR designa il presidente della CEV tra gli esperti. Nel caso di CdS integralmente o prevalentemente a distanza¹ la CEV includerà almeno un esperto telematico.

Le valutazioni sono effettuate di norma sulla base della documentazione presentata e secondo le modalità stabilite dall'Agenzia. L'ANVUR può eventualmente prevedere anche visite in loco che, di norma, non hanno durata superiore a due giorni. L'agenda delle visite in loco è concordata con il referente del Presidio della Qualità indicato dell'Ateneo. Sentito il presidente della CEV, il piano degli incontri potrà includere quelli con:

1. gli organi di governo dell'Ateneo;
2. il Presidio della Qualità di Ateneo;
3. il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;
4. il Direttore del Dipartimento e/o della Struttura di raccordo responsabile della gestione del Corso di Studio ed eventualmente con i Direttori degli altri Dipartimenti coinvolti nell'attivazione del corso;
5. il Responsabile del Corso di Studio e i relativi Docenti di Riferimento;
6. le organizzazioni consultate, incluso il comitato di indirizzo eventualmente costituito;
7. i singoli docenti e il personale tecnico amministrativo responsabile della struttura che gestisce il CdS.

Alla luce dell'esame documentale e dell'eventuale visita in loco, ciascuno dei componenti della CEV, escluso il presidente, compila una scheda di valutazione, esprimendo un giudizio individuale. Sulla base dei giudizi indipendenti il presidente della CEV redige una relazione preliminare, esprimendo un giudizio collegiale preliminare sull'accreditamento, che viene trasmesso all'Ateneo, per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepita la relazione definitiva, L'ANVUR delibera sulla proposta di accreditamento che trasmette al MIUR.

¹ DM 635/2016, allegato 3, punto 1, lettere c) e d).

Ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987, l'esame consiste nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del DM, con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3): *"Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015."*

La verifica dei requisiti di cui all'Allegato A, con particolare riferimento, al numero minimo di docenti di riferimento necessari, verrà svolta dall'ANVUR. I corsi di studio che non superassero tale verifica verranno ritenuti non accreditabili e non si procederà alla verifica, tramite le CEV, dei requisiti di cui all'allegato C (requisito R3).

Particolare attenzione verrà posta agli indicatori R3.A (definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell'offerta formativa proposta) e R3.C (adeguatezza della dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo delle strutture didattiche e dei servizi). Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono riportati nell'Allegato 1 (Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS) e sono adottati dall'ANVUR per l'elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di Accreditamento.

Qualora il CdS sia attivato in una nuova sede decentrata, ai sensi del DM 987, l'Ateneo deve contestualmente inoltrare una richiesta di accreditamento della sede. L'ANVUR verificherà il possesso dei requisiti relativi (allegato B del DM 987), riportati anche nell'Allegato 3 (Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate)

B. Documentazione richiesta agli atenei

Oltre alla relazione del Nucleo di Valutazione², la documentazione che gli atenei devono presentare è da rendere disponibile all'ANVUR entro la scadenza fissata dal MIUR con apposita nota direttoriale.

B.1. Politiche di Ateneo e Programmazione

È auspicabile che gli Atenei che richiedono **l'attivazione di nuovi corsi di studio**, presentino un **documento di “Politiche di Ateneo e Programmazione”** deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la **strategia dell'Offerta Formativa** espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento vanno indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio.

La mancanza di tale documento (da allegare in formato *.pdf* nella sezione upload documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

B.2. Elaborazione Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)

Oltre al documento di cui al precedente punto, deve essere adeguatamente compilata la SUA-CdS entro la scadenza indicata dal MIUR con apposita nota Direttoriale.

La mancata compilazione delle parti della SUA-CdS sopra indicate pregiudicherà l'accreditamento iniziale. Qualora le informazioni inserite nei campi richiesti non siano adeguate o sufficienti potranno essere richiesti ulteriori dati e chiarimenti.

Alla SUA-CdS dovranno essere inoltre allegati, in formato PDF, i seguenti documenti:

- **Documento “Progettazione del CdS”** (*Quadro D5 della SUA-CdS*) che risponda alle domande poste nell'Allegato 1 **“Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS”**, con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS. Si ricorda che l'ANVUR valuterà la qualità della progettazione complessiva del corso di studio che s'intende attivare, e che sarà dato rilievo a un'adeguata presa in considerazione della sua tipologia (corso di laurea triennale, corso magistrale, corso a ciclo unico, se a distanza, se sperimentale a carattere professionalizzante) anche nella programmazione del

² Secondo il DM 987/2016, art.7, c.1, lettera a), i Nuclei di Valutazione “esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012)

tipo di attività didattica. In particolare, se il nuovo Corso di Studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti Corsi di Studio, è necessario dare conto nel documento “**Progettazione del CdS**” degli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS. Si deve inoltre dar conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Ateneo.

- **eventuali altri documenti ritenuti utili** (Quadro D6 della SUA-CdS) per motivare l’attivazione del Corso di Studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base.

La verifica del requisito R3 avrà per oggetto la documentazione presentata dall’Ateneo mediante l’elaborazione della SUA-CdS e la trasmissione dei documenti richiesti e ritenuti utili. La mancanza di documentazione o la presentazione di una documentazione incompleta, che non permetta agli esperti di formulare adeguatamente un giudizio sulla base degli indicatori del requisito R3, potrà pregiudicare l’accreditamento del Corso di Studio.

C. Il confronto con gli Atenei

La possibilità del confronto con le CEV sui risultati della valutazione verrà garantita, nel caso delle visite in loco, anche attraverso un incontro programmato con i responsabili dell’Ateneo che avverrà a conclusione della visita stessa e che verterà sui contenuti della relazione di valutazione;

In ogni caso, la relazione di valutazione preliminare verrà inviata all’Ateneo, dando la possibilità agli Atenei di fornire alla CEV commenti, osservazioni o controdeduzioni scritte ai fini dell’elaborazione della relazione definitiva. Le osservazioni degli Atenei saranno prese in esame anche da parte dell’ANVUR ai fini della delibera sulla proposta di accreditamento.

D. Allegati:

Allegato 1: Modello per la presentazione del documento di Progettazione del CdS

Allegato 2: Quadro sinottico degli indicatori e dei relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 per i Corsi di Studio di nuova attivazione.

Allegato 3: Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso in italiano	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE <i>riformulazione di: SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE (1379193)</i>
Nome del corso in inglese	Psychological sciences and techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/11/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	d. Corso di studio integralmente a distanza
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	22/11/2017

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-24 Scienze e tecniche psicologiche

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicométrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;
- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'analisi della domanda e la consultazione delle parti interessate (PI) è stata svolta seguendo le Linee guida di Ateneo proposte del Presidio di Qualità (PQA) e consultabili sul sito d'Ateneo alla sezione Assicurazione della Qualità.

L'analisi della domanda ha tenuto in considerazione:

- 1) Consultazioni dirette (sommestrazione questionari)
- 2) Giornate di co-progettazione con il Comitato di Indirizzo
- 3) Analisi documentale e studi di settore

Il Preside Marco Marazza nel mese di giugno 2017 ha avviato una serie di consultazioni dirette e di incontri con leader di opinione che hanno permesso all'Ateneo di delineare l'ambito professionale e successivamente il contesto scientifico-culturale nel quale sviluppare il CdS. Nel novembre del 2017 è stato somministrato telefonicamente a 1.112 imprese italiane (su un campione di 4780) un questionario denominato QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL'AA 2018/2019. I dati sono poi stati trattati internamente dal personale TA in collaborazione con il personale docente, per individuare:

- I Corsi di Studio che le imprese valutano maggiormente efficaci in termini di occupabilità futura e quindi la domanda del mercato del lavoro
- I profili professionali in uscita che ritengono di maggior interesse per le proprie attività
- La reperibilità, la qualità e quindi la necessità di tali profili professionali nel breve e lungo periodo

L'intreccio delle informazioni rivenienti dal questionario e dell'ascolto di leader del settore ha evidenziando una forte domanda nell'area della psicologia e in particolare nel settore della psicologia del lavoro. L'Ateneo ha quindi costituito un Comitato Proponente affiancando il Preside Marazza con due professori con una acclarata esperienza nell'ambito della formazione continua e dello sviluppo delle risorse umane.

La progettazione dei corsi di studio di area psicologica L-24 e LM-51 è stata quindi affidata ad un unico Comitato Proponente composto da tre docenti:

Prof. Marco Marazza

Prof.ssa Franca Pinto Minerva

Prof. Giancarlo Tanucci

Il Comitato Proponente ha quindi individuato un panel ristretto di PI, un Comitato di Indirizzo, con il quale è stata svolta una azione di co-progettazione del CdS. Il Comitato di Indirizzo è quindi stato costituito con la partecipazione, del Presidente o di un suo delegato, delle PI più rappresentative del settore a livello regionale, nazionale e

internazionale:

Ordine Psicologi del Lazio

Associazione Italiana di Psicologia

Consulta Psicologica Accademica

Associazione Italiana Direttori del Personale

Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione

European Federation of Psychology's Associations

International Association of Applied Psychology

La prima bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata co-progettata dal Comitato Proponente insieme ad Comitato di Indirizzo ed è stata poi sottoposta ad un confronto diretto con la platea ampia delle parti interessate attraverso l'invio di un nuovo questionario (Questionario di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni) nel periodo di dicembre 2017-gennaio 2018. Le risposte pervenute sono state sottoposte ad un confronto con l'analisi documentale di analisi di mercato parallelamente condotta dal comitato proponente. Il questionario è stato finalizzato ad incrociare le attitudini e le skills previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL fabbisogni imprese con le esigenze contingenti dei soggetti coinvolti. Quindi in una riunione conclusiva, il giorno 9 gennaio 2018, il progetto del CdS è stato sottoposto all'attenzione del comitato proponente per un ultimo parere.

L'analisi dettagliata delle parti interessate è accessibile a questo link: <http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-l-24>

L'analisi di scenario ricavata dalle consultazioni evidenzia la crescente domanda di esperti con competenze psicologiche tecniche e metodologiche spendibili negli ambiti del sociale, del lavoro e della formazione; a questa si aggiunge quella di chi, lavorando nei suddetti ambiti, sente l'esigenza di una specifica formazione psicologica. In questa prospettiva, l'Ateneo proponente rappresenta il luogo ideale per coniugare le conoscenze scientifiche in questo settore con il tessuto imprenditoriale e del mercato che gli è di riferimento, permettendo agli studenti del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche di usufruire di tale condizione particolare per acquisire una formazione ampia, che troverà facile e forte ancoraggio alla realtà lavorativa.

Le disposizioni ministeriali in materia di accreditamento dei corsi introdotte alla fine del 2016 (DM n. 987), che comportano la riduzione della numerosità degli accessi, hanno ridotto la capacità delle Università di soddisfare l'ampia domanda di formazione psicologica, evidente dal grande numero di richieste di iscrizione non accolte. Pratnto, sebbene ci siano sul territorio laziale e delle regioni limitrofe, oltre che presso le Università telematiche, vari corsi di laurea simili, l'attivazione del corso presso Universitas Mercatorum rappresenta un importante arricchimento dell'offerta formativa.

Va anche considerato che l'Ateneo proponente si rivolge a un bacino di possibili studenti con caratteristiche proprie e differenti rispetto alle altre Università presenti sul territorio regionale e nazionale e a quelle telematiche. In particolare, il corso si rivolge a una popolazione di potenziali studenti già impegnati nel tessuto produttivo imprenditoriale, desiderosi di affrontare una formazione psicologica di base coniugabile con il loro profilo di impegno lavorativo.

Tutto ciò porta a ritenere che l'attivazione del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche rappresenti un rilevante arricchimento dell'offerta formativa telematica nella classe L-24, con la possibilità di intercettare una tipologia di studente-lavoratore, che può sfuggire alla tipica offerta universitaria, ma che sente l'esigenza di aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti (sociale, formativo, lavorativo, ecc.). Ad essi, l'Ateneo può offrire una formazione psicologica fortemente caratterizzata per le particolari attività esperienziali e di applicazione che l'Ateneo offre. Inoltre, l'attivazione di tale corso di laurea permette all'Ateneo di offrire un percorso formativo propedeutico al corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni che si intende attivare nello stesso Ateneo.

E' stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato Analisi della Domanda del corso di Studio L 24 che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto e della sintesi finale.

Il modello e l'approccio complessivo prevede poi di realizzare una serie di azioni ulteriori di accompagnamento alla progettazione delle schede insegnamento, attraverso convegni e seminari ad hoc, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione. L'esito complessivo sarà disponibile a questo link:
<http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-l-24>

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Fattispecie non applicabile ai corsi integralmente a distanza

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche pur conservando l'impianto generalista tipico e preferito dalla maggior parte della psicologia accademica si qualifica, rispetto ai CdS della classe L-24 già attivi nel territorio laziale, ma anche italiano, per un profilo di formazione psicologica che si integra con contributi disciplinari attinenti al mondo sociale, della formazione e del lavoro. Ciò al fine di far acquisire al laureato competenze spendibili negli interventi finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consenta di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.

Nello specifico, il CdL si propone di integrare la formazione psicologica di base e generalista con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici che fungono da contesto a vari livelli; dall'altro ai processi didattico-formativi che consentono lo sviluppo personale professionale in relazione al contesto.

Per il perseguitamento degli obiettivi indicati, il CdL in Scienze e tecniche psicologiche prevede l'acquisizione di conoscenze psicologiche e psicologico-sociali e di elementi operativi comuni ai CdL della medesima classe, attinenti: il funzionamento cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale, nonché i fondamenti neuropsicologici; gli strumenti metodologici e di analisi dei dati; i processi evolutivi, interattivi e sociali, motivazionali e decisionali. In aggiunta si propone un approfondimento su vari aspetti psicologici che attengono alla relazione della persona col contesto, quali: osservazione del comportamento in situ, relazioni interpersonali e di gruppo, fenomeni psicologici tipici del mondo del lavoro e delle organizzazioni.

A questa solida base formativa allargata a tutto l'ampio spettro delle competenze psicologiche, il CdL offre una formazione arricchita sul fronte del contesto nel quale le competenze psicologiche e psicologico-sociali debbano poi inserirsi. Ciò viene proposto innanzitutto con contenuti relativi sia alle dinamiche sociologiche generali, sia a quelle innovative inerenti i media digitali che pervasivamente permeano tutti i settori della contemporaneità; sia a elementi di statistica, economia e gestione imprenditoriale, per favorire la familiarità col tessuto produttivo e imprenditoriale; nonché alla pedagogia in riferimento alla didattica generale, alla formazione continua, alle pratiche di e-learning per approfondire l'importante aspetto che riguarda il costante rapporto di sviluppo della persona rispetto al contesto.

Le attività formative nei diversi settori disciplinari vengono offerte anche tramite modalità di laboratorio, seminariali e di esperienze applicative in situazioni reali o simulate, individuali e di gruppo, onde poter così favorire un'acquisizione pragmatica delle competenze succitate. Infine, la formazione del laureato in Scienze e tecniche psicologiche si completa con 12 CFU riservati ad attività a scelta, nonché con la conoscenza della lingua straniera, le abilità informatiche e l'orientamento e l'accompagnamento al mondo del lavoro, oltre che con la prova finale.

Il corso prevede, inoltre, annualmente, varie occasioni formative innovative in forme di tipo seminariale e laboratoriale: vista la natura dell'Ateneo, del CdL specifico, nonché il coscienzioso coinvolgimento di enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, molteplici saranno le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private, con professionisti e studiosi, che permetteranno agli studenti di apprendere le applicazioni delle conoscenze teoriche a contesti specifici, nei diversi ambiti in cui opera lo psicologo e il dottore in scienze e tecniche psicologiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso il laureato/la laureata avrà acquisito:

- conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo e dinamico, sociale e relazionale;

- conoscenze relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
 - conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, educativi e formativi, lavorativo e organizzativi, clinici e giuridici;
 - la capacità di comprendere i bisogni, gli aspetti problematici e le criticità in vari contesti applicativi, quali quello clinico, sociale, lavorativo, organizzativo, scolastico e giuridico;
 - le conoscenze relative a cura e promozione del benessere, prevenzione del disagio, le diverse problematicità dei contesti familiari, scolastici, sociali e lavorativi;
 - la comprensione e la capacità di individuare gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo, selezionando gli strumenti più opportuni;
 - conoscere i principali stili di relazione utili negli scambi con psicologi esperti e altre figure professionali rilevanti, nonché con gli utenti.
- Queste capacità verranno acquisite principalmente durante gli insegnamenti e verificate negli esami di profitto e nelle attività pratiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso il laureato sarà in grado di

- applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui si troverà ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi, giuridico, lavorativo;
- applicare le conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale, organizzativo, scolastico e giuridico;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: scuola, famiglia, comunità, contesti formativi, lavorativi e organizzativi;
- individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti.

Le capacità applicative verranno conseguite negli insegnamenti ad orientamento principalmente pratico-professionale e nei laboratori e verranno verificate nelle attività pratiche e nelle relazioni richieste nei laboratori, oltre che negli esami di profitto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio

Il laureato/la laureata avrà la capacità di usare competenze ed esperienze applicative per trarre conclusioni personali nella valutazione di casi e situazioni specifiche. A questo obiettivo concorrono tutti gli insegnamenti, i laboratori e le esercitazioni, attraverso l'utilizzo di modalità didattiche capaci di promuovere lo sviluppo dell'autonomia di giudizio. Tra queste: discussioni guidate in piattaforma attraverso forum moderati, lavori di gruppo, role-playing, simulazioni di situazioni reali, ecc. Il livello di autonomia raggiunto è valutato nell'ambito delle prove di profitto nei diversi insegnamenti e nelle relazioni sulle attività pratiche, oltre che attraverso l'elaborato finale dell'esame di laurea nel quale lo studente dovrà dimostrare di saper analizzare con spirito critico una tematica o un caso nell'ambito degli insegnamenti del corso.

Nello svolgimento delle mansioni inerenti la propria attività lavorativa futura, il laureato dimostrerà capacità di organizzazione rispetto al piano di lavoro predisposto, di coordinare gruppi di lavoro, di scegliere in maniera appropriata gli strumenti e le tecniche di valutazione e di relazionare sulla propria attività lavorativa.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Il laureato/la laureata in Scienze e tecniche psicologiche sarà in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a soggetti operanti dentro e fuori i settori di propria competenza. In particolare, il laureato sarà in grado di interagire e discutere le proprie posizioni e proposte, in maniera esauriente, con i colleghi, con i clienti e con gli operatori o altri soggetti presenti nei diversi contesti in cui il laureato si trova ad operare. In particolare, avrà la capacità di:

- comunicare in maniera efficace conoscenze e conclusioni personali relative alla valutazione dei casi e delle situazioni affrontate; tale abilità è stimolata, oltre che attraverso le esercitazioni svolte all'interno degli insegnamenti, tramite la discussione di casi sotto la supervisione di un docente e attraverso il lavoro di preparazione all'esame di laurea;
- saper comunicare e gestire le informazioni, scegliendo strumenti comunicativi adeguati; tali competenze sono promosse attraverso esercitazioni e valutate nell'ambito degli strumenti psicométrici e statistici e delle attività del laboratorio di informatica;
- utilizzare in forma scritta e orale anche la comunicazione in lingua inglese per lo scambio di informazioni a carattere generale e nell'ambito specifico delle competenze interessate; tale scopo è deputata l'attività formativa di lingua inglese, che verrà valutata mediante una prova pratica.

I lavori in gruppo, le presentazioni di lavori individuali e di gruppo, le discussioni in forum, la stesura di report, la scrittura di comunicati, saranno alcune delle modalità didattiche a cui si farà maggiormente ricorso per potenziare lo sviluppo della abilità comunicativa del laureato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento

Il laureato svilupperà capacità di apprendimento utili per intraprendere gli studi magistrali nell'ambito della psicologia o di discipline affini, o corsi di master di I livello con buon grado di autonomia. In particolare, esso avrà acquisito le capacità di lettura, analisi e comunicazione, che rendono realizzabile tale obiettivo. Il laureato possiederà, inoltre, le capacità di intraprendere l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. Alla loro acquisizione e valutazione concorre l'intero curriculum formativo, con particolare riferimento alle attività di preparazione degli esami e alla elaborazione e discussione del lavoro ai fini della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio in Scienze Psicologiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'ammissione al Corso di Studio è deliberato dall'Università, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Per quanto riguarda la preparazione iniziale, è richiesta una preparazione corrispondente a quella mediamente acquisita attraverso la formazione scolastica a livello d'istruzione secondaria superiore. In particolare, lo studente deve possedere un adeguato livello di preparazione iniziale relativo alla Cultura generale e alle Discipline Sociali. Per l'accesso è richiesta un'adeguata conoscenza, oltre l'italiano, della lingua Inglese, almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento europeo.

La verifica della preparazione iniziale avverrà tramite un test di ammissione, secondo modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio. Agli studenti che non superano tale test, ed intendono ugualmente iscriversi, sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che verranno assolti con attività di recupero formativo consistenti nell'obbligo a seguire i percorsi (Corsi Zero) appositamente erogati dall'Università ed a superare i relativi test finali.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento del titolo di studio è prevista una prova finale la quale viene discussa davanti ad apposita Commissione. Lo studente è tenuto a consegnare una tesi sotto forma di elaborato scritto, che viene discussa durante la prova finale. La tesi viene svolta su un argomento, prescelto dallo studente e condotto sotto la guida di un relatore, che abbia attinenza con una o più delle materie affrontate nel corso di studi, con lo scopo di valorizzare le conoscenze o le abilità acquisite in una delle attività formative, organizzate o previste dal corso di laurea, volte ad agevolare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, le loro scelte professionali e/o il loro sviluppo professionale (in considerazione del target "persone che lavorano").

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**DOTTORE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE****funzione in un contesto di lavoro:**

In linea con gli orientamenti della comunità scientifica e professionale degli psicologi in sede nazionale ed europea, il corso di laurea (CdL) in Scienze e tecniche psicologiche non fornisce la necessaria competenza per la pratica indipendente in psicologia. Per conseguire il titolo di psicologo, il laureato/la laureata dovrà, quindi, proseguire e completare il proprio percorso di formazione nella laurea magistrale.

Tuttavia, dopo avere svolto il tirocinio post laurea professionalizzante e previa iscrizione alla Sezione B dell'Albo professionale degli psicologi, il laureato in uscita da questo corso potrà operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro, ciò in collaborazione con uno psicologo professionista iscritto alla Sezione A del suddetto Albo. In particolare, in riferimento a quanto previsto dal DL 9-5-2003, n. 105, il laureato nel contesto lavorativo può svolgere principalmente i seguenti compiti:

1) Valutazione e supporto alla ricerca e agli interventi, attraverso:

a. utilizzo di strumenti psicologici (colloquio, test non diagnostici, osservazione) per la valutazione della personalità, delle interazioni sociali e degli atteggiamenti;

b. la raccolta e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca o intervento.

2) Partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, collaborando:

a. alla programmazione e alla verifica degli interventi psicologici e psico-sociali;

b. alla realizzazione di interventi psico-educativi;

c. alla realizzazione di attività di orientamento scolastico e professionale e di gestione delle risorse umane;

d. all'utilizzo, con persone con disabilità intellettuiva, motoria, traumatico o neurodegenerativo, di interventi psicologici per abilitare/riabilitare competenze di tipo cognitivo, emotivo, relazionale e pratico-funzionale lungo tutto larco di vita.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione, in linea con i bisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, sono:

1) rispetto alla valutazione e al supporto alla ricerca e agli interventi, le capacità di:

a. utilizzare test e altri strumenti standardizzati,

b. partecipare alla costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica,

c. condurre colloqui e interviste, osservazioni del comportamento con uso di strumenti di analisi quali-quantitativi,

d. svolgere attività collegate alle fasi della ricerca psicologica riguardanti la raccolta, l'elaborazione statistica e la gestione dei dati psicologici, anche nella forma di Big Data;

2) rispetto alla partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, le capacità di:

a. applicare protocolli per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane e per l'orientamento professionale;

b. verificare e valutare interventi professionali (prevenzione, promozione, sviluppo, recupero e orientamento);

c. collaborare a progetti di formazione psicologica per coloro coinvolti nel mondo del lavoro e delle organizzazioni e nel mondo della scuola e di altre comunità.

sbocchi occupazionali:

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato/la laureata in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, di impresa e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute.

Inoltre il laureato avrà acquisito le basi teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche per iscrizione e la proficua frequenza di un corso di laurea magistrale in Psicologia, senza escludere la possibilità di iscrizione a corsi di laurea magistrale in discipline alleate (previa integrazione di eventuali debiti formativi).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	27	45	20
Formazione interdisciplinare	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	10	18	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:				-

Totale Attività di Base

37 - 63

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	12	24	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	24	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:				-

Totale Attività Caratterizzanti

60 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	27	18
Totale Attività Affini				18 - 27

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	10	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			26 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	141 - 213

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/02/2018

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI <i>riformulazione di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (1379200)</i>
Nome del corso in inglese	Work and organizational psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/11/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	d. Corso di studio integralmente a distanza
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicométrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive; psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'analisi della domanda e la consultazione delle parti interessate (PI) è stata svolta seguendo le Linee guida di Ateneo proposte del Presidio di Qualità (PQA) e consultabili sul sito d'Ateneo alla sezione Assicurazione della Qualità.

L'analisi della domanda ha tenuto in considerazione:

- 1) Consultazioni dirette (sommarietà questionari)
- 2) Giornate di co-progettazione con il Comitato di Indirizzo
- 3) Analisi documentale e studi di settore

Il Preside Marco Marazza nel mese di giugno 2017 ha avviato una serie di consultazioni dirette e di incontri con leader di opinione che hanno permesso all'Ateneo di delineare l'ambito professionale e successivamente il contesto scientifico-culturale nel quale sviluppare il Cds. Nel novembre del 2017 è stato somministrato telefonicamente a 1.112 imprese italiane (su un campione di 4780) un questionario denominato QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL'AA 2018/2019. I dati sono poi stati trattati internamente dal personale TA in collaborazione con il personale docente, per individuare:

- I Corsi di Studio che le imprese valutano maggiormente efficaci in termini di occupabilità futura e quindi la domanda del mercato del lavoro
- I profili professionali in uscita che ritengono di maggior interesse per le proprie attività
- La reperibilità, le qualità e quindi la necessità di tali profili professionali nel breve e lungo periodo

L'intreccio delle informazioni rivenienti dal questionario e dell'ascolto di leader del settore ha evidenziando una forte domanda nell'area della psicologia e in particolare nel settore della psicologia del lavoro. L'Ateneo ha quindi costituito un Comitato PropONENTE affiancando il Preside Marazza con due professori con una acclarata esperienza nell'ambito della formazione continua e dello sviluppo delle risorse umane.

La progettazione dei corsi di studio di area psicologica L-24 e LM-51 è stata quindi affidata ad un unico Comitato PropONENTE composto da tre docenti:

Prof. Marco Marazza

Prof.ssa Franca Pinto Minerva

Prof. Giancarlo Tanucci

Il Comitato Proponente ha quindi individuato un panel ristretto di PI, un Comitato di Indirizzo, con il quale è stata svolta una azione di co-progettazione del CdS. Il Comitato di Indirizzo è quindi stato costituito con la partecipazione, del Presidente o di un suo delegato, delle PI più rappresentative del settore a livello regionale, nazionale e internazionale:

Ordine Psicologi del Lazio
Associazione Italiana di Psicologia
Consulta Psicologica Accademica
Associazione Italiana Direttori del Personale
Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione
European Federation of Psychology's Associations
International Association of Applied Psychology

La prima bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata co-progettata dal Comitato Proponente insieme ad Comitato di Indirizzo ed è stata poi sottoposta ad un confronto diretto con la platea ampia delle parti interessate attraverso l'invio di un nuovo questionario (Questionario di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni) nel periodo di dicembre 2017-gennaio 2018. Le risposte pervenute sono state sottoposte ad un confronto con l'analisi documentale di analisi di mercato parallelamente condotta dal comitato proponente. Il questionario è stato finalizzato ad incrociare le attitudini e le skills previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL fabbisogni imprese con le esigenze contingenti dei soggetti coinvolti. Quindi in una riunione conclusiva, il giorno 9 gennaio 2018, il progetto del CdS è stato sottoposto all'attenzione del comitato proponente per un ultimo parere.

L'analisi dettagliata delle parti interessate è accessibile a questo link: <http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-lm-51>
E' stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato Analisi della Domanda del corso di Studio L 24 che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto e della sintesi finale.

Il modello e l'approccio complessivo prevede poi di realizzare una serie di azioni ulteriori di accompagnamento alla progettazione delle schede insegnamento, attraverso convegni e seminari ad hoc, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione. L'esito complessivo sarà disponibile a questo link:
<http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-lm-51>

L'analisi di scenario ricavata dalle consultazioni evidenzia la crescente domanda, da una parte, di psicologi del lavoro e delle organizzazioni, dall'altra, di formazione psicologica per chi opera nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni. In questa prospettiva, l'Ateneo proponente rappresenta il luogo ideale per coniugare le conoscenze scientifiche in questo settore con il tessuto imprenditoriale e del mercato che gli è proprio e di riferimento, permettendo agli studenti del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni di usufruire di tale particolare fortunata condizione per acquisire una formazione specifica di alto livello, che troverà facile e forte ancoraggio alla realtà lavorativa già in atto.

L'analisi comparativa con i corsi di laurea magistrali nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni attivi sul territorio laziale e delle regioni limitrofe, e più in generale, nelle Università a livello nazionale, evidenzia la scarsità di percorsi formativi simili esclusivamente dedicati. Inoltre delle quattro università telematiche che hanno attivato un corso di laurea magistrale nella classe LM-51, nessuna ha un percorso specifico rivolto alla formazione dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, bensì offrono una formazione generalista in psicologia. Infine è da considerare che le disposizioni ministeriali in materia di accreditamento dei corsi introdotte alla fine del 2016 (DM n. 987), che comportano la riduzione della numerosità degli accessi, hanno ridotto la capacità delle Università e percorsi già esistenti di soddisfare l'ampia domanda di formazione da parte degli aspiranti psicologi.

Tutto ciò porta a ritenere che l'attivazione del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni rappresenti un rilevante arricchimento dell'offerta formativa telematica nella classe LM-51, soprattutto in termini di specificità della formazione psicologica a cui tende e delle possibili attività esperienziali e di applicazione che l'Ateneo offre: ciò permette di colmare una carenza - a livello di università telematiche, ma anche una scarsità a livello territoriale nazionale - dell'offerta formativa in questo specifico ambito professionale e di soddisfare l'esigenza di formazione di alto livello di chi opera nel settore e vuole aggiornare o completare la propria professionalità con una preparazione psicologica specifica. Inoltre tale corso di laurea magistrale permette di completare in modo armonizzato il percorso formativo avviato presso l'Ateneo con il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Va infine rammentato come diversi dati da varie autorevoli fonti, come riportato anche dall'Ordine professionale degli psicologi anche in regione Lazio nel corso del 2017, abbiano bene illustrato la presenza di una chiara domanda di professionalità psicologica nello specifico ambito del lavoro e delle organizzazioni, ambito che sembra offrire sia margini di sviluppo per un incremento quantitativo dell'occupabilità degli psicologi, sia attività professionali con una redditività superiore a quella media degli psicologi iscritti all'Ordine professionale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Fattispecie non applicabile per i corsi integralmente a distanza

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni ha l'obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

In particolare questo CDL magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell'analisi psicologico-sociale dei processi inerenti l'ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentire la progettazione, la pianificazione e la direzione di indagini e interventi riguardanti tutti i diversi ambiti di funzioni rilevanti per il personale organizzativo (attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi; conoscenza, cambiamento, innovazione; comunicazione interna ed esterna; clima e cultura; identità, identificazione, appartenenza; motivazione, impegno, coinvolgimento; gruppo di lavoro e leadership; tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro; imprenditorialità e marketing; service design; responsabilità sociale e ambientale; diversità e inclusione; rischi e sicurezza, stress e benessere);
- capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche - i quali abbiano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l'organizzazione; nonché di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell'ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno/a psicologo/a del lavoro e delle organizzazioni competitivo/a nel mercato del lavoro professionale nazionale, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che sistema paese e scenari di mercato possono e potranno fornire.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consenta di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.

Il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni intende fornire gli strumenti per la comprensione dei meccanismi psicologico-sociali, attraverso attività formative caratterizzanti un ampio spettro dei settori scientifico-disciplinari della psicologia.

Il percorso si articola anzitutto con alcuni insegnamenti mirati a fornire conoscenze e competenze avanzate per aspetti di base della psicologia che sono classicamente rilevanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, quali quelli legati alla psicologia della personalità e delle differenze individuali; agli aspetti psicologici sia teorici sia tecnici dei test; agli aspetti psicologici inerenti la formazione e l'orientamento personali; nonché agli aspetti psicologici delle dinamiche di gruppo. Alcuni di questi insegnamenti prevedono attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo di capacità e abilità tecnico-pragmatiche professionalmente spendibili (nella fattispecie per i temi inerenti personalità e differenze individuali e per quelli inerenti le dinamiche di gruppo, sempre in riferimento a contesti di lavoro e organizzazioni).

Gli insegnamenti dell'ambito della psicologia sociale, del lavoro e dell'organizzazione approfondiscono inoltre sia l'aspetto psicologico della comunicazione e del suo ruolo per gli atteggiamenti e le opinioni; sia quello delle dimensioni psicologiche dell'imprenditorialità e delle relazioni col mercato; sia tutto il versante dei classici aspetti psicologico-sociali coinvolti nello sviluppo della persona in contesto organizzativo e dell'organizzazione nella quale la persona lavora. Tutti gli insegnamenti di codesto blocco prevedono attività laboratoriali finalizzate a curare l'acquisizione di capacità e abilità tecniche a valenza pragmatico-professionale.

Il corso offre poi attività formative affini in un ampio spettro di settori importanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, con un approccio integrato che abbraccia diverse discipline: la pedagogia sperimentale con riguardo alla progettazione formativa; la didattica per l'e-learning; e la sociologia dei processi economici e del lavoro e quella dei processi culturali e comunicativi per quanto concerne aspetti della produzione culturale; infine il diritto del lavoro e l'economia dell'impresa. Questo blocco di

insegnamenti consente di arricchire il bagaglio dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni con conoscenze e competenze di scenario, di interfaccia e strumentali utili per la contestualizzazione e implementazione operativa di alcuni aspetti della specifica professionalità acquisita in questo CdL magistrale. Ciò particolarmente allorquando tale professionalità a causa di spinte sociali, culturali e tecnologiche contemporanee presenti anche entro i contesti lavorativi e organizzativi moderni viene oramai sempre più a essere declinata in termini di formazione e sviluppo continu, multimediali, interdisciplinari (sia nell'esercizio della professionalità verso la committenza, sia in senso riflessivo per la propria personale formazione).

Altri insegnamenti sono dedicati infine all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche in ambiti che lo studente stesso potrà individuare a sua a scelta. Completano il percorso formativo sia l'apprendimento di lingua straniera; sia attività più pratiche connesse all'inserimento lavorativo; e in ultimo la prova finale.

Per gli studenti sono inoltre previste varie occasioni formative innovative in forme di tipo seminariale e laboratoriale: vista la natura dell'Ateneo, del CdL magistrale specifico, nonché il cospicuo coinvolgimento di altri enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, molteplici saranno le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private; così come costantemente saranno gli scambi con l'ordine professionale degli psicologi della Regione Lazio con particolare attenzione al coinvolgimento del Gruppo di Lavoro di psicologia del lavoro. Queste attività, proposte annualmente dal corso, permetteranno agli studenti di applicare le conoscenze teoriche sul territorio, nel mercato e nelle organizzazioni, per tutti gli ambiti di funzioni proprie alla pratica professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Il/la laureato/a consegnerà un'avanzata preparazione negli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Verrà conseguita una conoscenza teorica e metodologica che permette di conoscere e comprendere gli aspetti psicologico-sociali del personale nelle organizzazioni lavorative, in riferimento ai diversi ambiti (sia classici sia innovativi) in tal senso rilevanti per il professionista che lavora col personale nelle organizzazioni: attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi; conoscenza, cambiamento, innovazione; comunicazione interna ed esterna; clima e cultura; identità, identificazione, appartenenza; motivazione, impegno, coinvolgimento; gruppo di lavoro e leadership; tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro; imprenditorialità e marketing; service design; responsabilità sociale e ambientale; diversità e inclusione; rischi e sicurezza, stress e benessere.

Il laureato sarà in grado di comprendere e valutare gli impatti reciproci (positivi e negativi) tra i processi psicologico-sociali e quelli organizzativi, per i diversi ambiti di funzioni che sostanziano la professione di psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Il laureato avrà acquisito la capacità di valutare la validità scientifica dei risultati acquisiti dalla ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Queste capacità verranno acquisite principalmente durante i corsi e verificate negli esami di profitto e nelle attività pratiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso il laureato sarà in grado di applicare le suddette conoscenze e comprensioni sviluppando adeguate capacità tecnico-operative ad esse articolate: in particolare, saprà adattare e sviluppare tecniche di indagine e/o di intervento in funzione dei problemi affrontati nella pratica consulenziale o nella ricerca, lungo i sedici ambiti di funzioni professionali già citati, anche in considerazione dei codici che regolamentano aspetti etico-deontologici (secondo i principali enti nazionali sia scientifici sia professionali).

Le capacità applicative verranno conseguite nei corsi ad orientamento principalmente pratico-professionale che costituiscono parte del curriculum dei due anni (insegnamenti corredati da attività laboratoriale).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio

Il laureato saprà integrare con consapevolezza le conoscenze e gestire in modo appropriato la complessità, nonché formulare valutazioni e giudizi fondati anche su informazioni eventualmente limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità etiche e sociali implicate da tali valutazioni e giudizi inerenti il personale in ambiti organizzativi. Ciò con riguardo ai sedici ambiti di funzioni professionali succitati (cfr. quadro A2.a). Al conseguimento di questo obiettivo è delegato, in particolare, il lavoro per la preparazione e la stesura delle tesi di laurea, che dovrà configurarsi come un contributo originale frutto di una rielaborazione critica non solo dei contenuti appresi ma anche di quelli ad essi eventualmente associati in relazione a particolari tematiche non solo psicologiche. Ciò sarà ovviamente fatto approfondendo uno o alcuni tra i sedici ambiti professionali succitati (cfr. quadro A2.a). All'apprendimento e alla valutazione dei criteri su cui si fonda la correttezza deontologica di decisioni, progetti e interventi in ambito professionale, possono essere altresì destinate le attività di laboratorio e quelle con valenza di tirocinio.

L'autonomia di giudizio è verificata nella prova finale, in attività individuali o di gruppo nei quali venga richiesta l'autonomia di giudizio nell'ambito di consegne specifiche in seno a laboratori, seminari, ecc.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Il laureato saprà comunicare in modo chiaro e lineare conclusioni e decisioni, con le ragioni a esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. Essendo il laureato di questo corso di laurea magistrale esperto anche di alcuni aspetti della comunicazione sia interpersonale sia organizzativa, dovrà saper applicare anche nella sua pratica professionale quanto appreso nel corso degli studi, grazie in particolare ad attività pratiche e di sperimentazione condotte soprattutto nell'ambito dei laboratori. Le abilità di comunicazione dovranno riferirsi, oltre che ai tradizionali canali, anche alle modalità più avanzate consentite dalle nuove tecnologie informatiche.

Le abilità comunicative sono verificate durante i laboratori e nelle prove scritte e orali, come pure nella stesura scritta nonché presentazione e discussione orale della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento

Il laureato saprà padroneggiare concetti e linguaggi conoscitivi, come pure strumenti tecnico-professionali psicologico-sociali propri della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, in riferimento ai sedici ambiti di funzioni professionali succitati (cfr. quadro A2.a).

Inoltre, il laureato saprà valutare l'esigenza dell'aggiornamento e della formazione continua per la propria professionalità; così come, eventualmente, l'esigenza di proseguire negli studi con modalità e stili di apprendimento autonomi ed autodiretti, nella prospettiva di una formazione professionalizzante di tipo permanente in ambito nazionale e internazionale. Tra queste opportunità, figurerà il frequentare con profitto dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e master di secondo livello. Il conseguimento di tale risultato si configura come esito complessivo del percorso formativo del laureato, che sarà in grado di aggiornarsi con processi di studio autonomo nel corso della propria carriera lavorativa o di proseguire con successo gli studi ai successivi livelli.

L'accertamento della raggiunta capacità di apprendere sarà affidato in buona misura agli esami di profitto, e particolarmente all'esposizione di temi cruciali delle varie discipline nell'ambito di domande aperte e/o altre attività di esposizione, partecipazione, discussione, eccetera.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è richiesto il possesso della laurea nella classe L-24 ovvero di laurea conseguita nelle classi corrispondenti ai sensi delle precedenti normative, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equivalente, ovvero di qualunque altra laurea di classe non psicologica a condizione di aver acquisito almeno 80 crediti nei settori scientifici disciplinari psicologici (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare.

L'iscrizione al corso di laurea magistrale è comunque subordinata al superamento con esito positivo della prova di accertamento della preparazione personale secondo le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

E' necessario altresì il possesso di una conoscenza della lingua inglese almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento Europeo.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale prevede la redazione sotto la guida di un Relatore e la discussione di fronte a un'apposita Commissione di Docenti costituita in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti Didattici di un elaborato scritto ("dissertation") di buon livello scientifico (tesi di Laurea Magistrale). L'elaborato può consistere:

- a) di un progetto applicativo, la cui struttura è descritta in dettaglio nell'elaborato che deve contenere pure, a supporto, un'esauriente rassegna critica della letteratura scientifica di riferimento utilizzata per l'originale sviluppo del progetto;
- b) di una ricerca originale di natura teorica o empirica.

I criteri di assegnazione dei punteggi sono definiti in modo puntuale nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Il lavoro può essere svolto presso una impresa anche estera, un'istituzione o un ente, ma è comunque sottoposto al giudizio finale del Relatore e dei docenti componenti la Commissione. Il laureato magistrale deve dimostrare completa padronanza degli argomenti, autonomia di analisi e valutazione, innovatività e una buona capacità di comunicazione scritta e orale. Dalla lettura dell'elaborato e dalla discussione deve emergere la padronanza e la capacità di utilizzo da parte del laureato magistrale degli strumenti e delle chiavi interpretative proprie della formazione acquisita durante il corso di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

PSICOLOGO DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, previo svolgimento del tirocinio professionale post-laurea previsto per legge e previo superamento dell'Esame di Stato abilitante, potrà iscriversi alla Sezione A dell'Ordine degli Psicologi e svolgere funzioni di progettazione, direzione, realizzazione e responsabilità sulle attività previste dall'art. 1 della legge 56/89.

In particolare, il laureato in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni potrà svolgere le seguenti attività professionali:

- 1) analisi, gestione, coordinamento di relazioni sociali in diversi contesti organizzativi;
- 2) concettualizzazione e descrizione, misurazione e analisi, valutazione e interpretazione di caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per diverse componenti psicologico-sociali (attitudinale, cognitivo, affettivo, motivazionale, di personalità, comportamentale, ecc.);
- 3) progettazione e valutazione di interventi per la promozione e il miglioramento delle suddette caratteristiche e di quelle organizzative connesse;
- 4) monitoraggio di processi individuali, sociali, collettivi, inclusi interventi di modifica di atteggiamenti e comportamenti in diversi contesti organizzativi;
- 5) progettazione e gestione, in ambito organizzativo, di prodotti, servizi, comunicazioni, ambienti, ecc. sulla base di caratteristiche ed esigenze dell'utenza;
- 6) restituzione e comunicazione degli esiti delle funzioni suddette alla committente organizzativa (verticale e orizzontale) in ottica di sviluppo sia individuale sia organizzativo.

Più in particolare, le suddette funzioni che questo laureato potrà assolvere, in autonomia o in collaborazione con altre figure, possono riguardare unampia gamma di ambiti nei quali lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni può operare. Tra essi, si possono elencare i seguenti principali ambiti di funzioni professionali, tutti aventi a oggetto il personale che lavora nelle organizzazioni:

- 1) attrazione, recruiting, selezione
- 2) valutazione e sviluppo
- 3) formazione e coaching
- 4) competenze e comportamenti organizzativi (di cittadinanza e controproduktivi)
- 5) conoscenza, cambiamento, innovazione
- 6) comunicazione interna ed esterna
- 7) clima e cultura
- 8) identità, identificazione, appartenenza
- 9) motivazione, impegno, coinvolgimento
- 10) gruppo di lavoro e leadership
- 11) tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro
- 12) imprenditorialità e marketing
- 13) service design
- 14) responsabilità sociale e ambientale
- 15) diversità e inclusione
- 16) rischi e sicurezza, stress e benessere

competenze associate alla funzione:

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni alla fine del percorso formativo avrà acquisito competenze teoriche, metodologiche e tecnico-operative per l'analisi delle caratteristiche psicologico-sociali personali, di gruppo e delle organizzazioni; nonché per la programmazione, direzione, realizzazione e verifica di interventi rivolti a singoli, gruppi e organizzazioni. Sottesa a tali competenze, vi è la finalità dello sviluppo integrato della persona, dei gruppi e delle organizzazioni, in un'ottica che vede tali elementi come parti di un sistema.

Più specificatamente, il laureato sarà essenzialmente in grado di padroneggiare competenze a livello psicologico-sociale per: l'analisi e la comprensione; la comunicazione e la condivisione; la pianificazione, gestione e realizzazione di interventi; il monitoraggio e la verifica. Pertanto il laureato sarà capace di:

- 1) analizzare e comprendere dal punto di vista psicologico-sociale la realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: selezionare e/o sviluppare strumenti psicométrici atti a misurare caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per le diverse componenti psicologico-sociali in funzione di committenza, contesto, considerazioni etico-deontologiche; ma anche utilizzare procedure di misurazione qualitativa e quantitativa di dati psicométrici, nonché delle corrette e convenienti modalità di somministrazione e raccolta dei dati secondo criteri scientifici nel rispetto del quadro normativo sociale e professionale; fino ad elaborare statisticamente dati psicométrici, in senso sia descrittivo sia inferenziale per la verifica di ipotesi nonché al fine della previsione di comportamenti e prestazioni future;
- 2) comunicare e condividere informazioni psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: effettuare sintesi scientificamente fondate per condividerle con altre professionalità al fine di elaborare scenari futuri alternativi e promuovere scelte e decisioni ottimali in merito al contesto organizzativo specifico;
- 3) pianificare, gestire e realizzare interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: tradurre le informazioni derivanti dallesercizio delle funzioni precedenti in unopera di consulenza mirata a interventi di cambiamento in direzione della promozione dello sviluppo sia individuale sia organizzativo, coprendo tutto l'arco professionale possibile per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).
- 4) monitorare e verificare gli interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: progettare, allestire, governare e leggere i necessari processi di monitoraggio e verifica da porre in essere per poter avere informazioni in merito all'andamento e agli esiti di qualsivoglia intervento venga realizzato nell'ambito delle funzioni professionali di propria competenza psicologico-sociale (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).

sbocchi occupazionali:

Il laureato/la laureata potrà esercitare, in regime libero professionale o come dipendente, attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, vale a dire in quegli ambiti ove i processi psicologico-sociali assumono rilevanza strategica in relazione alle dinamiche organizzative. In particolare potrà operare nei seguenti contesti in relazione ai succitati sedici ambiti di attività professionali:

settori di enti pubblici che si occupano della comunicazione e della gestione delle relazioni con utenti e cittadini e/o con i propri dipendenti;

settori di organizzazioni produttive e gestionali che si occupano del personale e delle relazioni con stakeholder interni;

società di consulenza e istituti di ricerca sui temi del lavoro, dell'occupazione, delle professioni;

organizzazioni o enti finalizzati a interventi di cambiamento comportamentale all'interno di contesti organizzativi;

enti di ricerca scientifica, di base e applicata, nell'ambito di strutture pubbliche e private.

Inoltre il laureato potrà accedere al percorso di specializzazione per diventare psicoterapeuta, così come previsto e normato dalla legge.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	9	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	36	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/01 - Economia politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	9
Per la prova finale	9	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	3	6
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	3	6
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

23 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	83 - 135

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/02/2018

**COMITATO INDIRIZZO Corso di Laurea Classe L24 - SCIENZE E TECNICHE E
PSICOLOGICHE e Classe LM51 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

27 FEBBRAIO 2018 -ORE 14.00

Roma, Piazza Mattei n. 10

VERBALE N. 1/2018

Il giorno 27 Febbraio 2018 alle ore 14, presso "Universitas Mercatorum", sita in Piazza Mattei, 10, si riunisce il Comitato di indirizzo dei Corsi di Laurea Classe L24 - Scienze e Tecniche e Psicologiche e classe LM51 Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni.

COORDINATORE

Prof. Marco Marazza

COMPONENTI

Prof. Marco Vitiello - Coordinatore del gruppo tecnico sulla Psicologia del Lavoro presso l'Ordine degli Psicologi del Lazio
Prof. Sergio Salvatore - Vice Presidente Associazione Italiana di Psicologia (AIP)
Dott. David Trott - Presidente Regionale Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP)
Dott. Rocco Bonomo - Dirigente Enel Formazione
Prof. Guido Sarchielli - Professore Emerito di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni dell'Università di Bologna
Prof. Marino Bonaiuto - Membro International Association of Applied Psychology
Prof.ssa Paola Perucchini - Presidente European Federation of Psychology's Association
Prof.ssa Rosalinda Cassibba - Presidente della Consulta Psicologica Accademica
Prof. Pier Giovanni Bresciani - Presidente Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione

PARTECIPANO ALLA RIUNIONE:

- Magnifico Rettore - *Prof. Giovanni Cannata*
- Presidente PQA - *Prof.ssa Maria Antonella Ferri*
- Personale Tecnico Amministrativo - *Dr. Simone Costa*

Sono presenti:

Prof. Marco Vitiello

Prof. Giovanni Bresciani

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1. *Insediamento del Comitato di Indirizzo*
2. *Procedure per accreditamento:stato dell'arte*
3. *Attività svolte dal PQA*
4. *Presentazione della Matrice Codice ISTAT*

Punto 1)

Insediamento del Comitato

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di febbraio, presso i locali di Universitas Mercatorum, sita in Piazza Mattei, 10, il Rettore insedia il Comitato di Indirizzo, nominato con Decreto Rettoriale N. 23/2017 del 28 Dicembre 2017.

Il Rettore fa presente che i Comitati di indirizzo dei Corsi di Studio ai sensi del Decreto Rettoriale 23/2017 svolgono le seguenti funzioni:

- ➔ orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- ➔ potenziamento con le parti interessate
- ➔ coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- ➔ miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- ➔ gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- ➔ raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- ➔ monitoraggio delle carriere post-universitarie
- ➔ incentivi alle attività di job placement
- ➔ proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- ➔ proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- ➔ partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Punto 2)

Procedure di accreditamento del Cds : stato dell'arte

IL Rettore ricorda che gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno deliberato nel quadro di una rinnovata strategia dell'Offerta Formativa l'apertura di nuovi Corsi di Studi per Mercatorum.

Il metodo seguito per l'individuazione dei Corsi di Studio, in raccordo con tutte le componenti accademiche del Sistema AVA, ha previsto :

- una prima analisi ricognitiva desk anche in termini di concorrenza;
- una ricerca di mercato con metodo CAWI attraverso i software di analisi di Google;
- un panel di interviste, anche on line, con operatori del settore grazie all'interlocuzione con le Camere di Commercio;
- la successiva analisi di fattibilità e le conseguenti determinazioni del Senato e del CdA

Il tutto nella consapevolezza di pervenire ad un profilo, non solo coerente con le prescrizioni CUN ed ANVUR, ma soprattutto appetibile per il mercato.

Da un punto di vista normativo si segnala che:

- ➔ Il CUN ha emanato la Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici per il 2018 -2019 (disponibile a questo link https://www.cun.it/uploads/4088/GUIDA_18-19_finale.pdf?v=)

- ➔ L'ANVUR ha emanato le nuove "Linee Guida per l'Accreditamento iniziale dei Corsi di Studio" (disponibili a questo indirizzo www.anvur.it/attachments/article/26/LineeGuida_Accreditamento~.zip)
- ➔ Il MIUR ha fissato le seguenti scadenze:
 - 19 gennaio 2018 per il caricamento delle proposte di nuove istituzioni nel RAD ai fini della valutazione del CUN;
 - 9 marzo 2018 per il completamento di tutte le informazioni della Scheda SUA, ai fini della valutazione ANVUR, ivi compreso l'inserimento della docenza di riferimento.

Allo stato il CUN ha valutato sostanzialmente in maniera sostanzialmente positiva i corsi e ha chiesto modesti adeguamenti che sono stati inviati attraverso la procedura telematica entro il 12 febbraio u.s.. Si allegano gli ordinamenti. Di seguito una rappresentazione grafica delle varie scadenze.

FASE	AZIONE	CHI	TIMING
CUN	Decisione di attivazione	Senato	22/11/2017
		CdA	entro metà gennaio 2018
	Pareri obbligatori	CPDS	entro metà gennaio 2018
		PQA	entro metà gennaio 2018
		Nucleo	entro metà gennaio 2018
	Consultazioni	Enti vari	entro metà gennaio 2018
	Caricamento sezioni RAD	Ateneo	entro metà gennaio 2018
	Invio CUN	Rettore	entro metà gennaio 2018
ANVUR	Delibere relative ai bandi e lancio dei bandi in GURI	Senato e CDA	invio alla GURI entro il 28 dicembre
	Documento Politiche di Ateneo e Programmazione con sostenibilità economica	Senato	entro febbraio 2018
		PQA	entro febbraio 2018
		Nucleo	entro febbraio 2018
		CdA	entro febbraio 2018
	Progettazione del CdS per ogni CdS	Senato	entro febbraio 2018
		PQA	entro febbraio 2018
		Nucleo	entro febbraio 2018
		CdA	entro febbraio 2018
	Inserimento docenti nel portale CINECA	Rettore	entro 9 marzo 2018
	Senato	entro 9 marzo 2018	
	CDA	entro 9 marzo 2018	
	Chiusura scheda SUA di ogni corso	Rettore	entro 9 marzo 2018

Punto 3)

Attività svolte dal PQA

Su invito del Rettore la Prof.ssa Maria Antonella Ferri illustra le attività che ha svolto il PQA, funzionali all'accreditamento del cds sintetizzabili nei seguenti punti:

- allestimento nel sito di Universitas Mercatorum di pagine web inerenti la progettazione dei cds;
- caricamento e somministrazione dei questionari per la selezione dei corsi di studio e dei questionari per la consultazioni con le organizzazioni sociali;
- analisi dei dati di valutazione dei cds sulla base delle risultanze dei questionari somministrati alle parte sociali

La Prof.ssa Ferri ricorda inoltre che compito del PQA nei Comitati di Indirizzo è di prendere parte ai tavoli di incontro per assicurarsi del ruolo che ha il Comitato nel collegamento con il mondo del lavoro, nella valutazione dell'andamento dei corsi, nella elaborazione di proposte per la progettazione dell'offerta formativa, nel seguire gli indirizzi di sviluppo e promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

Punto 4)

Presentazione della matrice Codici ISTAT

La Prof.ssa Ferri illustra una matrice che ha la funzione di incrociare i profili professionali secondo i codici ISTAT riportati nella scheda SUA con i compiti ed attività specifiche sulla base dell'applicativo ISFOL.

In particolare, viene chiesto ai componenti del Comitato di svolgere un primo lavoro operativo per verificare sia la rilevanza dei compiti e le attività rispetto ai profili professionali sia di proporre per il futuro percorsi formativi rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro.

Tutti i partecipanti valutano positivamente il lavoro svolto in questa di accreditamento e si impegnano per la prossima riunione a formulare delle prime proposte per la programmazione futura del cds.

Il Prof. Giovanni Cannata conclude i lavori alle ore 12.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(SIMONE COSTA)
f.to Costa Simone

IL PRESIDENTE
(GIOVANNI CANNATA)
f.to Cannata Giovanni

Allegati:

- ✓ Decreto Rettoriale 23/2017
- ✓ Dati questionario selezione Corsi studio
- ✓ RAD L24
- ✓ RAD LM51
- ✓ Matrice Codici ISTAT

IL RETTORE

Oggetto: Costituzione dei Comitati di indirizzo per i Corsi di Studio: CdS L-8 Ingegneria Informatica; CdS L-9 Ingegneria Industriale; CdS L-24 Scienze e tecniche psicologiche; dS LM51 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; CdS L-14 Scienze Giuridiche.

VISTA la legge 240 del 30 dicembre 2010;

VISTO lo Statuto dell’Università telematica Universitas Mercatorum;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo;

VISTO il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all’art. 11, comma 4;

VISTO il documento della CRUI “Nuova Università e Mondo del Lavoro” del gennaio 2003;

VISTE le sezioni della Scheda SUA

VISTE le linee Guida AVA per l'accreditamento dei nuovi Corsi di Studio;

VISTO l'indirizzo espresso dal Senato Accademico del 22/11/2017 e dal PQA nella riunione del 24/11/2017 in merito alla necessità di istituire appositi Comitati di indirizzo dei nuovi Corsi di Studio per i quali si intende chiedere l'accreditamento iniziale;

VISTA la necessità di procedere alla nomina in tempo utile per supportare la fase di progettazione e definizione dei nuovi corsi di studio;

VISTO il documento *Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio*, emanato in ottobre 2017
Decreto Rettoriale n.18/2017

DECRETA

Art.1

La costituzione dei seguenti Comitati di Indirizzo, costituiti dai sottonotati esperti o Presidenti e/o delegati delle organizzazioni indicate:

CdS L-8 Ingegneria Informatica e CdS L-9 Ingegneria Industriale

- Ing. Giovanni Esposito - Consiglio Nazionale Dei Periti Industriali (CNPI)
- Ing. Guido Massarella - Collegio Periti Industriali Di Latina
- Dott. Fulvio D’Alvia – ex Direttore Reteimprese Confidustria, Direttore Agenzia 4 Manager
- Ing. Fabio Mazzenga – già Presidente Unione Industriali Latina, Responsabile Risorse Umane Slim Aluminium S.p.a
- Dott. Franco Pagani - Vice Presidente Confassociazioni
- Prof. Domenico Laforgia – Direttore Dipartimento Scienze economiche, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Puglia

CdS L-24 Scienze e tecniche psicologiche e CdS LM51 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni:

- Presidente Ordine Psicologi del Lazio
- Presidente Associazione Italiana di Psicologia (AIP)

- Presidente Consulta Psicologica Accademica
- Presidente Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP)
- Presidente Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione
- Presidente European Federation of Psychology's Associations
- Presidente International Association of Applied Psychology

CdS L-14 Scienze Giuridiche:

- Dott. David Trott - Presidente Regionale Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP)
- Dott. Francesco Cavallaro - Segretario Generale Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori (CISAL)
- Dott. Alessandro Franco - Direttore Generale Federterziario
- Confartigianato Nazionale
- Dott. Franco Pagani - Vice Presidente Confassociazioni
- Dott. Antonio Lanzilli - Segretario Generale Aggiunto Uilpolizia

Art.2

Alle riunioni di ogni Comitato di Indirizzo partecipa un referente di Ateneo delegato dal Rettore con compiti di verbalizzazione.

L'università si riserva di individuare alcuni componenti interni dell'Ateneo nel Comitato di Indirizzo successivamente alla costituzione del Corso di Studio.

In via transitoria, e fino alla costituzione del Corso di Studio, le funzioni di Presidente del Comitato di Indirizzo saranno esercitate dal Coordinatore del Comitato Proponente di riferimento per il CdS ed eletto per decreto rettoriale N. 22/2017.

IL RETTORE
Prof. Giovanni Cannata

28 dicembre 2017

Giovanni Cannata

**DATI DEL QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE
NELL' AA 2018/2019**

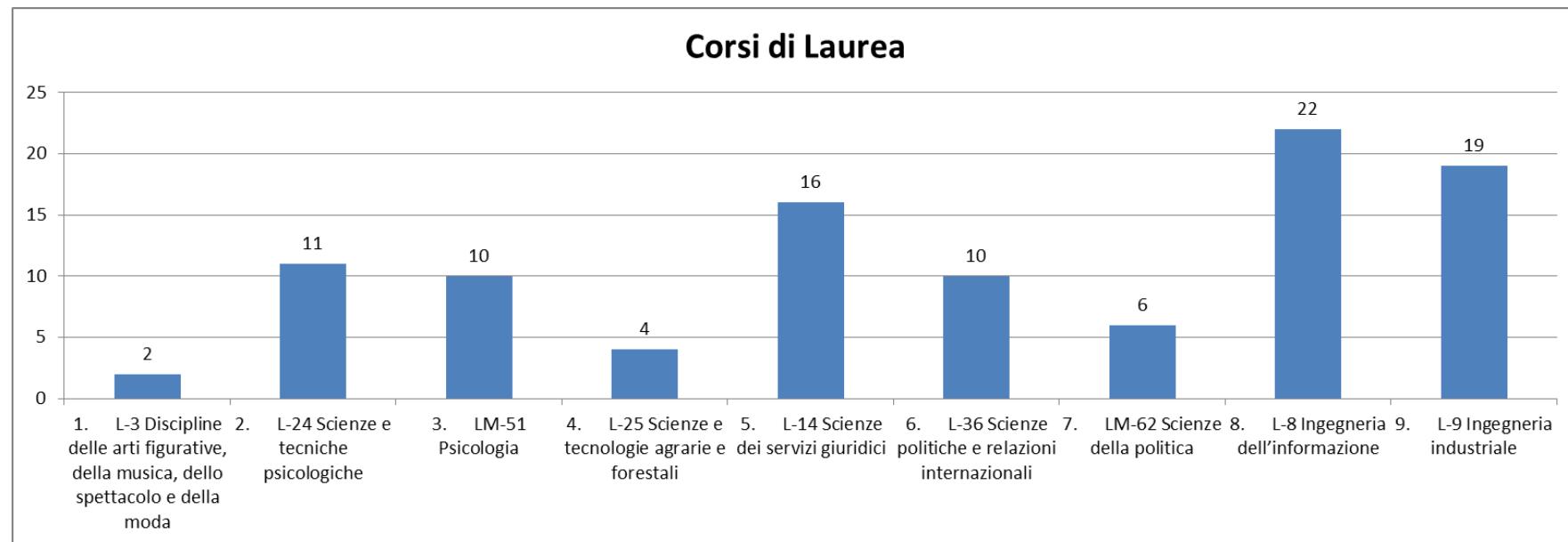
I seguenti dati sono stati raccolti tramite un “QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL’ AA 2018/2019” somministrato tramite indagine telefonica ad un campione di 4.780 imprese. Hanno partecipato attivamente all’indagine 1.112 imprese italiane. L’indagine è stata realizzata nei mesi di ottobre e novembre 2017

I dati sono poi stati trattati internamente dal nostro personale TA in collaborazione con il personale docente, per individuare:

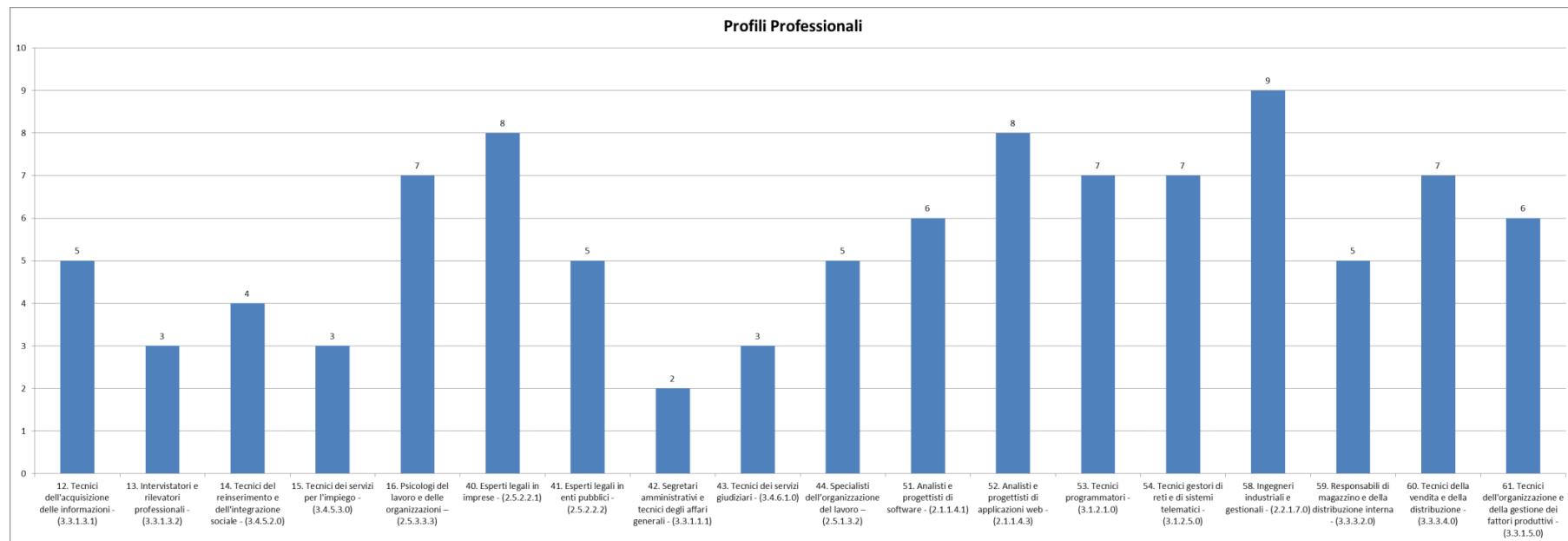
- I Corsi di Studio che le imprese valutano maggiormente efficaci in termini di occupabilità futura e domanda del mercato del lavoro
- I profili professionali in uscita che ritengono di maggior interesse per le proprie attività
- La difficoltà, la qualità e la necessità di tali profili professionali nel breve e lungo periodo

Dall’analisi di questa ricerca sono partiti i primi tavoli tra Senato Accademico e Docenti che hanno portato alla scelta dei Corsi di Studio da attivare e alla costituzione dei Comitati Ordinatori da parte del Rettore.

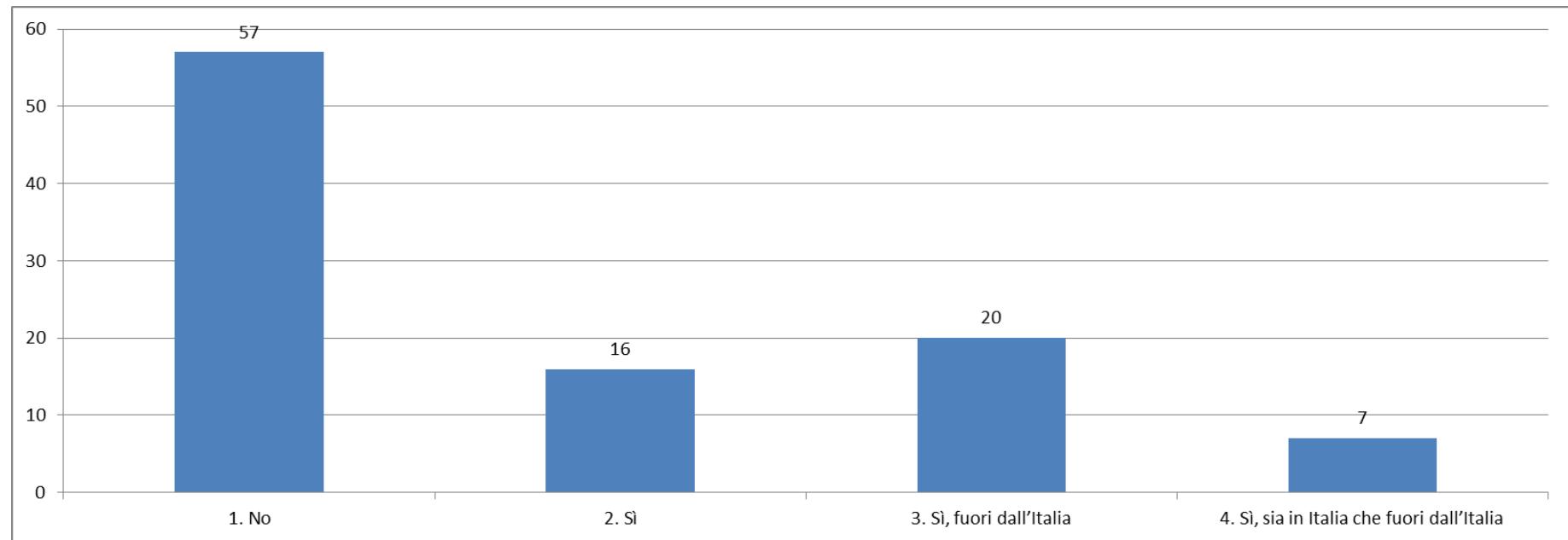
1. Per realizzare i Suoi prodotti/servizi, quali pensa che siano i Corsi di Laurea più rilevanti (selezionare un massimo di 5 Corsi di Laurea)?



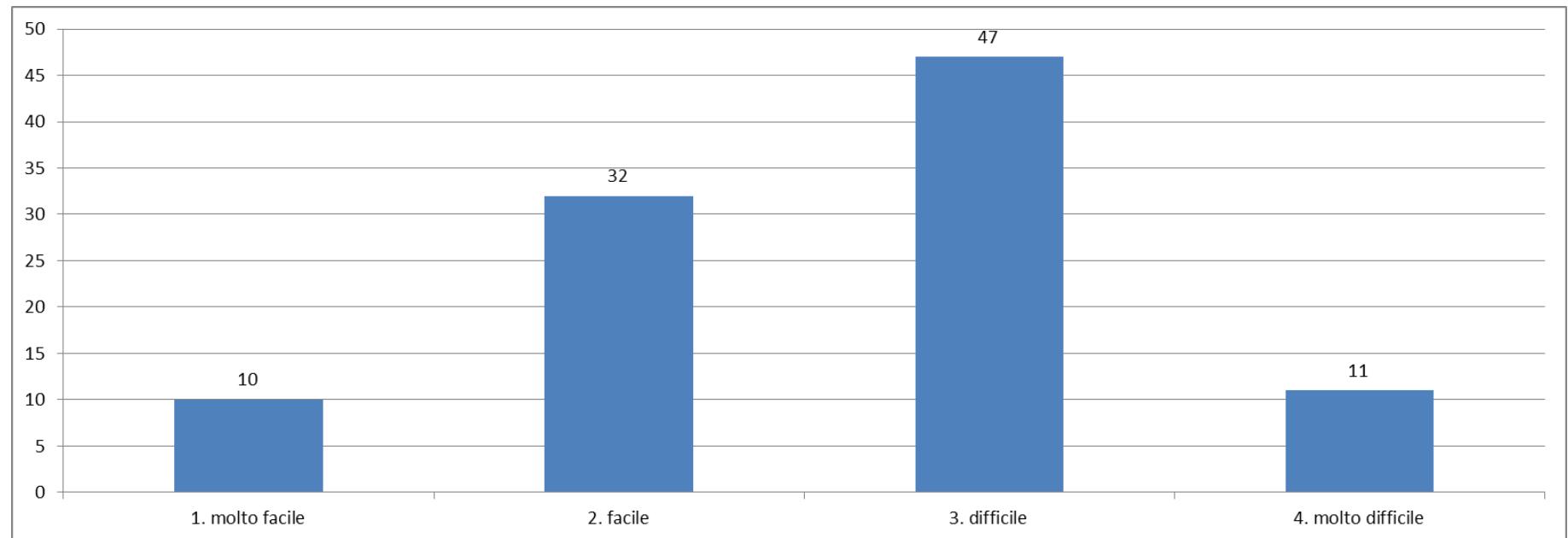
2. Per realizzare i Suoi prodotti/servizi, quali pensa che siano i profili professionali più rilevanti (selezionare un massimo di 5 profili)?



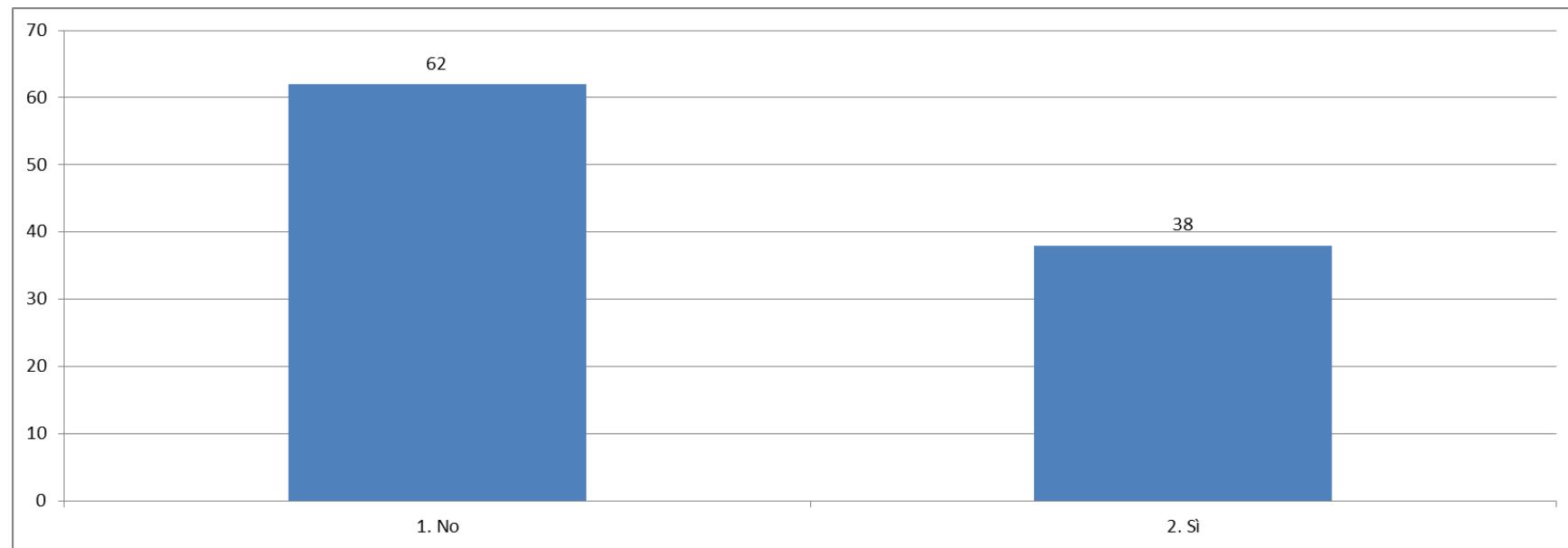
3. Ritiene che l'offerta sul mercato del lavoro delle professioni selezionate nel quesito 2) sia sufficiente?



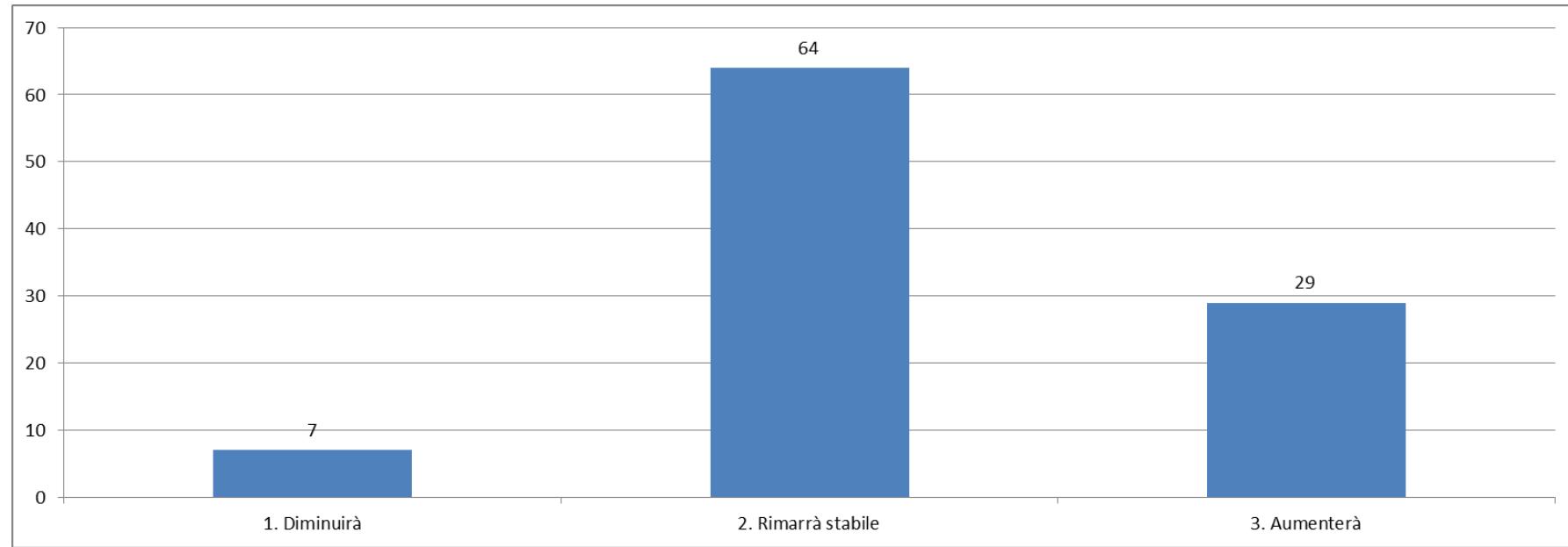
4. Potrebbe indicare il grado di difficoltà di reperimento delle sul mercato delle professioni selezionate nel quesito 2)?



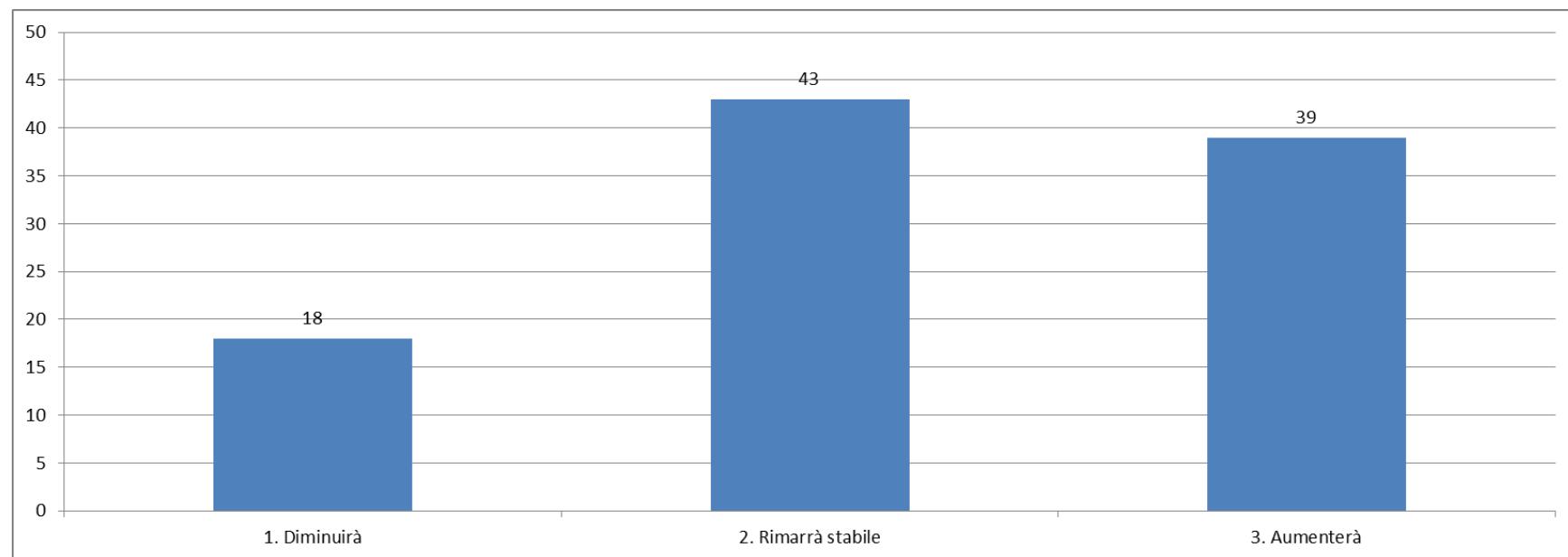
5. Secondo Lei, sarebbero necessari interventi formativi di riqualificazione/aggiornamento per le professioni selezionate nel quesito 2)?



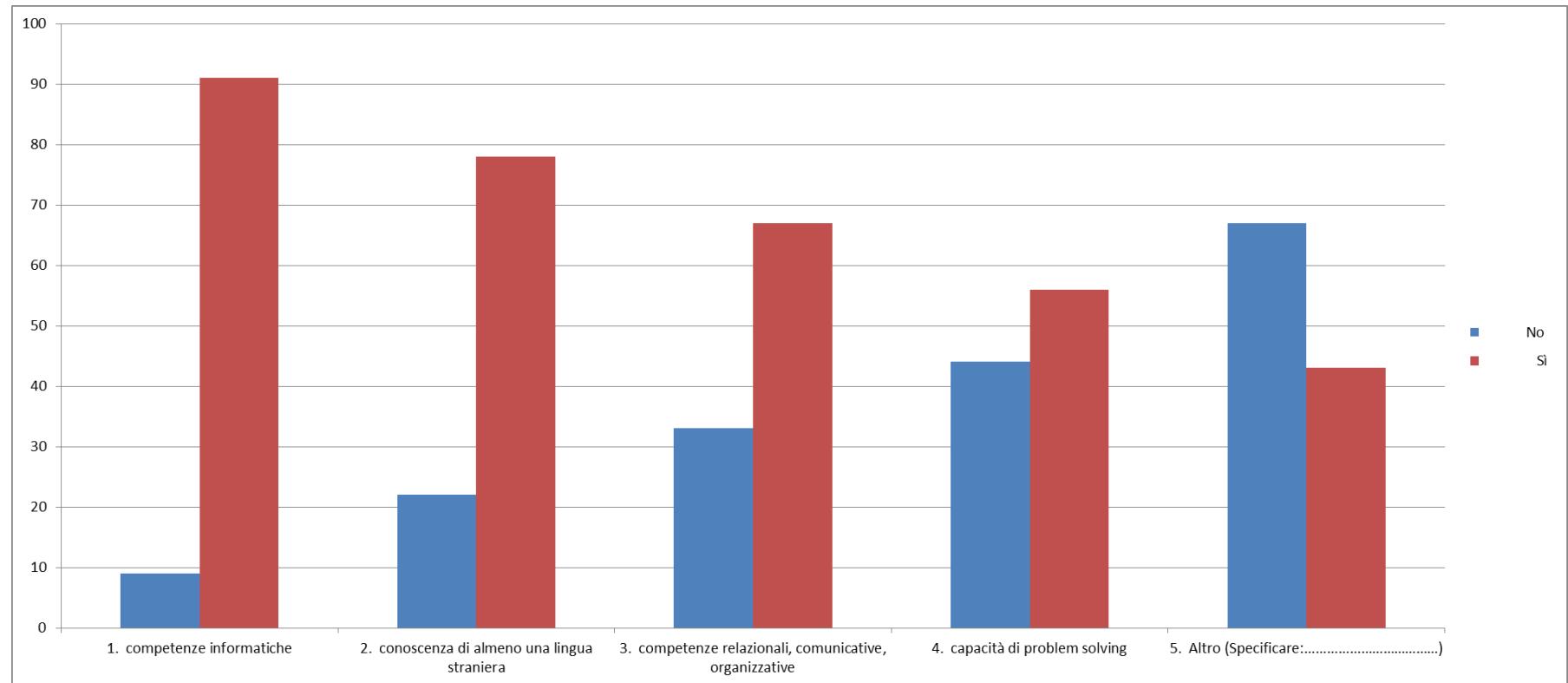
6. ***Nel breve periodo*** prevede che nel Suo settore di attività, la rilevanza delle professioni selezionate nel quesito 2):



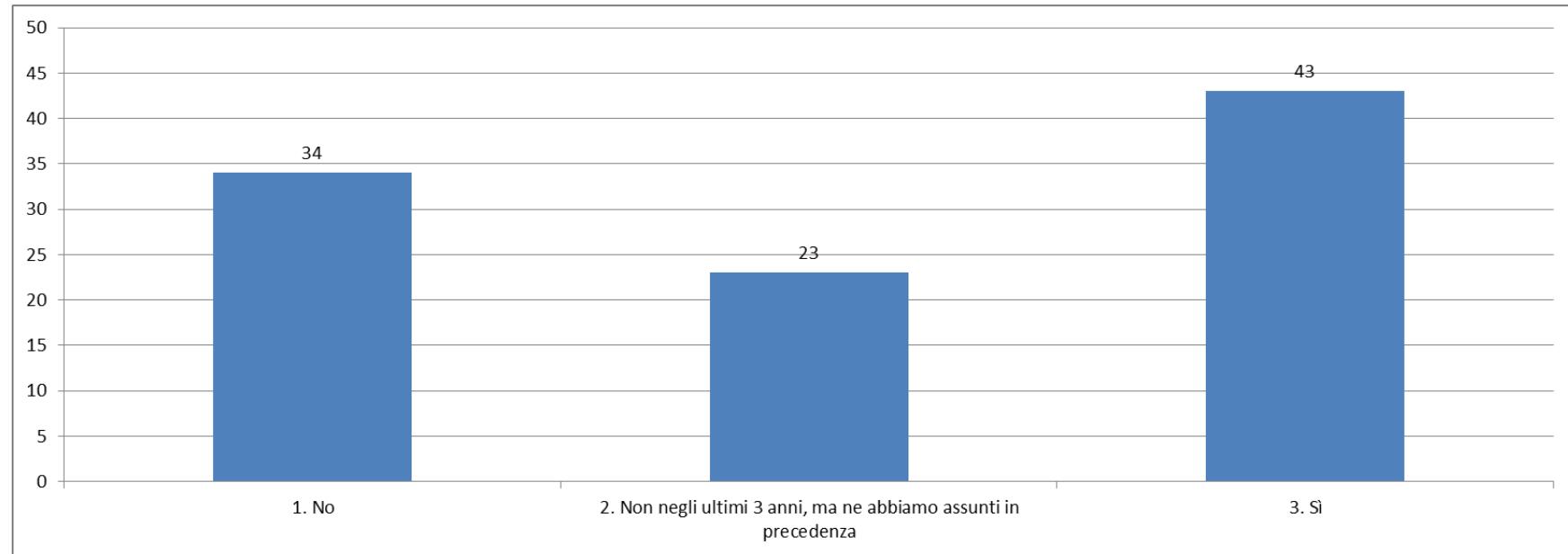
7. E *nel lungo periodo?*



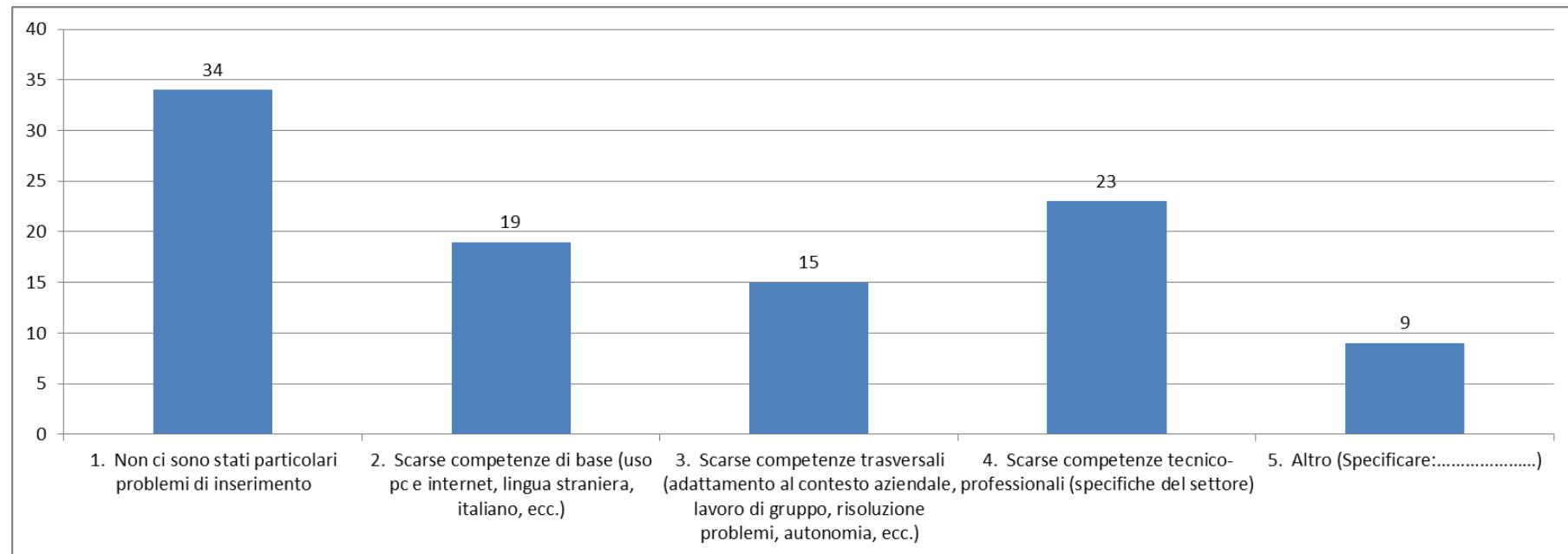
8. Quali delle seguenti ***competenze generiche/di base*** dovrebbero possedere le professioni selezionate nel quesito 2)?



9. Negli ***ultimi 3 anni*** avete assunto personale neolaureato nelle professioni selezionate nel quesito 2)?



10. Quali sono i principali problemi che avete incontrato nell'inserimento di tali figure?



QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL' AA 2018/2019

Buongiorno/sera, come già Le è stato anticipato, stiamo svolgendo, nell'ambito della attivazione di nuovi Corsi di Laurea presso l'Università Telematica "Universitas Mercatorum", un'indagine sulle imprese particolarmente attive, per conoscere meglio le esigenze di **formazione professionale** di oggi e del prossimo futuro. Ci interessa indagare, in particolare, l'aspetto delle risorse umane necessarie per lo svolgimento dell'attività della Sua impresa e quali tra le seguenti figure professionali sono di maggiore interesse per la Sua impresa.

Selezione dei profili professionali

1. Per realizzare i Suoi prodotti/servizi, quali pensa che siano i Corsi di Laurea più rilevanti (selezionare un massimo di 5 Corsi di Laurea)?

1. L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	<input type="checkbox"/>
2. L-24 Scienze e tecniche psicologiche	<input type="checkbox"/>
3. LM-51 Psicologia	<input type="checkbox"/>
4. L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	<input type="checkbox"/>
5. L-14 Scienze dei servizi giuridici	<input type="checkbox"/>
6. L-36 Scienze politiche e relazioni internazionali	<input type="checkbox"/>
7. LM-62 Scienze della politica	<input type="checkbox"/>
8. L-8 Ingegneria dell'informazione	<input type="checkbox"/>
9. L-9 Ingegneria industriale	<input type="checkbox"/>

2. Per realizzare i Suoi prodotti/servizi, quali pensa che siano i profili professionali più rilevanti (selezionare un massimo di 5 profili)?

1. Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)	<input type="checkbox"/>
2. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)	<input type="checkbox"/>
3. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)	<input type="checkbox"/>
4. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)	<input type="checkbox"/>
5. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)	<input type="checkbox"/>
6. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)	<input type="checkbox"/>
7. Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2)	<input type="checkbox"/>
8. Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)	<input type="checkbox"/>

9. Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)	
10. Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)	
11. Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)	
12. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)	
13. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)	
14. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)	
15. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)	
16. Psicologi del lavoro e delle organizzazioni – (2.5.3.3.3)	
17. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)	
18. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)	
19. Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)	
20. Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)	
21. Tecnici forestali - (3.2.2.1.2)	
22. Dirigenti di partiti e movimenti politici - (1.1.4.1.1)	
23. Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali - (1.1.4.1.2)	
24. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)	
25. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)	
26. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)	
27. Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)	
28. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)	
29. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)	
30. Sociologi - (2.5.3.2.1)	
31. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)	
32. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)	
33. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)	

34. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)	
35. Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)	
36. Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)	
37. Periti, valutatori di rischio e liquidatori - (3.3.2.4.0)	
38. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)	
39. Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)	
40. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)	
41. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)	
42. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)	
43. Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)	
44. Specialisti dell'organizzazione del lavoro – (2.5.1.3.2)	
45. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)	
46. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)	
47. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)	
48. Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze - (3.4.6.6.1)	
49. Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)	
50. Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)	
51. Analisti e progettisti di software - (2.1.1.4.1)	
52. Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)	
53. Tecnici programmati - (3.1.2.1.0)	
54. Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici - (3.1.2.5.0)	
55. Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)	
56. Analisti e progettisti di basi dati - (2.1.1.5.2)	
57. Amministratori di sistemi - (2.1.1.5.3)	
58. Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0)	

59. Responsabili di magazzino e della distribuzione interna - (3.3.3.2.0)	
60. Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)	
61. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)	
62. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)	
63. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)	
64. Tecnici della conduzione e del controllo di catene di montaggio automatiche - (3.1.4.1.5)	
65. Tecnici della produzione manifatturiera - (3.1.5.3.0)	

3. Ritiene che l'offerta sul mercato del lavoro delle professioni selezionate nel quesito 2) sia sufficiente?

1. No	
2. Sì	
3. Sì, fuori dall'Italia	
4. Sì, sia in Italia che fuori dall'Italia	

4. Potrebbe indicare il grado di difficoltà di reperimento delle sul mercato delle professioni selezionate nel quesito 2)?

1. molto facile	
2. facile	
3. difficile	
4. molto difficile	

5. Secondo Lei, sarebbero necessari interventi formativi di riqualificazione/aggiornamento per le professioni selezionate nel quesito 2)?

1. No	
2. Sì	

6. *Nel breve periodo* prevede che nel Suo settore di attività, la rilevanza delle professioni selezionate nel quesito 2):

1. Diminuirà	
2. Rimarrà stabile	
3. Aumenterà	

7. E *nel lungo periodo*?

1. Diminuirà	
2. Rimarrà stabile	
3. Aumenterà	

8. Quali delle seguenti *competenze generiche/di base* dovrebbero possedere le professioni selezionate nel quesito 2)?

(risposta multipla)

	No	Sì
1. competenze informatiche		
2. conoscenza di almeno una lingua straniera		
3. competenze relazionali, comunicative,		
4. capacità di problem solving		
5. Altro (Specificare:.....)		

9. Negli ***ultimi 3 anni*** avete assunto personale neolaureato nelle professioni selezionate nel quesito 2)?

1. No	
2. Non negli ultimi 3 anni, ma ne abbiamo assunti in precedenza	
3. Sì	

10. Quali sono i principali problemi che avete incontrato nell'inserimento di tali figure?

1. Non ci sono stati particolari problemi di inserimento	
2. Scarse competenze di base (uso pc e internet, lingua straniera, italiano, ecc.)	
3. Scarse competenze trasversali (adattamento al contesto aziendale, lavoro di gruppo, risoluzione problemi, autonomia, ecc.)	
4. Scarse competenze tecnico-professionali (specifiche del settore)	
5. Altro (Specificare:.....)	

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso in italiano	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE <i>riformulazione di: SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE (1379193)</i>
Nome del corso in inglese	Psychological sciences and techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/11/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	d. Corso di studio integralmente a distanza
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	22/11/2017

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-24 Scienze e tecniche psicologiche

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicométrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;
- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'analisi della domanda e la consultazione delle parti interessate (PI) è stata svolta seguendo le Linee guida di Ateneo proposte del Presidio di Qualità (PQA) e consultabili sul sito d'Ateneo alla sezione Assicurazione della Qualità.

L'analisi della domanda ha tenuto in considerazione:

- 1) Consultazioni dirette (sommestrazione questionari)
- 2) Giornate di co-progettazione con il Comitato di Indirizzo
- 3) Analisi documentale e studi di settore

Il Preside Marco Marazza nel mese di giugno 2017 ha avviato una serie di consultazioni dirette e di incontri con leader di opinione che hanno permesso all'Ateneo di delineare l'ambito professionale e successivamente il contesto scientifico-culturale nel quale sviluppare il CdS. Nel novembre del 2017 è stato somministrato telefonicamente a 1.112 imprese italiane (su un campione di 4780) un questionario denominato QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL'AA 2018/2019. I dati sono poi stati trattati internamente dal personale TA in collaborazione con il personale docente, per individuare:

- I Corsi di Studio che le imprese valutano maggiormente efficaci in termini di occupabilità futura e quindi la domanda del mercato del lavoro
- I profili professionali in uscita che ritengono di maggior interesse per le proprie attività
- La reperibilità, la qualità e quindi la necessità di tali profili professionali nel breve e lungo periodo

L'intreccio delle informazioni rivenienti dal questionario e dell'ascolto di leader del settore ha evidenziando una forte domanda nell'area della psicologia e in particolare nel settore della psicologia del lavoro. L'Ateneo ha quindi costituito un Comitato Proponente affiancando il Preside Marazza con due professori con una acclarata esperienza nell'ambito della formazione continua e dello sviluppo delle risorse umane.

La progettazione dei corsi di studio di area psicologica L-24 e LM-51 è stata quindi affidata ad un unico Comitato Proponente composto da tre docenti:

Prof. Marco Marazza

Prof.ssa Franca Pinto Minerva

Prof. Giancarlo Tanucci

Il Comitato Proponente ha quindi individuato un panel ristretto di PI, un Comitato di Indirizzo, con il quale è stata svolta una azione di co-progettazione del CdS. Il Comitato di Indirizzo è quindi stato costituito con la partecipazione, del Presidente o di un suo delegato, delle PI più rappresentative del settore a livello regionale, nazionale e

internazionale:

Ordine Psicologi del Lazio

Associazione Italiana di Psicologia

Consulta Psicologica Accademica

Associazione Italiana Direttori del Personale

Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione

European Federation of Psychology's Associations

International Association of Applied Psychology

La prima bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata co-progettata dal Comitato Proponente insieme ad Comitato di Indirizzo ed è stata poi sottoposta ad un confronto diretto con la platea ampia delle parti interessate attraverso l'invio di un nuovo questionario (Questionario di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni) nel periodo di dicembre 2017-gennaio 2018. Le risposte pervenute sono state sottoposte ad un confronto con l'analisi documentale di analisi di mercato parallelamente condotta dal comitato proponente. Il questionario è stato finalizzato ad incrociare le attitudini e le skills previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL fabbisogni imprese con le esigenze contingenti dei soggetti coinvolti. Quindi in una riunione conclusiva, il giorno 9 gennaio 2018, il progetto del CdS è stato sottoposto all'attenzione del comitato proponente per un ultimo parere.

L'analisi dettagliata delle parti interessate è accessibile a questo link: <http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-l-24>

L'analisi di scenario ricavata dalle consultazioni evidenzia la crescente domanda di esperti con competenze psicologiche tecniche e metodologiche spendibili negli ambiti del sociale, del lavoro e della formazione; a questa si aggiunge quella di chi, lavorando nei suddetti ambiti, sente l'esigenza di una specifica formazione psicologica. In questa prospettiva, l'Ateneo proponente rappresenta il luogo ideale per coniugare le conoscenze scientifiche in questo settore con il tessuto imprenditoriale e del mercato che gli è di riferimento, permettendo agli studenti del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche di usufruire di tale condizione particolare per acquisire una formazione ampia, che troverà facile e forte ancoraggio alla realtà lavorativa.

Le disposizioni ministeriali in materia di accreditamento dei corsi introdotte alla fine del 2016 (DM n. 987), che comportano la riduzione della numerosità degli accessi, hanno ridotto la capacità delle Università di soddisfare l'ampia domanda di formazione psicologica, evidente dal grande numero di richieste di iscrizione non accolte. Pratnto, sebbene ci siano sul territorio laziale e delle regioni limitrofe, oltre che presso le Università telematiche, vari corsi di laurea simili, l'attivazione del corso presso Universitas Mercatorum rappresenta un importante arricchimento dell'offerta formativa.

Va anche considerato che l'Ateneo proponente si rivolge a un bacino di possibili studenti con caratteristiche proprie e differenti rispetto alle altre Università presenti sul territorio regionale e nazionale e a quelle telematiche. In particolare, il corso si rivolge a una popolazione di potenziali studenti già impegnati nel tessuto produttivo imprenditoriale, desiderosi di affrontare una formazione psicologica di base coniugabile con il loro profilo di impegno lavorativo.

Tutto ciò porta a ritenere che l'attivazione del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche rappresenti un rilevante arricchimento dell'offerta formativa telematica nella classe L-24, con la possibilità di intercettare una tipologia di studente-lavoratore, che può sfuggire alla tipica offerta universitaria, ma che sente l'esigenza di aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti (sociale, formativo, lavorativo, ecc.). Ad essi, l'Ateneo può offrire una formazione psicologica fortemente caratterizzata per le particolari attività esperienziali e di applicazione che l'Ateneo offre. Inoltre, l'attivazione di tale corso di laurea permette all'Ateneo di offrire un percorso formativo propedeutico al corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni che si intende attivare nello stesso Ateneo.

E' stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato Analisi della Domanda del corso di Studio L 24 che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto e della sintesi finale.

Il modello e l'approccio complessivo prevede poi di realizzare una serie di azioni ulteriori di accompagnamento alla progettazione delle schede insegnamento, attraverso convegni e seminari ad hoc, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione. L'esito complessivo sarà disponibile a questo link:
<http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-l-24>

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Fattispecie non applicabile ai corsi integralmente a distanza

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche pur conservando l'impianto generalista tipico e preferito dalla maggior parte della psicologia accademica si qualifica, rispetto ai CdS della classe L-24 già attivi nel territorio laziale, ma anche italiano, per un profilo di formazione psicologica che si integra con contributi disciplinari attinenti al mondo sociale, della formazione e del lavoro. Ciò al fine di far acquisire al laureato competenze spendibili negli interventi finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consenta di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.

Nello specifico, il CdL si propone di integrare la formazione psicologica di base e generalista con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici che fungono da contesto a vari livelli; dall'altro ai processi didattico-formativi che consentono lo sviluppo personale professionale in relazione al contesto.

Per il perseguitamento degli obiettivi indicati, il CdL in Scienze e tecniche psicologiche prevede l'acquisizione di conoscenze psicologiche e psicologico-sociali e di elementi operativi comuni ai CdL della medesima classe, attinenti: il funzionamento cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale, nonché i fondamenti neuropsicologici; gli strumenti metodologici e di analisi dei dati; i processi evolutivi, interattivi e sociali, motivazionali e decisionali. In aggiunta si propone un approfondimento su vari aspetti psicologici che attengono alla relazione della persona col contesto, quali: osservazione del comportamento in situ, relazioni interpersonali e di gruppo, fenomeni psicologici tipici del mondo del lavoro e delle organizzazioni.

A questa solida base formativa allargata a tutto l'ampio spettro delle competenze psicologiche, il CdL offre una formazione arricchita sul fronte del contesto nel quale le competenze psicologiche e psicologico-sociali debbano poi inserirsi. Ciò viene proposto innanzitutto con contenuti relativi sia alle dinamiche sociologiche generali, sia a quelle innovative inerenti i media digitali che pervasivamente permeano tutti i settori della contemporaneità; sia a elementi di statistica, economia e gestione imprenditoriale, per favorire la familiarità col tessuto produttivo e imprenditoriale; nonché alla pedagogia in riferimento alla didattica generale, alla formazione continua, alle pratiche di e-learning per approfondire l'importante aspetto che riguarda il costante rapporto di sviluppo della persona rispetto al contesto.

Le attività formative nei diversi settori disciplinari vengono offerte anche tramite modalità di laboratorio, seminariali e di esperienze applicative in situazioni reali o simulate, individuali e di gruppo, onde poter così favorire un'acquisizione pragmatica delle competenze succitate. Infine, la formazione del laureato in Scienze e tecniche psicologiche si completa con 12 CFU riservati ad attività a scelta, nonché con la conoscenza della lingua straniera, le abilità informatiche e l'orientamento e l'accompagnamento al mondo del lavoro, oltre che con la prova finale.

Il corso prevede, inoltre, annualmente, varie occasioni formative innovative in forme di tipo seminariale e laboratoriale: vista la natura dell'Ateneo, del CdL specifico, nonché il coscienzioso coinvolgimento di enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, molteplici saranno le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private, con professionisti e studiosi, che permetteranno agli studenti di apprendere le applicazioni delle conoscenze teoriche a contesti specifici, nei diversi ambiti in cui opera lo psicologo e il dottore in scienze e tecniche psicologiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso il laureato/la laureata avrà acquisito:

- conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo e dinamico, sociale e relazionale;

- conoscenze relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
 - conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, educativi e formativi, lavorativo e organizzativi, clinici e giuridici;
 - la capacità di comprendere i bisogni, gli aspetti problematici e le criticità in vari contesti applicativi, quali quello clinico, sociale, lavorativo, organizzativo, scolastico e giuridico;
 - le conoscenze relative a cura e promozione del benessere, prevenzione del disagio, le diverse problematicità dei contesti familiari, scolastici, sociali e lavorativi;
 - la comprensione e la capacità di individuare gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo, selezionando gli strumenti più opportuni;
 - conoscere i principali stili di relazione utili negli scambi con psicologi esperti e altre figure professionali rilevanti, nonché con gli utenti.
- Queste capacità verranno acquisite principalmente durante gli insegnamenti e verificate negli esami di profitto e nelle attività pratiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso il laureato sarà in grado di

- applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui si troverà ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi, giuridico, lavorativo;
- applicare le conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale, organizzativo, scolastico e giuridico;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: scuola, famiglia, comunità, contesti formativi, lavorativi e organizzativi;
- individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti.

Le capacità applicative verranno conseguite negli insegnamenti ad orientamento principalmente pratico-professionale e nei laboratori e verranno verificate nelle attività pratiche e nelle relazioni richieste nei laboratori, oltre che negli esami di profitto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio

Il laureato/la laureata avrà la capacità di usare competenze ed esperienze applicative per trarre conclusioni personali nella valutazione di casi e situazioni specifiche. A questo obiettivo concorrono tutti gli insegnamenti, i laboratori e le esercitazioni, attraverso l'utilizzo di modalità didattiche capaci di promuovere lo sviluppo dell'autonomia di giudizio. Tra queste: discussioni guidate in piattaforma attraverso forum moderati, lavori di gruppo, role-playing, simulazioni di situazioni reali, ecc. Il livello di autonomia raggiunto è valutato nell'ambito delle prove di profitto nei diversi insegnamenti e nelle relazioni sulle attività pratiche, oltre che attraverso l'elaborato finale dell'esame di laurea nel quale lo studente dovrà dimostrare di saper analizzare con spirito critico una tematica o un caso nell'ambito degli insegnamenti del corso.

Nello svolgimento delle mansioni inerenti la propria attività lavorativa futura, il laureato dimostrerà capacità di organizzazione rispetto al piano di lavoro predisposto, di coordinare gruppi di lavoro, di scegliere in maniera appropriata gli strumenti e le tecniche di valutazione e di relazionare sulla propria attività lavorativa.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Il laureato/la laureata in Scienze e tecniche psicologiche sarà in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a soggetti operanti dentro e fuori i settori di propria competenza. In particolare, il laureato sarà in grado di interagire e discutere le proprie posizioni e proposte, in maniera esauriente, con i colleghi, con i clienti e con gli operatori o altri soggetti presenti nei diversi contesti in cui il laureato si trova ad operare. In particolare, avrà la capacità di:

- comunicare in maniera efficace conoscenze e conclusioni personali relative alla valutazione dei casi e delle situazioni affrontate; tale abilità è stimolata, oltre che attraverso le esercitazioni svolte all'interno degli insegnamenti, tramite la discussione di casi sotto la supervisione di un docente e attraverso il lavoro di preparazione all'esame di laurea;
- saper comunicare e gestire le informazioni, scegliendo strumenti comunicativi adeguati; tali competenze sono promosse attraverso esercitazioni e valutate nell'ambito degli strumenti psicométrici e statistici e delle attività del laboratorio di informatica;
- utilizzare in forma scritta e orale anche la comunicazione in lingua inglese per lo scambio di informazioni a carattere generale e nell'ambito specifico delle competenze interessate; tale scopo è deputata l'attività formativa di lingua inglese, che verrà valutata mediante una prova pratica.

I lavori in gruppo, le presentazioni di lavori individuali e di gruppo, le discussioni in forum, la stesura di report, la scrittura di comunicati, saranno alcune delle modalità didattiche a cui si farà maggiormente ricorso per potenziare lo sviluppo della abilità comunicativa del laureato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento

Il laureato svilupperà capacità di apprendimento utili per intraprendere gli studi magistrali nell'ambito della psicologia o di discipline affini, o corsi di master di I livello con buon grado di autonomia. In particolare, esso avrà acquisito le capacità di lettura, analisi e comunicazione, che rendono realizzabile tale obiettivo. Il laureato possiederà, inoltre, le capacità di intraprendere l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. Alla loro acquisizione e valutazione concorre l'intero curriculum formativo, con particolare riferimento alle attività di preparazione degli esami e alla elaborazione e discussione del lavoro ai fini della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio in Scienze Psicologiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'ammissione al Corso di Studio è deliberato dall'Università, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Per quanto riguarda la preparazione iniziale, è richiesta una preparazione corrispondente a quella mediamente acquisita attraverso la formazione scolastica a livello d'istruzione secondaria superiore. In particolare, lo studente deve possedere un adeguato livello di preparazione iniziale relativo alla Cultura generale e alle Discipline Sociali. Per l'accesso è richiesta un'adeguata conoscenza, oltre l'italiano, della lingua Inglese, almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento europeo.

La verifica della preparazione iniziale avverrà tramite un test di ammissione, secondo modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio. Agli studenti che non superano tale test, ed intendono ugualmente iscriversi, sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che verranno assolti con attività di recupero formativo consistenti nell'obbligo a seguire i percorsi (Corsi Zero) appositamente erogati dall'Università ed a superare i relativi test finali.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento del titolo di studio è prevista una prova finale la quale viene discussa davanti ad apposita Commissione. Lo studente è tenuto a consegnare una tesi sotto forma di elaborato scritto, che viene discussa durante la prova finale. La tesi viene svolta su un argomento, prescelto dallo studente e condotto sotto la guida di un relatore, che abbia attinenza con una o più delle materie affrontate nel corso di studi, con lo scopo di valorizzare le conoscenze o le abilità acquisite in una delle attività formative, organizzate o previste dal corso di laurea, volte ad agevolare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, le loro scelte professionali e/o il loro sviluppo professionale (in considerazione del target "persone che lavorano").

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**DOTTORE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE****funzione in un contesto di lavoro:**

In linea con gli orientamenti della comunità scientifica e professionale degli psicologi in sede nazionale ed europea, il corso di laurea (CdL) in Scienze e tecniche psicologiche non fornisce la necessaria competenza per la pratica indipendente in psicologia. Per conseguire il titolo di psicologo, il laureato/la laureata dovrà, quindi, proseguire e completare il proprio percorso di formazione nella laurea magistrale.

Tuttavia, dopo avere svolto il tirocinio post laurea professionalizzante e previa iscrizione alla Sezione B dell'Albo professionale degli psicologi, il laureato in uscita da questo corso potrà operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro, ciò in collaborazione con uno psicologo professionista iscritto alla Sezione A del suddetto Albo. In particolare, in riferimento a quanto previsto dal DL 9-5-2003, n. 105, il laureato nel contesto lavorativo può svolgere principalmente i seguenti compiti:

1) Valutazione e supporto alla ricerca e agli interventi, attraverso:

a. utilizzo di strumenti psicologici (colloquio, test non diagnostici, osservazione) per la valutazione della personalità, delle interazioni sociali e degli atteggiamenti;

b. la raccolta e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca o intervento.

2) Partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, collaborando:

a. alla programmazione e alla verifica degli interventi psicologici e psico-sociali;

b. alla realizzazione di interventi psico-educativi;

c. alla realizzazione di attività di orientamento scolastico e professionale e di gestione delle risorse umane;

d. all'utilizzo, con persone con disabilità intellettuiva, motoria, traumatico o neurodegenerativo, di interventi psicologici per abilitare/riabilitare competenze di tipo cognitivo, emotivo, relazionale e pratico-funzionale lungo tutto larco di vita.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione, in linea con i bisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, sono:

1) rispetto alla valutazione e al supporto alla ricerca e agli interventi, le capacità di:

a. utilizzare test e altri strumenti standardizzati,

b. partecipare alla costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica,

c. condurre colloqui e interviste, osservazioni del comportamento con uso di strumenti di analisi quali-quantitativi,

d. svolgere attività collegate alle fasi della ricerca psicologica riguardanti la raccolta, l'elaborazione statistica e la gestione dei dati psicologici, anche nella forma di Big Data;

2) rispetto alla partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, le capacità di:

a. applicare protocolli per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane e per l'orientamento professionale;

b. verificare e valutare interventi professionali (prevenzione, promozione, sviluppo, recupero e orientamento);

c. collaborare a progetti di formazione psicologica per coloro coinvolti nel mondo del lavoro e delle organizzazioni e nel mondo della scuola e di altre comunità.

sbocchi occupazionali:

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato/la laureata in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, di impresa e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute.

Inoltre il laureato avrà acquisito le basi teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche per iscrizione e la proficua frequenza di un corso di laurea magistrale in Psicologia, senza escludere la possibilità di iscrizione a corsi di laurea magistrale in discipline alleate (previa integrazione di eventuali debiti formativi).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	27	45	20
Formazione interdisciplinare	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	10	18	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:				-

Totale Attività di Base

37 - 63

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	12	24	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	24	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:				-

Totale Attività Caratterizzanti

60 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	27	18
Totale Attività Affini				18 - 27

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	10	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			26 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	141 - 213

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/02/2018

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI <i>riformulazione di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (1379200)</i>
Nome del corso in inglese	Work and organizational psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/11/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	d. Corso di studio integralmente a distanza
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicométrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive; psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'analisi della domanda e la consultazione delle parti interessate (PI) è stata svolta seguendo le Linee guida di Ateneo proposte del Presidio di Qualità (PQA) e consultabili sul sito d'Ateneo alla sezione Assicurazione della Qualità.

L'analisi della domanda ha tenuto in considerazione:

- 1) Consultazioni dirette (sommarietà questionari)
- 2) Giornate di co-progettazione con il Comitato di Indirizzo
- 3) Analisi documentale e studi di settore

Il Preside Marco Marazza nel mese di giugno 2017 ha avviato una serie di consultazioni dirette e di incontri con leader di opinione che hanno permesso all'Ateneo di delineare l'ambito professionale e successivamente il contesto scientifico-culturale nel quale sviluppare il Cds. Nel novembre del 2017 è stato somministrato telefonicamente a 1.112 imprese italiane (su un campione di 4780) un questionario denominato QUESTIONARIO PER LA SELEZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA ATTIVARE NELL'AA 2018/2019. I dati sono poi stati trattati internamente dal personale TA in collaborazione con il personale docente, per individuare:

- I Corsi di Studio che le imprese valutano maggiormente efficaci in termini di occupabilità futura e quindi la domanda del mercato del lavoro
- I profili professionali in uscita che ritengono di maggior interesse per le proprie attività
- La reperibilità, le qualità e quindi la necessità di tali profili professionali nel breve e lungo periodo

L'intreccio delle informazioni rivenienti dal questionario e dell'ascolto di leader del settore ha evidenziando una forte domanda nell'area della psicologia e in particolare nel settore della psicologia del lavoro. L'Ateneo ha quindi costituito un Comitato PropONENTE affiancando il Preside Marazza con due professori con una acclarata esperienza nell'ambito della formazione continua e dello sviluppo delle risorse umane.

La progettazione dei corsi di studio di area psicologica L-24 e LM-51 è stata quindi affidata ad un unico Comitato PropONENTE composto da tre docenti:

Prof. Marco Marazza

Prof.ssa Franca Pinto Minerva

Prof. Giancarlo Tanucci

Il Comitato Proponente ha quindi individuato un panel ristretto di PI, un Comitato di Indirizzo, con il quale è stata svolta una azione di co-progettazione del CdS. Il Comitato di Indirizzo è quindi stato costituito con la partecipazione, del Presidente o di un suo delegato, delle PI più rappresentative del settore a livello regionale, nazionale e internazionale:

Ordine Psicologi del Lazio
Associazione Italiana di Psicologia
Consulta Psicologica Accademica
Associazione Italiana Direttori del Personale
Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione
European Federation of Psychology's Associations
International Association of Applied Psychology

La prima bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata co-progettata dal Comitato Proponente insieme ad Comitato di Indirizzo ed è stata poi sottoposta ad un confronto diretto con la platea ampia delle parti interessate attraverso l'invio di un nuovo questionario (Questionario di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni) nel periodo di dicembre 2017-gennaio 2018. Le risposte pervenute sono state sottoposte ad un confronto con l'analisi documentale di analisi di mercato parallelamente condotta dal comitato proponente. Il questionario è stato finalizzato ad incrociare le attitudini e le skills previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL fabbisogni imprese con le esigenze contingenti dei soggetti coinvolti. Quindi in una riunione conclusiva, il giorno 9 gennaio 2018, il progetto del CdS è stato sottoposto all'attenzione del comitato proponente per un ultimo parere.

L'analisi dettagliata delle parti interessate è accessibile a questo link: <http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-lm-51>
E' stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato Analisi della Domanda del corso di Studio L 24 che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto e della sintesi finale.

Il modello e l'approccio complessivo prevede poi di realizzare una serie di azioni ulteriori di accompagnamento alla progettazione delle schede insegnamento, attraverso convegni e seminari ad hoc, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione. L'esito complessivo sarà disponibile a questo link:
<http://www.unimercatorum.it/assicurazione-qualita/progettazione-nuovi-cds-aa-20182019/cds-lm-51>

L'analisi di scenario ricavata dalle consultazioni evidenzia la crescente domanda, da una parte, di psicologi del lavoro e delle organizzazioni, dall'altra, di formazione psicologica per chi opera nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni. In questa prospettiva, l'Ateneo proponente rappresenta il luogo ideale per coniugare le conoscenze scientifiche in questo settore con il tessuto imprenditoriale e del mercato che gli è proprio e di riferimento, permettendo agli studenti del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni di usufruire di tale particolare fortunata condizione per acquisire una formazione specifica di alto livello, che troverà facile e forte ancoraggio alla realtà lavorativa già in atto.

L'analisi comparativa con i corsi di laurea magistrali nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni attivi sul territorio laziale e delle regioni limitrofe, e più in generale, nelle Università a livello nazionale, evidenzia la scarsità di percorsi formativi simili esclusivamente dedicati. Inoltre delle quattro università telematiche che hanno attivato un corso di laurea magistrale nella classe LM-51, nessuna ha un percorso specifico rivolto alla formazione dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, bensì offrono una formazione generalista in psicologia. Infine è da considerare che le disposizioni ministeriali in materia di accreditamento dei corsi introdotte alla fine del 2016 (DM n. 987), che comportano la riduzione della numerosità degli accessi, hanno ridotto la capacità delle Università e percorsi già esistenti di soddisfare l'ampia domanda di formazione da parte degli aspiranti psicologi.

Tutto ciò porta a ritenere che l'attivazione del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni rappresenti un rilevante arricchimento dell'offerta formativa telematica nella classe LM-51, soprattutto in termini di specificità della formazione psicologica a cui tende e delle possibili attività esperienziali e di applicazione che l'Ateneo offre: ciò permette di colmare una carenza - a livello di università telematiche, ma anche una scarsità a livello territoriale nazionale - dell'offerta formativa in questo specifico ambito professionale e di soddisfare l'esigenza di formazione di alto livello di chi opera nel settore e vuole aggiornare o completare la propria professionalità con una preparazione psicologica specifica. Inoltre tale corso di laurea magistrale permette di completare in modo armonizzato il percorso formativo avviato presso l'Ateneo con il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Va infine rammentato come diversi dati da varie autorevoli fonti, come riportato anche dall'Ordine professionale degli psicologi anche in regione Lazio nel corso del 2017, abbiano bene illustrato la presenza di una chiara domanda di professionalità psicologica nello specifico ambito del lavoro e delle organizzazioni, ambito che sembra offrire sia margini di sviluppo per un incremento quantitativo dell'occupabilità degli psicologi, sia attività professionali con una redditività superiore a quella media degli psicologi iscritti all'Ordine professionale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Fattispecie non applicabile per i corsi integralmente a distanza

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni ha l'obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

In particolare questo CDL magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell'analisi psicologico-sociale dei processi inerenti l'ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentire la progettazione, la pianificazione e la direzione di indagini e interventi riguardanti tutti i diversi ambiti di funzioni rilevanti per il personale organizzativo (attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi; conoscenza, cambiamento, innovazione; comunicazione interna ed esterna; clima e cultura; identità, identificazione, appartenenza; motivazione, impegno, coinvolgimento; gruppo di lavoro e leadership; tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro; imprenditorialità e marketing; service design; responsabilità sociale e ambientale; diversità e inclusione; rischi e sicurezza, stress e benessere);
- capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche - i quali abbiano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l'organizzazione; nonché di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell'ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno/a psicologo/a del lavoro e delle organizzazioni competitivo/a nel mercato del lavoro professionale nazionale, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che sistema paese e scenari di mercato possono e potranno fornire.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consenta di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.

Il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni intende fornire gli strumenti per la comprensione dei meccanismi psicologico-sociali, attraverso attività formative caratterizzanti un ampio spettro dei settori scientifico-disciplinari della psicologia.

Il percorso si articola anzitutto con alcuni insegnamenti mirati a fornire conoscenze e competenze avanzate per aspetti di base della psicologia che sono classicamente rilevanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, quali quelli legati alla psicologia della personalità e delle differenze individuali; agli aspetti psicologici sia teorici sia tecnici dei test; agli aspetti psicologici inerenti la formazione e l'orientamento personali; nonché agli aspetti psicologici delle dinamiche di gruppo. Alcuni di questi insegnamenti prevedono attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo di capacità e abilità tecnico-pragmatiche professionalmente spendibili (nella fattispecie per i temi inerenti personalità e differenze individuali e per quelli inerenti le dinamiche di gruppo, sempre in riferimento a contesti di lavoro e organizzazioni).

Gli insegnamenti dell'ambito della psicologia sociale, del lavoro e dell'organizzazione approfondiscono inoltre sia l'aspetto psicologico della comunicazione e del suo ruolo per gli atteggiamenti e le opinioni; sia quello delle dimensioni psicologiche dell'imprenditorialità e delle relazioni col mercato; sia tutto il versante dei classici aspetti psicologico-sociali coinvolti nello sviluppo della persona in contesto organizzativo e dell'organizzazione nella quale la persona lavora. Tutti gli insegnamenti di codesto blocco prevedono attività laboratoriali finalizzate a curare l'acquisizione di capacità e abilità tecniche a valenza pragmatico-professionale.

Il corso offre poi attività formative affini in un ampio spettro di settori importanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, con un approccio integrato che abbraccia diverse discipline: la pedagogia sperimentale con riguardo alla progettazione formativa; la didattica per l'e-learning; e la sociologia dei processi economici e del lavoro e quella dei processi culturali e comunicativi per quanto concerne aspetti della produzione culturale; infine il diritto del lavoro e l'economia dell'impresa. Questo blocco di

insegnamenti consente di arricchire il bagaglio dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni con conoscenze e competenze di scenario, di interfaccia e strumentali utili per la contestualizzazione e implementazione operativa di alcuni aspetti della specifica professionalità acquisita in questo CdL magistrale. Ciò particolarmente allorquando tale professionalità a causa di spinte sociali, culturali e tecnologiche contemporanee presenti anche entro i contesti lavorativi e organizzativi moderni viene oramai sempre più a essere declinata in termini di formazione e sviluppo continu, multimediali, interdisciplinari (sia nell'esercizio della professionalità verso la committenza, sia in senso riflessivo per la propria personale formazione).

Altri insegnamenti sono dedicati infine all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche in ambiti che lo studente stesso potrà individuare a sua a scelta. Completano il percorso formativo sia l'apprendimento di lingua straniera; sia attività più pratiche connesse all'inserimento lavorativo; e in ultimo la prova finale.

Per gli studenti sono inoltre previste varie occasioni formative innovative in forme di tipo seminariale e laboratoriale: vista la natura dell'Ateneo, del CdL magistrale specifico, nonché il cospicuo coinvolgimento di altri enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, molteplici saranno le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private; così come costantemente saranno gli scambi con l'ordine professionale degli psicologi della Regione Lazio con particolare attenzione al coinvolgimento del Gruppo di Lavoro di psicologia del lavoro. Queste attività, proposte annualmente dal corso, permetteranno agli studenti di applicare le conoscenze teoriche sul territorio, nel mercato e nelle organizzazioni, per tutti gli ambiti di funzioni proprie alla pratica professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Il/la laureato/a consegnerà un'avanzata preparazione negli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Verrà conseguita una conoscenza teorica e metodologica che permette di conoscere e comprendere gli aspetti psicologico-sociali del personale nelle organizzazioni lavorative, in riferimento ai diversi ambiti (sia classici sia innovativi) in tal senso rilevanti per il professionista che lavora col personale nelle organizzazioni: attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi; conoscenza, cambiamento, innovazione; comunicazione interna ed esterna; clima e cultura; identità, identificazione, appartenenza; motivazione, impegno, coinvolgimento; gruppo di lavoro e leadership; tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro; imprenditorialità e marketing; service design; responsabilità sociale e ambientale; diversità e inclusione; rischi e sicurezza, stress e benessere.

Il laureato sarà in grado di comprendere e valutare gli impatti reciproci (positivi e negativi) tra i processi psicologico-sociali e quelli organizzativi, per i diversi ambiti di funzioni che sostanziano la professione di psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Il laureato avrà acquisito la capacità di valutare la validità scientifica dei risultati acquisiti dalla ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Queste capacità verranno acquisite principalmente durante i corsi e verificate negli esami di profitto e nelle attività pratiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso il laureato sarà in grado di applicare le suddette conoscenze e comprensioni sviluppando adeguate capacità tecnico-operative ad esse articolate: in particolare, saprà adattare e sviluppare tecniche di indagine e/o di intervento in funzione dei problemi affrontati nella pratica consulenziale o nella ricerca, lungo i sedici ambiti di funzioni professionali già citati, anche in considerazione dei codici che regolamentano aspetti etico-deontologici (secondo i principali enti nazionali sia scientifici sia professionali).

Le capacità applicative verranno conseguite nei corsi ad orientamento principalmente pratico-professionale che costituiscono parte del curriculum dei due anni (insegnamenti corredati da attività laboratoriale).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio

Il laureato saprà integrare con consapevolezza le conoscenze e gestire in modo appropriato la complessità, nonché formulare valutazioni e giudizi fondati anche su informazioni eventualmente limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità etiche e sociali implicate da tali valutazioni e giudizi inerenti il personale in ambiti organizzativi. Ciò con riguardo ai sedici ambiti di funzioni professionali succitati (cfr. quadro A2.a). Al conseguimento di questo obiettivo è delegato, in particolare, il lavoro per la preparazione e la stesura delle tesi di laurea, che dovrà configurarsi come un contributo originale frutto di una rielaborazione critica non solo dei contenuti appresi ma anche di quelli ad essi eventualmente associati in relazione a particolari tematiche non solo psicologiche. Ciò sarà ovviamente fatto approfondendo uno o alcuni tra i sedici ambiti professionali succitati (cfr. quadro A2.a). All'apprendimento e alla valutazione dei criteri su cui si fonda la correttezza deontologica di decisioni, progetti e interventi in ambito professionale, possono essere altresì destinate le attività di laboratorio e quelle con valenza di tirocinio.

L'autonomia di giudizio è verificata nella prova finale, in attività individuali o di gruppo nei quali venga richiesta l'autonomia di giudizio nell'ambito di consegne specifiche in seno a laboratori, seminari, ecc.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Il laureato saprà comunicare in modo chiaro e lineare conclusioni e decisioni, con le ragioni a esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. Essendo il laureato di questo corso di laurea magistrale esperto anche di alcuni aspetti della comunicazione sia interpersonale sia organizzativa, dovrà saper applicare anche nella sua pratica professionale quanto appreso nel corso degli studi, grazie in particolare ad attività pratiche e di sperimentazione condotte soprattutto nell'ambito dei laboratori. Le abilità di comunicazione dovranno riferirsi, oltre che ai tradizionali canali, anche alle modalità più avanzate consentite dalle nuove tecnologie informatiche.

Le abilità comunicative sono verificate durante i laboratori e nelle prove scritte e orali, come pure nella stesura scritta nonché presentazione e discussione orale della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento

Il laureato saprà padroneggiare concetti e linguaggi conoscitivi, come pure strumenti tecnico-professionali psicologico-sociali propri della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, in riferimento ai sedici ambiti di funzioni professionali succitati (cfr. quadro A2.a).

Inoltre, il laureato saprà valutare l'esigenza dell'aggiornamento e della formazione continua per la propria professionalità; così come, eventualmente, l'esigenza di proseguire negli studi con modalità e stili di apprendimento autonomi ed autodiretti, nella prospettiva di una formazione professionalizzante di tipo permanente in ambito nazionale e internazionale. Tra queste opportunità, figurerà il frequentare con profitto dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e master di secondo livello. Il conseguimento di tale risultato si configura come esito complessivo del percorso formativo del laureato, che sarà in grado di aggiornarsi con processi di studio autonomo nel corso della propria carriera lavorativa o di proseguire con successo gli studi ai successivi livelli.

L'accertamento della raggiunta capacità di apprendere sarà affidato in buona misura agli esami di profitto, e particolarmente all'esposizione di temi cruciali delle varie discipline nell'ambito di domande aperte e/o altre attività di esposizione, partecipazione, discussione, eccetera.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è richiesto il possesso della laurea nella classe L-24 ovvero di laurea conseguita nelle classi corrispondenti ai sensi delle precedenti normative, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equivalente, ovvero di qualunque altra laurea di classe non psicologica a condizione di aver acquisito almeno 80 crediti nei settori scientifici disciplinari psicologici (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare.

L'iscrizione al corso di laurea magistrale è comunque subordinata al superamento con esito positivo della prova di accertamento della preparazione personale secondo le modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

E' necessario altresì il possesso di una conoscenza della lingua inglese almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento Europeo.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale prevede la redazione sotto la guida di un Relatore e la discussione di fronte a un'apposita Commissione di Docenti costituita in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti Didattici di un elaborato scritto ("dissertation") di buon livello scientifico (tesi di Laurea Magistrale). L'elaborato può consistere:

- a) di un progetto applicativo, la cui struttura è descritta in dettaglio nell'elaborato che deve contenere pure, a supporto, un'esauriente rassegna critica della letteratura scientifica di riferimento utilizzata per l'originale sviluppo del progetto;
- b) di una ricerca originale di natura teorica o empirica.

I criteri di assegnazione dei punteggi sono definiti in modo puntuale nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Il lavoro può essere svolto presso una impresa anche estera, un'istituzione o un ente, ma è comunque sottoposto al giudizio finale del Relatore e dei docenti componenti la Commissione. Il laureato magistrale deve dimostrare completa padronanza degli argomenti, autonomia di analisi e valutazione, innovatività e una buona capacità di comunicazione scritta e orale. Dalla lettura dell'elaborato e dalla discussione deve emergere la padronanza e la capacità di utilizzo da parte del laureato magistrale degli strumenti e delle chiavi interpretative proprie della formazione acquisita durante il corso di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

PSICOLOGO DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, previo svolgimento del tirocinio professionale post-laurea previsto per legge e previo superamento dell'Esame di Stato abilitante, potrà iscriversi alla Sezione A dell'Ordine degli Psicologi e svolgere funzioni di progettazione, direzione, realizzazione e responsabilità sulle attività previste dall'art. 1 della legge 56/89.

In particolare, il laureato in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni potrà svolgere le seguenti attività professionali:

- 1) analisi, gestione, coordinamento di relazioni sociali in diversi contesti organizzativi;
- 2) concettualizzazione e descrizione, misurazione e analisi, valutazione e interpretazione di caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per diverse componenti psicologico-sociali (attitudinale, cognitivo, affettivo, motivazionale, di personalità, comportamentale, ecc.);
- 3) progettazione e valutazione di interventi per la promozione e il miglioramento delle suddette caratteristiche e di quelle organizzative connesse;
- 4) monitoraggio di processi individuali, sociali, collettivi, inclusi interventi di modifica di atteggiamenti e comportamenti in diversi contesti organizzativi;
- 5) progettazione e gestione, in ambito organizzativo, di prodotti, servizi, comunicazioni, ambienti, ecc. sulla base di caratteristiche ed esigenze dell'utenza;
- 6) restituzione e comunicazione degli esiti delle funzioni suddette alla committente organizzativa (verticale e orizzontale) in ottica di sviluppo sia individuale sia organizzativo.

Più in particolare, le suddette funzioni che questo laureato potrà assolvere, in autonomia o in collaborazione con altre figure, possono riguardare unampia gamma di ambiti nei quali lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni può operare. Tra essi, si possono elencare i seguenti principali ambiti di funzioni professionali, tutti aventi a oggetto il personale che lavora nelle organizzazioni:

- 1) attrazione, recruiting, selezione
- 2) valutazione e sviluppo
- 3) formazione e coaching
- 4) competenze e comportamenti organizzativi (di cittadinanza e controproduktivi)
- 5) conoscenza, cambiamento, innovazione
- 6) comunicazione interna ed esterna
- 7) clima e cultura
- 8) identità, identificazione, appartenenza
- 9) motivazione, impegno, coinvolgimento
- 10) gruppo di lavoro e leadership
- 11) tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro
- 12) imprenditorialità e marketing
- 13) service design
- 14) responsabilità sociale e ambientale
- 15) diversità e inclusione
- 16) rischi e sicurezza, stress e benessere

competenze associate alla funzione:

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni alla fine del percorso formativo avrà acquisito competenze teoriche, metodologiche e tecnico-operative per l'analisi delle caratteristiche psicologico-sociali personali, di gruppo e delle organizzazioni; nonché per la programmazione, direzione, realizzazione e verifica di interventi rivolti a singoli, gruppi e organizzazioni. Sottesa a tali competenze, vi è la finalità dello sviluppo integrato della persona, dei gruppi e delle organizzazioni, in un'ottica che vede tali elementi come parti di un sistema.

Più specificatamente, il laureato sarà essenzialmente in grado di padroneggiare competenze a livello psicologico-sociale per: l'analisi e la comprensione; la comunicazione e la condivisione; la pianificazione, gestione e realizzazione di interventi; il monitoraggio e la verifica. Pertanto il laureato sarà capace di:

- 1) analizzare e comprendere dal punto di vista psicologico-sociale la realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: selezionare e/o sviluppare strumenti psicométrici atti a misurare caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per le diverse componenti psicologico-sociali in funzione di committenza, contesto, considerazioni etico-deontologiche; ma anche utilizzare procedure di misurazione qualitativa e quantitativa di dati psicométrici, nonché delle corrette e convenienti modalità di somministrazione e raccolta dei dati secondo criteri scientifici nel rispetto del quadro normativo sociale e professionale; fino ad elaborare statisticamente dati psicométrici, in senso sia descrittivo sia inferenziale per la verifica di ipotesi nonché al fine della previsione di comportamenti e prestazioni future;
- 2) comunicare e condividere informazioni psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: effettuare sintesi scientificamente fondate per condividerle con altre professionalità al fine di elaborare scenari futuri alternativi e promuovere scelte e decisioni ottimali in merito al contesto organizzativo specifico;
- 3) pianificare, gestire e realizzare interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: tradurre le informazioni derivanti dallesercizio delle funzioni precedenti in unopera di consulenza mirata a interventi di cambiamento in direzione della promozione dello sviluppo sia individuale sia organizzativo, coprendo tutto l'arco professionale possibile per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).
- 4) monitorare e verificare gli interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: progettare, allestire, governare e leggere i necessari processi di monitoraggio e verifica da porre in essere per poter avere informazioni in merito all'andamento e agli esiti di qualsivoglia intervento venga realizzato nell'ambito delle funzioni professionali di propria competenza psicologico-sociale (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).

sbocchi occupazionali:

Il laureato/la laureata potrà esercitare, in regime libero professionale o come dipendente, attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, vale a dire in quegli ambiti ove i processi psicologico-sociali assumono rilevanza strategica in relazione alle dinamiche organizzative. In particolare potrà operare nei seguenti contesti in relazione ai succitati sedici ambiti di attività professionali:

settori di enti pubblici che si occupano della comunicazione e della gestione delle relazioni con utenti e cittadini e/o con i propri dipendenti;

settori di organizzazioni produttive e gestionali che si occupano del personale e delle relazioni con stakeholder interni;

società di consulenza e istituti di ricerca sui temi del lavoro, dell'occupazione, delle professioni;

organizzazioni o enti finalizzati a interventi di cambiamento comportamentale all'interno di contesti organizzativi;

enti di ricerca scientifica, di base e applicata, nell'ambito di strutture pubbliche e private.

Inoltre il laureato potrà accedere al percorso di specializzazione per diventare psicoterapeuta, così come previsto e normato dalla legge.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	9	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	36	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/01 - Economia politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	9
Per la prova finale	9	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	3	6
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	3	6
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

23 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	83 - 135

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/02/2018

Profili Professionali (Codici ISTAT)	Skills Prioritari e (Dati ISFOL)	codificare e/o controllare a posteriori i dati raccolti	partecipare a corsi di formazione e/o aggiornamento (briefing e debriefing) inerenti l'indagine	riconoscere e risolvere le problematiche dell'intervistato nella comprensione dei quesiti	organizzare l'agenda degli appuntamenti per ottimizzare il lavoro	pianificare il lavoro in modo da rispettare i tempi e le scadenze indicate dal committente		
Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2) Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero conducono interviste strutturate e semi strutturate con questionari e strumentazioni complesse in indagini e rilevazioni totali o campionarie disegnate su basi scientifiche.								

Profili Professionali (Codici ISTAT)	Skills Prioritari e (Dati ISFOL)	progettare interventi personalizzati per la prevenzione del disagio psicosociale	monitorare e valutare l'efficacia degli interventi	redigere relazioni o rapporti	fornire sostegno ai familiari degli utenti	fare mediazione familiare		
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) <p>Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro</p>								

Profili Professionali (Codici ISTAT)	Skills Prioritari e (Dati ISFOL)	fornire consulenza alle aziende che cercano personale	fare colloqui di accoglienza	fare orientamento professionale	fare l'iscrizione alle liste di mobilità e di disoccupazione	fare colloqui sui fabbisogni professionali			
Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0) Le professioni classificate in questa unità informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li collocano secondo le disposizioni di legge.									

Matrice: Skills/Codici ISTAT

Profili Professionali (Codici ISTAT)	Skills Prioritari e (Dati ISFOL)	svolgere attività di formazione in aula o a distanza	fornire consulenze sulle strategie di ricerca attiva del lavoro	individuare i bisogni formativi	analizzare e valutare i processi formativi	analizzare, valutare e sviluppare il potenziale del personale		
Psicologi del lavoro e delle organizzazioni – (2.5.3.3.3)								

COMITATO DI INDIRIZZO

Corso di Laurea Triennale Classe L24 -Scienze e Tecniche Psicologiche

Corso di Laurea Magistrale Classe LM51 -Psicologia del Lavoro e Delle Organizzazioni

VERBALE

Riunione del 24 febbraio 2023 - ore 09:00

Il giorno 24 febbraio 2023 alle ore 09:00 si riunisce il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Triennale *Classe L24 – Scienze e Tecniche Psicologiche* e Laurea Magistrale *Classe LM51 – Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni*.

Sono presenti i seguenti Componenti del Comitato di Indirizzo:

- Prof. Guido Sarchielli - Professore Emerito di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;
- Dott. Rocco Bonomo – Head of Global People Business Partner - P&O Global Customer Operations, Enel Global Services Srl;
- Prof. Albert Sangrà Morer - Direttore di Cattedra in Education and Technology for Social Change, UNESCO;
- Prof. Marco Cristian Vitiello – Coordinatore del gruppo tecnico sulla Psicologia del Lavoro, Ordine degli Psicologi del Lazio;

I Componenti del Comitato di Indirizzo oggi non presenti sono assenti giustificati:

- Prof. Marino Bonaiuto – Direttore, Centro Interuniversitario di Ricerca in Psicologia Ambientale (CIRPA);
- Prof. Pier Giovanni Bresciani- Membro Advisory Board, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI);
- Prof.ssa Rosalinda Cassibba – Presidente, Consulta Psicologica Accademica (CPA);
- Prof. Santo Di Nuovo – Presidente, Associazione Italiana di Psicologia (AIP);
- Prof. Prof.ssa Paola Perucchini – Membro, European Federation of Psychologists' Associations (EFPA);
- Dott. David Trotti - Past President AIDP Lazio e Vice Presidente Nazionale, Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP);

È, altresì, presente:

- Prof. Giovanni Cannata, Magnifico Rettore dell'Universitas Mercatorum;
- Prof. Pietro Spataro, Coordinatore CdS L24
- Prof.ssa Irene Messina, Coordinatrice CdS LM51;
- Dott. Daniele Quadrini;
- Dott.ssa Federica Mariggò;
- Dott.ssa Simona Procida

I presenti sono stati invitati dal Magnifico Rettore **Prof. Giovanni Cannata** che presiede i lavori e coordina il Comitato.

Il Prof. Cannata illustra brevemente ai Componenti presenti del Comitato di Indirizzo la documentazione di riferimento del Corso di Laurea Triennale *Classe L24 – Scienze e Tecniche Psicologiche* e Laurea Magistrale *Classe LM51 – Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni* di seguito elencata e inviata a tutti i componenti del Comitato di Indirizzo medesimo, a mezzo e-mail:

- Rad e Ordinamento Didattico;
- Piani di studio;
- Questionario di valutazione;

La tabella che segue identifica il livello di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nella fase di adeguamento del Corso.

SCADENZA	OBBLIGO MINISTERIALE	RUOLO COMITATO D'INDIRIZZO
28 febbraio 2023	Invio richiesta di adeguamento al CUN per l'approvazione del Regolamento didattico (RAD) e del dettaglio del Corso di Studio completo degli insegnamenti e dei contenuti innovativi, secondo quanto previsto dalla Legge 163/2021.	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Verifica delle figure professionali identificate ❖ Validazione dei fabbisogni ❖ Identificazione di skill emergenti ❖ Proposte di percorsi seminariali
31 luglio 2023	Pubblicazione del Manifesto degli Studi (in caso di approvazione del Corso di Laurea)	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Organizzazione di seminari ❖ Partecipazione alla definizione di linee di indirizzo per la didattica interattiva

L'Ateneo, ai fini dell'attuazione degli artt. 1 e 3 della L. n. 163/2021 in materia di Lauree abilitanti, intende per l'AA 2023-2024 adeguare i Corsi di Studio in:

- ❖ SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE afferente alla classe di laurea *L24 – Scienze e tecniche psicologiche*
- ❖ PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI afferente alla classe di laurea magistrale *LM51 –Psicologia*.

La Legge n. 163/2021 recante Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti ha modificato le modalità attraverso cui sarà possibile conseguire l'abilitazione professionale, prevedendo un tirocinio pratico-valutativo (TPV) e, in concomitanza con l'esame finale per il conseguimento della laurea, una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite nell'ambito del tirocinio.

Il Prof. Cannata espone sinteticamente ai Componenti presenti del Comitato di Indirizzo la documentazione di riferimento relativa all'adeguamento effettuato per il Corso di Laurea Triennale Classe L24 – Scienze e Tecniche Psicologiche e per il corso di Laurea Magistrale Classe LM51 – Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni.

Nello specifico il TPV è articolato in 20 crediti formativi universitari (CFU), nell'ambito del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (LM-51), a ciascun credito corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento. Le ulteriori attività professionalizzanti, articolate in 10 CFU, vengono svolte nell'ambito del propedeutico corso di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche (L-24), con la possibilità - per chi ha conseguito il titolo di primo livello ai

sensi dell'ordinamento previgente - di veder riconosciute attività formative ed esperienze pratiche dettagliate dalla norma; se ciò non risulti possibile i laureati triennali acquisiscono i CFU in aggiunta ai 120 in cui è articolato il corso di laurea magistrale.

La supervisione del tirocinio è affidata a uno psicologo con iscrizione all'Albo da almeno 3 anni, chiamato a svolgere una valutazione del tirocinante e a compilare un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente.

Il tirocinio è superato con il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità, che dà titolo per accedere all'Esame finale abilitante. In caso di valutazione negativa, lo studente è tenuto a ripetere il TPV o parte di esso.

Il Prof. Cannata invita i partecipanti a formulare delle osservazioni puntuale sui documenti.

Il Prof. Sarchielli si complimenta con il lavoro fin qui svolto e afferisce di prendere atto del cambiamento apportato dal MUR evidenziando l'importanza degli elementi metodologici all'interno dei CDL in Psicologia che garantiscono l'utilizzo di conoscenze teoriche acquisite e di applicarle in campo pratico. Il Prof. Sarchielli approva, inoltre, gli elementi dedicati al development counseling orientato ad uno sviluppo delle competenze e delle risorse per gestire le difficoltà organizzative aziendali. Conclude ribadendo il giudizio positivo da lui e suggerisce di svolgere il tirocinio nell'ultimo semestre dei corsi.

Il Prof. Cannata concorda sull'importanza degli aspetti metodologici e quelli legati al counseling in risposta alle competenze da sviluppare all'interno delle aziende, sullo spunto interessante relativo allo svolgimento del TPV esposto e spiega che l'Ateneo non ha la suddivisione in semestri.

Il Dott. Bonomo, concorde con quanto affermato dal **Prof. Sarchielli**, aggiunge che lo Psicologo in un'organizzazione deve concentrarsi su due importanti aspetti: la metodologia, capacità sviluppata in una visione sistematica che consente al professionista di possedere l'abilità di saper leggere il business in base al contesto di riferimento; e la consulenza, nello specifico counseling e coaching, abilità che consentono di capire le dinamiche delle azioni per riuscire ad individuare la dinamica del contesto, la community altresì importante poiché garantisce una vera identità al sapere ed è il mezzo attraverso cui passa l'apprendimento.

Fa notare come le figure professionali in uscita dal *CORSO DI Laurea in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni – LM51* siano estremamente richieste sul mercato del lavoro ed il TPV diventa un elemento essenziale per l'inserimento del professionista all'interno del mondo del lavoro.

Si complimenta in conclusione per il lavoro fin qui svolto.

Risponde il **Prof. Cannata** ringraziando per il contributo fornito e passa la parola al Prof. Sangrà.

Il Prof. Sangrà si complimenta con il lavoro svolto e risulta concorde con quanto affermato dal **Prof. Sarchielli** e del **Dott. Bonomo** riguardo la rilevanza degli aspetti metodologici e del counseling e sulla grande richiesta delle figure professionali nel mercato del lavoro. Afferma che lo Psicologo del lavoro deve essere un professionista preparato in una società sempre più digitale, deve saper individuare le influenze tecnologiche all'interno delle aziende e utilizzarle nella formazione lavorativa.

Interviene il **Prof. Cannata** che concorda pienamente ed osserva come il contributo della didattica online possa avere delle potenzialità enormi, riscontrate dall'Universitas Mercatorum soprattutto nel periodo pandemico.

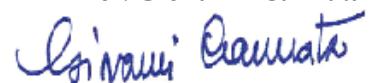
Il Prof. Vitiello, conviene con quanto esposto dai precedenti membri, sottolineando la rilevanza

di un orientamento professionale, per garantire un migliore supporto da parte dei tutor nelle aziende. Il Prof. Vitiello prosegue affermando che la figura professionale individuata nel *Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche – L24* risulta particolarmente efficace ed in linea con le necessità del mercato del lavoro.

Dopo un'ampia discussione in ordine alla suddetta documentazione, i Componenti presenti del Comitato di Indirizzo condividono all'unanimità, gli impianti dei corsi di studio presentati e l'adeguamento della struttura rispetto alla nuova normativa Ministeriale in materia di lauree abilitanti.

Il **Prof. Cannata** ringrazia i partecipanti per i preziosi spunti e li rimanda alla prossima riunione. Chiude i lavori alle ore 10.00.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ TELEMATICA "UNIVERSITAS
MERCATORUM"
Prof. Giovanni Cannata



SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to Dr. Daniele Quadrini



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Nome del corso in italiano	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE (<i>IdSua:1589230</i>)
Nome del corso in inglese	Psychological sciences and techniques
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Tasse	
Modalità di svolgimento	c. Corso di studio prevalentemente a distanza

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SPATARO Pietro
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	Facoltà di ECONOMIA

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
----	---------	------	---------	-----------	------	----------

Nessun docente attualmente inserito

Rappresentanti Studenti	BADAWI KARIM
Gruppo di gestione AQ	MICHELA BASILI ISABELLA BONACCI

GUENDALINA CAPECE
ROBERTO MANIGLIO
ALICE MANNOCCI
FILIPPO SCIARRONE
BRUNO TASSONE

ROMINA MAURO
FEDELA FELDIA LOPERFIDO
GIUSEPPE RITELLA
Enrico SALVATORI Tutor disciplinari
Valeria Saladino Tutor disciplinari
Gianandrea DE ANTONELLIS Tutor disciplinari
niccolò sirleto Tutor disciplinari
Roberto BALDASSARI Tutor disciplinari

Tutor

Il Corso di Studio in breve

17/02/2023

Il corso di laurea in SCienze e tecniche psicologiche presenta un impianto generalista volto a fornire una solida ed aggiornata formazione di base nei diversi settori della psicologia. Esso nel contempo si qualifica, rispetto ai corsi di studi della classe L-24 già attivi nel territorio italiano e laziale, per un profilo che integra le classiche conoscenze psicologiche e metodologiche con contributi disciplinari affini, provenienti dal mondo sociale, della formazione e del lavoro. In particolare, il CdL in Scienze e tecniche psicologiche si propone di integrare la formazione psicologica classica con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici, e dall'altro ai processi didattico-formativi indispensabili per un proficuo sviluppo professionale.

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi di carattere psicologico, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. In particolare, il corso fornisce le conoscenze di base che consentono ai laureati di svolgere attività psicologiche in collaborazione con altre figure professionali operanti nel campo medico e psicosociale (quali psichiatri, antropologi, sociologi, docenti, educatori).

Per il perseguimento di tali obiettivi formativi, il curriculum formativo prevede attività finalizzate all'acquisizione di contenuti teorici e metodologici riguardanti la psicologia generale, la psicologia sociale e dello sviluppo, i fondamenti neuropsicologici e psicofisiologici del comportamento, le metodologie di indagine e di analisi psicométrica, le procedure informatiche e statistiche per l'elaborazione dei dati.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc.

Link: <http://>



► QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

22/02/2023

► QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

22/02/2023

► QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

DOTTORE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE potrà operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro. In riferimento a quanto previsto dal DL 9-5-2003, n. 105, il laureato nel contesto lavorativo può svolgere principalmente i seguenti compiti:

1) Valutazione e supporto alla ricerca e agli interventi, attraverso:

a. l'utilizzo di strumenti psicologici (colloquio, test non diagnostici, osservazione) per la valutazione della personalità, delle interazioni sociali e degli atteggiamenti;

b. la raccolta e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca o intervento.

2) Partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, collaborando:

a. alla programmazione e alla verifica degli interventi psicologici e psico-sociali;

b. alla realizzazione di interventi psico-educativi;

c. alla realizzazione di attività di orientamento scolastico e professionale e di gestione delle risorse umane;

d. all'utilizzo, con persone con disabilità intellettuale, motoria, traumatico o neurodegenerativo, di interventi psicologici

per abilitare/riabilitare competenze di tipo cognitivo, emotivo, relazionale e pratico-funzionale lungo tutto l'arco di vita.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione, in linea con i bisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, sono:

1) rispetto alla valutazione e al supporto alla ricerca e agli interventi, le capacità di:

- a. utilizzare test e altri strumenti standardizzati;
- b. partecipare alla costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- c. condurre colloqui e interviste, osservazioni del comportamento con uso di strumenti di analisi quali-quantitativi;
- d. svolgere attività collegate alle fasi della ricerca psicologica riguardanti la raccolta, l'elaborazione statistica e la gestione dei dati psicologici, anche nella forma di Big Data;

2) rispetto alla partecipazione a interventi psicosociali ed educativi, le capacità di:

- a. applicare protocolli per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane e per l'orientamento professionale;
- b. verificare e valutare interventi professionali (prevenzione, promozione, sviluppo, recupero e orientamento);
- c. collaborare a progetti di formazione psicologica per coloro coinvolti nel mondo del lavoro e delle organizzazioni e nel mondo della scuola e di altre comunità.

sbocchi occupazionali:

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, di impresa e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. Inoltre il laureato avrà acquisito le basi teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche per l'iscrizione e la proficua frequenza di un corso di laurea magistrale in Psicologia, senza escludere la possibilità di iscrizione a corsi di laurea magistrale in discipline alleate (previa integrazione di eventuali debiti formativi).



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
2. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

14/02/2023

Per essere ammessi al Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'ammissione al Corso di Studio è deliberato dall'Università, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Per quanto riguarda la preparazione iniziale, è richiesta una preparazione corrispondente a quella mediamente acquisita attraverso la formazione scolastica a livello d'istruzione secondaria superiore. In particolare, lo studente deve possedere un adeguato livello di preparazione iniziale relativo alla Cultura generale e alle Discipline Sociali. Per l'accesso è richiesta un'adeguata conoscenza, oltre l'italiano, della lingua Inglese, almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento europeo.

La verifica della preparazione iniziale avverrà tramite un test di ammissione, secondo modalità indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio. Agli studenti che non superano tale test, ed intendono ugualmente iscriversi, sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che verranno assolti con attività di recupero formativo consistenti nell'obbligo a seguire i percorsi (Corsi Zero) appositamente erogati dall'Università ed a superare i relativi test finali.

► QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

13/02/2023

Le modalità di ammissione sono definite nel "Regolamento del Corso di Studi" e nel "Regolamento requisiti di ammissione ai corsi di studio".

Per l'accesso è prevista una verifica delle conoscenze volta a valutare il grado di preparazione individuale. La verifica prevede un test di ammissione, secondo modalità indicate nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Nel caso lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che verranno assolti con attività di recupero formativo consistenti nell'obbligo a seguire i percorsi (Corsi Zero) appositamente erogati dall'Università ed a superare i relativi test finali.



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

17/02/2023

Il corso di laurea in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE – pur conservando l'impianto generalista tipico e preferito dalla maggior parte della psicologia accademica – si qualifica, per un profilo di formazione psicologica che integra contributi disciplinari provenienti dal mondo sociale a quelli del mondo della formazione e del lavoro. Ciò permetterà al laureato di acquisire, al di là delle conoscenze teoriche e metodologiche di base e caratterizzanti nei diversi settori delle discipline psicologiche, anche competenze spendibili negli interventi finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro.

Il CdL in Scienze e tecniche psicologiche prevede l'acquisizione di conoscenze psicologiche e psicologico-sociali e di

elementi metodologici e operativi comuni ai CdL della medesima classe, attinenti:

- al funzionamento cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale dell'individuo;
- ai fondamenti neuropsicologici e neurofisiologici del comportamento;
- ai metodi di ricerca e le tecniche di analisi dei dati;
- ai processi evolutivi, interattivi e sociali, motivazionali e decisionali.

In aggiunta propone un approfondimento su vari aspetti psicologici che attengono alla relazione della persona con il più ampio contesto sociale e culturale, quali: l'osservazione e l'analisi del comportamento nei contesti educativi e sociali, la psicodinamica delle relazioni interpersonali e di gruppo, i processi psicologici tipici del mondo del lavoro e delle organizzazioni.

Oltre a questa solida base formativa allargata a tutto l'ampio spettro delle competenze psicologiche, il CdL offre una formazione arricchita sul fronte del contesto nel quale le competenze psicologiche e psicologico-sociali devono poi inserirsi. Ciò viene proposto innanzitutto con la fruizione di contenuti relativi:

- alle dinamiche sociologiche generali;
- alle nuove tecnologie dei media digitali che attualmente permeano tutti i settori della contemporaneità;
- a elementi di statistica, economia e gestione imprenditoriale, per favorire la familiarità col tessuto produttivo e imprenditoriale;
- alla pedagogia – in riferimento alla didattica generale, alla formazione continua, alle pratiche di e-learning – per approfondire l'importante aspetto che riguarda il costante rapporto di sviluppo della persona rispetto al sistema educativo.

Le attività formative nei diversi settori disciplinari vengono offerte anche tramite modalità di laboratorio, seminariali ed esperienze applicative in situazioni reali o simulate, individuali e di gruppo, onde poter così favorire un'acquisizione pragmatica delle competenze succitate. Vista la natura dell'Ateneo, e del CdL specifico, nonché il cospicuo coinvolgimento di enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, saranno infatti molteplici le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private, con professionisti e studiosi, che permetteranno agli studenti di apprendere le applicazioni delle conoscenze teoriche a contesti specifici, nei diversi ambiti in cui opera il dottore in scienze e tecniche psicologiche.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi di questo Corso di Laurea passerà attraverso una strutturazione della didattica, che comprenderà momenti di approfondimento teorico, e l'acquisizione di una adeguata conoscenza della lingua straniera e sarà arricchito da moduli dedicati alle abilità informatiche e telematiche per l'acquisizione di appropriati strumenti informatici per la gestione delle informazioni e dei dati. I primi anni sono dedicati principalmente alla formazione di base con insegnamenti che riguardano la psicologia e la pedagogia e proseguono con insegnamenti anche di sociologia ed economia.

Il percorso formativo prevede innanzitutto l'apprendimento degli strumenti metodologici di base riguardo i fondamenti della psicologia arricchiti dalle tematiche riguardo la psicologia dinamica e clinica. Per questo nel I ANNO verranno erogati insegnamenti in M-PSI/01 – Psicologia generale, M-PSI/03 – Psicomimetria, M-PSI/04 – Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 – Psicologia sociale, e caratterizzanti in M-PSI/07 – Psicologia dinamica e M-PSI/08 – Psicologia clinica.

Durante il II ANNO gli studenti approfondiranno le proprie conoscenze di base con insegnamenti in M-PSI/02 – Psicobiologia e psicologia fisiologica ed M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale, ed insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/03 – Psicomimetria, M-PED/04 Pedagogia sperimentale, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 Psicologia sociale ed M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Ulteriore approfondimento tematico è ottenuto attraverso insegnamenti teorici e applicati nei vari settori che consentono una preparazione sulle discipline di tipo psicologico, sociologico ed economico. Al III ANNO, oltre a continuare il percorso di approfondimento delle conoscenze di M-PSI/01 – Psicologia generale, si affronteranno nuove discipline quali SPS/08 – Sociologia dei processi culturali e comunicativi e SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese.

Infine, oltre alla prova finale, la formazione del laureato in Scienze e tecniche psicologiche si completa con: 12 CFU riservati ad attività a scelta, la conoscenza della lingua straniera e delle abilità informatiche, e un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi, in accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università. In particolare, il tirocinio prevede l'acquisizione delle competenze professionali di base relative ai metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia e alle tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, nonché alla valutazione psicologica e alle principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali nei diversi contesti sociali, il tirocinio prevede altresì l'analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso il laureato/la laureata avrà acquisito:

- Conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo e dinamico, sociale e relazionale;
 - Conoscenze relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
 - Conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, educativi e formativi, lavorativo e organizzativi, clinici e giuridici;
 - La capacità di comprendere i bisogni, gli aspetti problematici e le criticità in vari contesti applicativi, quali quello clinico, sociale, lavorativo, organizzativo, scolastico e giuridico;
 - Le conoscenze relative a cura e promozione del benessere, prevenzione del disagio, le diverse problematicità dei contesti familiari, scolastici, sociali e lavorativi;
 - La comprensione e la capacità di individuare gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo, selezionando gli strumenti più opportuni;
 - Conoscere i principali stili di relazione utili negli scambi con psicologi esperti e altre figure professionali rilevanti, nonché con gli utenti;
- Queste capacità verranno acquisite principalmente durante gli insegnamenti e verificate negli esami di profitto e nelle attività pratiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso il laureato sarà in grado di:

- Applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui si troverà ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi, giuridico, lavorativo;
- Applicare le conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale, organizzativo, scolastico e giuridico;
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: scuola, famiglia, comunità, contesti formativi, lavorativi e organizzativi;
- Individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti.

Le capacità applicative verranno conseguite negli insegnamenti ad orientamento principalmente pratico-professionale e nei laboratori e verranno verificate nelle attività pratiche e nelle relazioni richieste nei laboratori, oltre che negli esami di profitto.

Inoltre, grazie alle attività formative professionalizzanti svolte nel tirocinio pratico-

valutativo (TPV), verranno promosse le seguenti conoscenze e capacità di comprensione, nonché capacità di applicare le conoscenze e la comprensione relative a:

- I metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia e le tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, inclusi i loro correlati psicobiologici, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita;
- I metodi di valutazione psicologica e principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali, intragruppi ed intergruppi, nei diversi contesti sociali, a livello di diade, famiglia, piccoli gruppi e organizzazioni;
- I metodi di analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

► QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

FONDAMENTI DI PSICOLOGIA

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Fondamenti di Psicologia, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche possiedono:

- Conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo, sociale e relazionale;
- Conoscenza e comprensione delle tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, inclusi i loro correlati psicobiologici, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita;
- Conoscenza e comprensione dei metodi di valutazione psicologica e le principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali, intragruppi ed intergruppi, nei diversi contesti sociali, a livello di diade, famiglia, piccoli gruppi e organizzazioni;
- Conoscenze rispetto al modo in cui i processi psicologici si sviluppano su un piano individuale e attraverso l'interazione individuo-contesto-ambiente sociale;
- Conoscenza e comprensione dei metodi di analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita;
- Conoscenze degli strumenti quali-quantitativi di raccolta e analisi dei dati nel settore psicologico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Coerentemente con le tematiche sopra descritte, gli studenti a termine degli insegnamenti previsti in questa area di apprendimento dovranno essere in grado di:

- Applicare metodologie adeguate rispetto ai diversi contesti per supportare il benessere della persona grazie allo sviluppo di processi cognitivi ed emotivi funzionali;
- Individuare gli strumenti idonei per la prevenzione e l'intervento che favoriscano il benessere della persona nei diversi contesti di vita attraverso uno sviluppo armonico di sé;
- Individuare gli aspetti problematici dei processi psicosociali nei diversi contesti di applicazione e di programmare obiettivi di intervento per favorire il benessere della persona, del gruppo, dell'organizzazione;
- Riconoscere le più appropriate tipologie di intervento nelle diverse situazioni: cliniche, sociali, formative e lavorative, con la successiva possibilità di azione nei diversi contesti;

- Applicare conoscenze e competenze inerenti i metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE

Conoscenza e comprensione

Le conoscenze dell'Area della Formazione Interdisciplinare consentono ai laureati di:

- Acquisire le conoscenze di base relative alla formazione continua, in riferimento alle coordinate indicate dalla pedagogia;
- Definire le principali teorie dell'apprendimento in età adulta, oltre che le metodologie per progettare ed implementare interventi efficaci;
- Acquisire le conoscenze relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
- Conoscere gli approcci quali-quantitativi di ricerca nel settore psicologico;
- Acquisire capacità critica e di giudizio che consentirà loro di riconoscere e supportare i processi psico-sociali legati alle esperienze della formazione continua;
- Individuare i processi motivazionali, emotivi, decisionali, cognitivi e sociali che si integrano con l'esperienza di apprendimento nell'arco di vita e nei diversi contesti formativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti al conseguimento dei crediti previsti per gli insegnamenti di questa area didattica dovranno essere in grado di:

- Applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui si troveranno ad operare: situazioni cliniche, contesti educativi, formativi e lavorativi;
- Utilizzare gli approcci teorici della formazione continua e di tradurli in strumenti concreti di intervento nei diversi contesti del settore psicologico;
- Individuare ed utilizzare gli approcci e gli strumenti adeguati alla ricerca psicologica nei diversi settori di intervento.
- Progettare interventi rivolti al singolo, al gruppo, all'organizzazione nell'ottica del lifelong learning;
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: comunità, contesti formativi, lavorativi e organizzativi;
- Individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA

Conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisiscono un solido bagaglio di conoscenze di Psicologia Generale e Fisiologica relative a:

- Concetti della psicometria, analizzati ed utilizzati anche attraverso lo studio di ricerche psicosociali;
- Funzionamento dei processi decisionali e delle modalità in relazione ai diversi contesti;
- Aspetti interdisciplinari del sapere psicologico in materia di motivazioni ed aspetti decisionali, quali processi che possono essere compresi e trattati anche nella loro complessità;
- Costituzione dei processi psicologici sul livello individuale, gruppale e sociale;
- Conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, sociale e gruppale;

- Conoscenza degli strumenti quali-quantitativi di raccolta e analisi dei dati nel settore psicologico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze dell'Area di Psicologia Generale e Fisiologica consentono ai laureati di:

- Utilizzare le principali tecniche di analisi dei dati per la ricerca psicosociale;
- Riportare le scelte di ricerca effettuate ed i risultati ottenuti attraverso specifici strumenti di comunicazione;
- Strutturare i principali elementi che compongono un progetto di ricerca, e di raccogliere ed elaborare su un piano statistico i dati psicologici ai fini di ricerca o intervento;
- Applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui i laureati si troveranno ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi e organizzativi;
- Individuare ed utilizzare gli approcci e gli strumenti adeguati alla ricerca psicologica nei diversi settori di intervento;
- Acquisire conoscenze di base dei processi psicologici, cognitivi, emotivi e motivazionali, nei diversi contesti di vita;
- Riconoscere il rapporto tra affect, processi motivazionali e presa di decisione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia dello Sviluppo e Dell'Educazione, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisiscono:

- Conoscenze sulle basi teoriche e le problematiche dell'e-learning 2.0, applicati alle diverse piattaforme di apprendimento virtuale;
- Conoscenze della psicologia dell'educazione applicate al settore dell'e-learning;
- Conoscenze relative al benessere dell'individuo e alla creazione di relazioni educative efficaci;
- Conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, educativi e formativi;
- Conoscenze e competenze inerenti le tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, inclusi i loro correlati psicobiologici, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti previsti per questa area hanno lo scopo di sviluppare:

- Capacità per utilizzare gli strumenti di supporto all'osservazione, procedure statistiche di base in relazione ai dati ottenuti tramite l'osservazione ed applicare le conoscenze acquisite nei contesti scolastici e formativi;
- Capacità di utilizzo dei relativi metodi di osservazione coerentemente con l'obiettivo di favorire il benessere dei contesti in cui si opera;
- Capacità per poter utilizzare strumenti non marcatamente deputati al supporto dei processi di apprendimento (ad esempio, i social network) per lo sviluppo di interventi di e-learning;
- Conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui i laureati si troveranno ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi;
- Conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale, organizzativo e scolastico.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA SOCIALE E DEL LAVORO

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia Sociale e del Lavoro, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche apprendono:

- Le prospettive teoriche di base e gli approcci metodologici che partono dalla psicologia sociale e si concentrano, in particolare, sulle relazioni intergruppo ed interpersonali, sulla psicologia del lavoro e dell'organizzazione;
- Le conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, educativi e formativi, lavorativo e organizzativi e clinici;
- La capacità di individuare gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo, selezionando gli strumenti più opportuni;
- Gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti previsti per questa area hanno lo scopo di :

- Programmare ed effettuare interventi volti al benessere in tutti quei contesti in cui gli aspetti del gruppo mediano fortemente i processi psicologici delle persone;
- Applicare le conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale e organizzativo;
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: scuola, famiglia, comunità, contesti formativi, lavorativi e organizzativi;
- Individuare ed utilizzare gli approcci e gli strumenti adeguati alla ricerca psicologica nei diversi settori di intervento;
- Applicare le conoscenze e competenze inerenti i metodi di valutazione psicologica e le principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali, intragruppali ed intergruppali, nei diversi contesti sociali, a livello di diade, famiglia, piccoli gruppi e organizzazioni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia Dinamica e Clinica, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisiscono:

- Conoscenze di base sui principali processi e meccanismi psichici che caratterizzano la personalità, l'esperienza emotiva e affettiva, il comportamento e le relazioni, al fine di fornire supporto teorico/pratico a iniziative e interventi in ambito clinico, socioeducativo, sociale e scolastico;
- Conoscenze di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo e dinamico, sociale e relazionale;
- Conoscenze relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
- Capacità di comprendere i bisogni, gli aspetti problematici e le criticità in vari contesti applicativi, quali quello clinico e sociale;
- Conoscenze relative a cura e promozione del benessere, prevenzione del disagio, le diverse problematicità dei contesti familiari, scolastici, sociali e lavorativi;
- Conoscenze dei principali stili di relazione utili negli scambi con psicologi esperti e altre figure ;

- Conoscere per supportare i processi di diagnosi e cura, di abilitazione/riabilitazione delle competenze emotivo-cognitivo-relazionali lungo tutto l'arco di vita, di benessere nei diversi contesti di vita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze dell'Area di Psicologia Dinamica e Clinica consentono ai laureati di:

- Acquisire gli assunti e i concetti fondamentali delle teorie di psicologia clinica, di conoscere i metodi e gli strumenti di valutazione e indagine in psicologia clinica, di conoscere le ipotesi eziologiche dei disturbi patologici, di conoscere le procedure dei trattamenti psicologici;
- Acquisire la concettualizzazione del funzionamento della psiche e in particolare di comprendere i principali processi e meccanismi che caratterizzano la personalità, l'affetto, le emozioni, il comportamento individuale e relazionale, il funzionamento all'interno dei gruppi, il rapporto genitore-figlio, il rapporto di coppia e la sessualità;
- Distinguere e riconoscerne tanto gli aspetti funzionali quanto quelli disfunzionali, sia le condizioni di normalità sia quelle connotate da patologia o devianza;
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo nei vari contesti di intervento: scuola, famiglia, comunità, contesti formativi e organizzativi;
- Individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti;
- Applicare le conoscenze e gli strumenti conoscitivi relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi quali quello clinico, sociale, organizzativo e scolastico;
- Applicare le conoscenze e competenze inerenti i metodi di analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Attività Formative Affini o Integrative, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche apprendono:

- Conoscenze teoriche di base e gli strumenti tecnico-professionali per la gestione strategica ed operativa dell'impresa al fine di competere in un contesto ambientale e sociale sempre più complesso;
- Conoscenze per sviluppare le capacità necessarie all'interpretazione dei fenomeni aziendali declinati per aree funzionali e ad utilizzare i più diffusi strumenti inerenti i processi gestionali;
- Conoscenze e competenze alla base del sistema impresa, dell'ambiente competitivo e dell'analisi di settore;
- Conoscenze significative inerenti a tecniche e metodologie per applicare tali conoscenze, anche alla luce di un modello di business centrato sulle esigenze delle start up nell'ottica della sostenibilità;
- Conoscenze della cultura e dei processi culturali nelle società contemporanee, con particolare attenzione ai mutamenti relazionali e comunicativi imposti dalla diffusione dei nuovi media digitali e alle conseguenze (anche etiche) a cui il web partecipativo costringe, sia sull'agire collettivo che su quello individuale;
- Conoscenze relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi: sociali, individuali, lavorativo e organizzativi e giuridici;
- Capacità di comprendere i bisogni, gli aspetti problematici e le criticità in vari contesti applicativi, quali quello clinico, sociale, lavorativo, organizzativo e Giuridico;
- Conoscenza degli approcci quali-quantitativi di ricerca nel settore psicologico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti al conseguimento dei crediti previsti per gli insegnamenti di questa area didattica dovranno essere in

grado di:

- Applicare riferimenti teorici e metodologici dell'approccio sociologico focalizzato sulla produzione culturale, con approfondimenti sui fenomeni attuali legati al campo della produzione culturale e dei media;
- Individuare le diverse prospettive sul concetto di cultura, il rapporto di influenza reciproca tra cultura e società, i maggiori cambiamenti che hanno interessato i processi comunicativi, come il passaggio dai mass media ai social media;
- Applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti in cui il laureato si troverà ad operare: situazioni cliniche, contesti familiari, educativi e formativi, giuridico e lavorativo;
- Individuare il processo di pianificazione strategica sia a livello corporate che di area di business, nonché all'analisi delle variabili da valutare nei percorsi di crescita dell'impresa;
- Individuare gli strumenti idonei per la prevenzione, la promozione del benessere, l'analisi e la valutazione degli individui, dei gruppi e dei contesti;
- Individuare ed utilizzare gli approcci e gli strumenti adeguati alla ricerca psicologica nei diversi settori di intervento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

 QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
---	---

Autonomia di giudizio	<p>Il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisirà:</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità di usare competenze ed esperienze applicative per trarre conclusioni personali nella valutazione di casi e situazioni specifiche;- capacità di organizzazione rispetto al piano di lavoro predisposto, di coordinare gruppi di lavoro, di scegliere in maniera appropriata gli strumenti e le tecniche di valutazione e di relazionare sulla propria attività lavorativa. <p>A questo obiettivo concorrono tutti gli insegnamenti, i laboratori e le esercitazioni, attraverso l'utilizzo di modalità didattiche capaci di promuovere lo sviluppo dell'autonomia di giudizio. Tra queste: discussioni guidate in piattaforma attraverso forum moderati, lavori di gruppo, role-playing, simulazioni di situazioni reali, ecc. Il livello di autonomia raggiunto è valutato nell'ambito delle prove di profitto nei diversi insegnamenti e nelle relazioni sulle attività pratiche, oltre che attraverso l'elaborato finale dell'esame di laurea nel quale lo studente dovrà dimostrare di saper analizzare con spirito critico una tematica o un caso nell'ambito degli insegnamenti del corso. Nello svolgimento delle mansioni inerenti la propria attività lavorativa futura, il laureato dimostrerà.</p>
------------------------------	---

Abilità comunicative	<p>Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche sarà in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a soggetti operanti dentro e fuori i settori di propria competenza. In particolare, il laureato sarà in grado di interagire e discutere le proprie posizioni e proposte, in maniera esaurente, con i colleghi, con i clienti e con gli operatori o altri soggetti presenti nei diversi contesti in cui il laureato si trova ad operare. In particolare, avrà la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Comunicare in maniera efficace conoscenze e conclusioni personali relative alla valutazione dei casi e delle situazioni affrontate; tale abilità è stimolata, oltre
-----------------------------	---

che attraverso le esercitazioni svolte all'interno degli insegnamenti, tramite la discussione di casi sotto la supervisione di un docente e attraverso il lavoro di preparazione all'esame di laurea;

- Saper comunicare e gestire le informazioni, scegliendo strumenti comunicativi adeguati; tali competenze sono promosse attraverso esercitazioni e valutate nell'ambito degli strumenti psicometrici e statistici e delle attività del laboratorio di informatica
- Utilizzare in forma scritta e orale anche la comunicazione in lingua inglese per lo scambio di informazioni a carattere generale e nell'ambito specifico delle competenze interessate; tale scopo è deputata l'attività formativa di lingua inglese, che verrà valutata mediante una prova pratica.

I lavori in gruppo, le presentazioni di lavori individuali e di gruppo, le discussioni in forum, la stesura di report, la scrittura di comunicati, saranno alcune delle modalità didattiche a cui si farà maggiormente ricorso per potenziare lo sviluppo della abilità comunicative del laureato.

Capacità di apprendimento	Il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche svilupperà capacità di apprendimento utili per intraprendere gli studi magistrali nell'ambito della psicologia o di discipline affini, o corsi di master di I livello con buon grado di autonomia. In particolare, esso avrà acquisito le capacità di lettura, analisi e comunicazione, che rendono realizzabile tale obiettivo. Il laureato possiederà, inoltre, le capacità di intraprendere l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. Alla loro acquisizione e valutazione concorre l'intero curriculum formativo, con particolare riferimento alle attività di preparazione degli esami e alla elaborazione e discussione del lavoro ai fini della prova finale.
----------------------------------	--

 QUADRO A4.d	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative
---	--

17/02/2023

L'ateneo ritiene necessario attivare tra gli AFFINI gli insegnamenti appartenenti alla Sociologia dei Media Digitali e all'Economia e Gestione delle Imprese. Nell'ambito del piano di studi previsto dal CdL in Scienze e tecniche psicologiche, questi insegnamenti risultano utili al fine di formare specialisti in grado di applicare le conoscenze teoriche a contesti specifici, e di muoversi con facilità nei diversi ambiti in cui lo psicologo e il Dottore in scienze e tecniche psicologiche devono necessariamente inserirsi ed operare. Questi contesti prevedono un crescente utilizzo di tecniche multimediali avanzate, rendendo così necessaria una formazione di base relativa ai nuovi media digitali.

 QUADRO A5.a	Caratteristiche della prova finale
---	---

La Laurea si consegue con il superamento di una prova finale, che consiste nella redazione di un elaborato scritto a cura dello studente sotto la guida di un docente Relatore. L'elaborato dovrà riguardare un tema, un progetto di sviluppo multimediale, un caso di studio, la progettazione di un contest inerente uno degli insegnamenti del percorso di studio. Lo scopo della prova finale consiste nel valorizzare le conoscenze e le abilità acquisite in una delle attività formative organizzate o previste dal corso di laurea, nell'agevolare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, e nel supportare le loro scelte professionali e/o il loro sviluppo lavorativo (in considerazione del target specifico di 'persone che lavorano').

► QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel Regolamento del Corso di Studio e nel Regolamento Prova Finale.

Link : <http://>



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività di base

R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	27	45	20
Formazione interdisciplinare	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	10	18	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		
Totale Attività di Base		37 - 63		

Attività caratterizzanti

R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale	12	24	

Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
---	--	---	----	---

Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	24	-
---------------------------------	--	----	----	---

Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	12	24	-
-------------------------------	---	----	----	---

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60: -

Totale Attività Caratterizzanti 60 - 84



ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	27	18

Totale Attività Affini 18 - 27





Altre attività

R&D

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	4	6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	10	
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	4	6
Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	10
Tirocinio pratico-valutativo TPV	10	10
Totale Altre Attività		36 - 65



Riepilogo CFU

R&D

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	151 - 239



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R&D



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R&D



Note relative alle attività di base

R&D



Note relative alle altre attività

R&D



Note relative alle attività caratterizzanti

R&D



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Telematica "Universitas MERCATORUM"
Nome del corso in italiano	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (IdSua:1589231)
Nome del corso in inglese	Work and organizational psychology
Classe	LM-51 - Psicologia
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimercatorum.it
Tasse	
Modalità di svolgimento	c. Corso di studio prevalentemente a distanza

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MESSINA Irene							
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio							
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	Facoltà di ECONOMIA							
Docenti di Riferimento								
<table><thead><tr><th>N.</th><th>COGNOME</th><th>NOME</th><th>SETTORE</th><th>QUALIFICA</th><th>PESO</th><th>TIPO SSD</th></tr></thead></table>		N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD		
Nessun docente attualmente inserito								
Rappresentanti Studenti								
DE SANTIS LEONARDO								
Gruppo di gestione AQ								
MICHELA BASILI								

ISABELLA BONACCI
GUENDALINA CAPECE
ROBERTO MANIGLIO
ALICE MANNOCCI
FILIPPO SCIARRONE
BRUNO TASSONE

Tutor

Filippo SCIARRONE Tutor disciplinari
VALERIA TAMBORRA
DOMINGA CAMARDELLA
SARA PODIO-GUIDUGLI
MARIACHIARA PACQUOLA, Tutor disciplinari



Il Corso di Studio in breve

17/02/2023

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI promuove conoscenze avanzate, nonché competenze metodologiche, relazionali e riflessive, come pure abilità tecniche necessarie allo psicologo per intervenire nei contesti lavorativo-organizzativi, nel quadro di un'ottica di mercato.

L'attività formativa professionalizzante di questo corso di laurea magistrale punta alla formazione di una figura professionale in grado di applicare le conoscenze, competenze e tecniche psicologiche per la valutazione, la consulenza e l'intervento su fenomeni di natura individuale, di gruppo e sociale nei contesti organizzativi, attraverso un ventaglio di attività piuttosto diversificate che caratterizzano il classico profilo professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, ma che si aprono anche a molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). L'attività lavorativa esercitabile negli ambiti delle conoscenze e competenze che rientrano negli obiettivi del Corso può declinarsi anche in diverse forme e profili professionali: dal libero professionista, al partner o collaboratore di società e studi di consulenza sia specialistici sia generalisti, fino al dipendente di piccole, medie e grandi organizzazioni (siano esse pubbliche o private), come pure al ricercatore scientifico.

Il percorso di studi affianca alcuni temi classici e fondanti per questo settore professionale della psicologia, quali conoscenze e competenze sulle caratteristiche psicologiche personali, nonché sulle dinamiche di gruppo e delle istituzioni, sulla formazione e sull'orientamento, a conoscenze e competenze psicologico-sociali che ne consentono l'ibridazione con la complessità del contesto lavorativo contemporaneo (comunicazione, marketing, imprenditorialità), nell'ottica di uno sviluppo continuo congiunto sia del singolo sia dei sistemi lavorativi nei quali lo stesso si trova a operare. Inoltre, si allarga a coprire altri ambiti disciplinari specificamente rilevanti per l'ambito psicologico-sociale professionale di riferimento, come l'ambito pedagogico e giuridico.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 20 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, nonché una prova pratica valutativa (PPV) finalizzata all'accertamento delle capacità dello studente di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte.

Link: <http://>



► QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

22/02/2023

► QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

22/02/2023

► QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

PSICOLOGO DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

funzione in un contesto di lavoro:

Il superamento della Prova Pratica Valutativa (PPV) e il superamento dell'esame di laurea (Prova Finale) nella classe LM51 (Psicologia) consentono l'iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A.

In particolare, il laureato in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni potrà svolgere le seguenti attività professionali:

- analisi, gestione, coordinamento di relazioni sociali in diversi contesti organizzativi;
- concettualizzazione e descrizione, misurazione e analisi, valutazione e interpretazione di caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per diverse componenti psicologico-sociali (attitudinale, cognitivo, affettivo, motivazionale, di personalità, comportamentale, ecc.);
- progettazione e valutazione di interventi per la promozione e il miglioramento delle suddette caratteristiche e di quelle organizzative connesse;
- monitoraggio di processi individuali, sociali, collettivi, inclusi interventi di modifica di atteggiamenti e comportamenti in diversi contesti organizzativi;
- progettazione e gestione, in ambito organizzativo, di prodotti, servizi, comunicazioni, ambienti, ecc. sulla base di caratteristiche ed esigenze dell'utenza;
- restituzione e comunicazione degli esiti delle funzioni suddette alla committenza organizzativa (verticale e orizzontale) in ottica di sviluppo sia individuale sia organizzativo.

Più in particolare, le suddette funzioni che questo laureato potrà assolvere, in autonomia o in collaborazione con altre figure, possono riguardare un'ampia gamma di ambiti nei quali lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni può operare. Tra essi, si possono elencare i seguenti principali ambiti di funzioni professionali, tutti aventi a oggetto il personale che lavora nelle organizzazioni:

- attrazione, recruiting, selezione
- valutazione e sviluppo
- formazione e coaching
- competenze e comportamenti organizzativi (di cittadinanza e controproduktivi)
- conoscenza, cambiamento, innovazione
- comunicazione interna ed esterna
- clima e cultura
- identità, identificazione, appartenenza
- motivazione, impegno, coinvolgimento
- gruppo di lavoro e leadership
- tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro
- imprenditorialità e marketing
- service design
- responsabilità sociale e ambientale
- diversità e inclusione
- rischi e sicurezza, stress e benessere

competenze associate alla funzione:

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni alla fine del percorso formativo avrà acquisito competenze teoriche, metodologiche e tecnico-operative per l'analisi delle caratteristiche psicologico-sociali personali, di gruppo e delle organizzazioni; nonché per la programmazione, direzione, realizzazione e verifica di interventi rivolti a singoli, gruppi e organizzazioni. Sottesa a tali competenze, vi è la finalità dello sviluppo integrato della persona, dei gruppi e delle organizzazioni, in un'ottica che vede tali elementi come parti di un sistema.

Più specificatamente, il laureato sarà essenzialmente in grado di padroneggiare competenze a livello psicologico-sociale per: l'analisi e la comprensione; la comunicazione e la condivisione; la pianificazione, gestione e realizzazione d'interventi; il monitoraggio e la verifica. Pertanto il laureato/la laureata sarà capace di:

- 1) analizzare e comprendere dal punto di vista psicologico-sociale la realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: selezionare e/o sviluppare strumenti psicométrici atti a misurare caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per le diverse componenti psicologico-sociali in funzione di committenza, contesto, considerazioni etico-deontologiche; ma anche utilizzare procedure di misurazione qualitativa e quantitativa di dati psicométrici, nonché delle corrette e convenienti modalità di somministrazione e raccolta dei dati secondo criteri scientifici nel rispetto del quadro normativo sociale e professionale; fino ad elaborare statisticamente dati psicométrici, in senso sia descrittivo sia inferenziale per la verifica di ipotesi nonché al fine della previsione di comportamenti e prestazioni future;
- 2) comunicare e condividere informazioni psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: effettuare sintesi scientificamente fondate per condividerle con altre professionalità al fine di elaborare scenari futuri alternativi e promuovere scelte e decisioni ottimali in merito al contesto organizzativo specifico;
- 3) pianificare, gestire e realizzare interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: tradurre le informazioni derivanti dall'esercizio delle funzioni precedenti in un'opera di consulenza mirata a interventi di cambiamento in direzione della promozione dello sviluppo sia individuale sia organizzativo, coprendo tutto l'arco professionale possibile per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali);
- 4) monitorare e verificare gli interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: progettare, allestire, governare e leggere i necessari processi di monitoraggio e verifica da porre in essere per poter avere informazioni in merito all'andamento e agli esiti di qualsivoglia intervento venga realizzato nell'ambito delle funzioni professionali di propria competenza psicologico-sociale (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).

sbocchi occupazionali:

Il laureato/la laureata potrà esercitare, in regime libero professionale o come dipendente, attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, vale a dire in quegli ambiti ove i processi

psicologico-sociali assumono rilevanza strategica in relazione alle dinamiche organizzative.

In particolare potrà operare nei seguenti contesti in relazione ai succitati sedici ambiti di attività professionali:

- settori di enti pubblici che si occupano della comunicazione e della gestione delle relazioni con utenti e cittadini e/o con i propri dipendenti;
- settori di organizzazioni produttive e gestionali che si occupano del personale e delle relazioni con stakeholder interni;
- società di consulenza e istituti di ricerca sui temi del lavoro, dell'occupazione, delle professioni;
- organizzazioni o enti finalizzati a interventi di cambiamento comportamentale all'interno di contesti organizzativi;
- enti di ricerca scientifica, di base e applicata, nell'ambito di strutture pubbliche e private.

Inoltre il laureato potrà accedere al percorso di specializzazione per diventare psicoterapeuta, così come previsto e normato dalla legge.

► QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

► QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

22/02/2023

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è richiesto il possesso della laurea nella classe L-24 ovvero di laurea conseguita nelle classi corrispondenti ai sensi delle precedenti normative, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente, ovvero di qualunque altra laurea di classe non psicologica a condizione di aver acquisito almeno 80 crediti nei settori scientifici disciplinari psicologici (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare. Quest'ultimo requisito può essere acquisito anche attraverso i corsi singoli.

Gli studenti devono possedere conoscenze di base e metodologiche nei diversi settori disciplinari della psicologia. Devono possedere inoltre la capacità di utilizzare fluentemente la lingua inglese in forma scritta e orale, almeno a livello B2 del quadro normativo di riferimento Europeo.

Accertata la presenza dei requisiti curriculari, il Regolamento didattico stabilisce le modalità specifiche di accertamento dei requisiti e le modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale.

Ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui all'art. 2 comma 5 del D. INTERM. n. 654/2022, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di suddetti CFU, gli studenti acquisiscono i crediti di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

► QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

17/02/2023

Le modalità di ammissione sono definite nel “Regolamento del Corso di Studi” e nel “Regolamento requisiti di ammissione ai corsi di studio”.

L’iscrizione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al superamento del test d’ingresso. Sono esonerati dallo svolgimento del test gli studenti già laureati (nelle classi di laurea pertinenti) presso Universitas Mercatorum o che abbiano conseguito la Laurea triennale, anche presso altri Atenei, con una votazione non inferiore a 90/110.

Se viene accertata la mancanza di eventuali requisiti curriculari, lo studente sarà iscritto ai “Corsi Singoli”, che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell’iscrizione al Corso di Studio Magistrale.



► QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

17/02/2023

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI ha l’obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

Nello specifico, il Corso di Laurea magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell’analisi psicologico-sociale dei processi inseriti nell’ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentirne la progettazione, la pianificazione e la direzione;
- capacità di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell’ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro;
- capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche – che prevedano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l’organizzazione.

L’insieme delle conoscenze e competenze apprese all’interno del Corso di Laurea puntano a fornire le basi per attività professionali diversificate che caratterizzano tradizionalmente l’intervento dello psicologo del lavoro, tra i quali:

- career counseling e orientamento professionale;
- attrazione, recruiting, selezione delle risorse umane;
- gestione del personale e dei gruppi di lavoro;
- formazione, coaching e sviluppo;
- analisi dei bisogni, diagnosi e definizione degli obiettivi organizzativi;
- valutazione dei processi organizzativi dal punto di vista quantitativo e qualitativo;

- promozione del benessere organizzativo e contrasto del disagio psicologico connesso agli aspetti lavorativi.
- Accanto a queste funzioni tradizionali, il presente Corso di Laurea punta anche a fornire molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione, delle attività dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, che includono:
 - comunicazione interna ed esterna;
 - gestione di aspetti di cultura, identità, conoscenza;
 - psicologia positiva e benessere lavorativo;
 - gestione di aspetti comunicativi in ambito risorse umane (ad esempio, employer branding, marketing interno, ecc.);
 - integrazione delle logiche di responsabilità e sostenibilità sociali e ambientali in un quadro di mercato e imprenditoria;
 - attività di service design, iniziative di inclusione, gestione della diversità, dello stress lavoro-correlato, benessere organizzativo.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni competitivo nel mercato del lavoro, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che si troverà ad affrontare. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile ad ampio spettro nella gestione degli aspetti psicologici e relazionali nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti, il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni prevede come attività formative caratterizzanti un ampio spettro dei settori scientifico-disciplinari della psicologia, unite all'integrazione con discipline affini che arricchiscono il profilo professionale di uno psicologo che lavora nei contesti organizzativi.

Nello specifico, il percorso formativo prevede l'apprendimento di conoscenze avanzate nell'ambito della psicologia per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, articolandosi in insegnamenti volti a fornire competenze legati alla psicologia generale e fisiologica, dello sviluppo e dell'educazione, sociale e del lavoro, arricchite da tematiche del diritto del lavoro. Per questo nel I ANNO verranno erogati insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/01 – Psicologia generale, M-PSI/03 – Psicomimetria, M-PED/04 Pedagogia sperimentale, M-PSI/04 – Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 – Psicologia sociale, M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ed insegnamenti affini in IUS/07 - Diritto del lavoro.

Durante il II ANNO gli studenti approfondiranno le proprie conoscenze con insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, M-PSI/07 Psicologia dinamica. Il corso offre poi attività formative affini per lo sviluppo di competenze spendibili in un ampio spettro di settori importanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, con un approccio integrato che abbraccia la pedagogia sperimentale, e nello specifico in M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale. Altri insegnamenti sono dedicati, infine, all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche in ambiti che lo studente stesso potrà individuare a sua scelta e all'apprendimento di lingua straniera.

Trattandosi di un corso abilitante alla professione psicologica (Legge n. 163/2021), 20 CFU sono destinati al tirocinio pratico-valutativo (TPV) e successiva prova pratica valutativa (PPV). Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo di competenze legate ai contesti applicativi della psicologia. Tali attività potranno quindi comprendere sia l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, la riabilitazione e il sostegno psicologico rivolto alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, sia l'approfondimento dei metodi e delle tecniche di sperimentazione, ricerca e didattica.

La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo. La PPV, in modalità orale, è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV, e consente di accedere alla discussione della tesi di laurea (da 10 CFU).

Conoscenza e capacità di comprensione

Il titolo di Dottore Magistrale sarà conferito agli studenti che avranno dimostrato un' avanzata preparazione negli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Al termine del percorso il laureato avrà acquisito:

- Conoscenze teorica e metodologica degli aspetti psicologico-sociali che riguardano il funzionamento delle organizzazioni lavorative, in riferimento ai diversi ambiti di intervento: sia classici sia innovativi;
 - Conoscenze rilevanti in diverse aree professionali: attrazione, recruiting, selezione, valutazione e sviluppo, formazione e coaching;
 - Competenze e conoscenze su: comportamenti organizzativi, cambiamento e innovazione, comunicazione interna ed esterna, clima e cultura, identità, identificazione, appartenenza, motivazione, impegno, coinvolgimento, gruppo di lavoro e leadership, tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro, imprenditorialità e marketing, service design, responsabilità sociale e ambientale, diversità e inclusione, rischi e sicurezza, stress e benessere;
 - Conoscenze per comprendere valutare gli impatti reciproci (positivi e negativi) tra i processi psicologico-sociali e quelli organizzativi, per i diversi ambiti di funzione che sostanziano la professione di psicologo del lavoro e delle organizzazioni;
 - Capacità di valutare la validità scientifica dei risultati acquisiti dalla ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- Capacità di comprensione verrà stimolata e rinforzata sia nei corsi, verificandola negli esami di profitto, sia nel Tirocinio Pratico-Valutativo, in cui gli studenti eserciteranno la loro capacità di comprensione e di riflessione sulla pratica professionale.
- Tali capacità potranno poi essere ulteriormente affinate e personalizzate nel percorso di stesura della tesi di laurea che, per sua natura, rappresenta un importante momento di organizzazione delle conoscenze e delle comprensioni specialistiche acquisite nel corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso il laureato sarà in grado di:

- Applicare le suddette conoscenze e comprensioni sviluppando adeguate capacità tecnico-operative ad esse articolate;
- Adattare e sviluppare tecniche di indagine e/o di intervento in funzione ai problemi affrontati nella pratica consulenziale o nella ricerca, anche in considerazione dei codici che regolamentano aspetti etico-deontologici, secondo i principali enti nazionali sia scientifici sia professionali.

Le capacità applicative verranno conseguite e verificate nell'intero iter formativo tramite esami di profitto nonché tramite la partecipazione ai TPV.

PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA

Conoscenza e comprensione

Nello specifico, il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, si pone l'obiettivo di far acquisire ai laureati:

- Conoscenze avanzate rispetto agli approcci rivolti allo studio della personalità, con particolare attenzione agli aspetti universali ed alle differenze individuali che possono connotarla;
- Competenze relative alla costruzione e all'uso dei test psicologici;
- Conoscenza degli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- Conoscenze sul tema della misurazione in psicologia e alla interpretazione e comunicazione dei risultati dei test, in particolare nei sedici ambiti di funzioni rilevanti per la psicologia del lavoro e delle organizzazioni: attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi;
- Comprensione della validità scientifica dei risultati acquisiti dalla ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze nell'Area di Psicologia Generale e Fisiologica, consentono ai laureati di:

- Maturare un'avanzata preparazione teorico-metodologica della psicologia della personalità e delle differenze individuali, quale sapere necessario per la figura dello psicologo e classicamente rilevante per il mondo del lavoro e delle organizzazioni.
- Acquisire conoscenze di base relativamente alle principali teorie sulla personalità;
- Approfondire le variabili d'origine delle differenze individuali nei vari ambiti cognitivi, metacognitivi e motivazionali;
- Conoscere i principali strumenti per la valutazione della personalità e delle differenze individuali, da utilizzare, in particolare, nei contesti di lavoro (selezione e formazione del personale; sostegno ai processi di motivazione, impegno coinvolgimento; identità lavorativa, ecc.).
- Capacità di applicare le suddette conoscenze e comprensioni sviluppando adeguate abilità tecnico-operative ad esse articolate;
- Acquisire le competenze relative alla costruzione e all'uso dei test psicologici, alle problematiche relative al tema della misurazione in psicologia e alla interpretazione e comunicazione dei risultati dei test, in particolare nei sedici ambiti di funzioni rilevanti per la psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, i laureati in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni possiedono:

- Conoscenze teoriche e metodologiche della psicologia dell'orientamento e delle strategie di gestione dei processi di inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni fornendo i concetti relativi alle fasi di ricognizione delle risorse professionali;
- Capacità di illustrare ed utilizzare i metodi per la rilevazione dei fabbisogni formativi;
- Capacità di formulare gli obiettivi educativi, pianificare un sistema di valutazione che comprenda la valutazione degli apprendimenti, dei docenti e del programma;

- Conoscenza degli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali acquisiscono un solido bagaglio di conoscenze relative a:

- Comprensione dei metodi formativi efficaci e pertinenti; costruire strumenti di valutazione; valutare l'allineamento di una progettazione formativa;
- Capacità di utilizzare gli approcci teorici relativi alla psicologia dell'orientamento e del job placement attraverso adeguate capacità-tecnico operative da declinare, in particolare, nei settori scolastici e della formazione, nei servizi per la transizione con il mondo del lavoro, nelle strutture di gestione delle politiche attive per il lavoro;
- Competenze professionali maturate ai diversi contesti che rappresentano gli ambiti dell'orientamento e del job placement applicando metodologie mediate dalle nuove tecnologie;
- Capacità di applicare le suddette conoscenze e comprensioni sviluppando adeguate abilità tecnico-operative ad esse articolate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA SOCIALE E DEL LAVORO

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia Sociale e del Lavoro, i laureati in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni possiedono:

- Conoscenze e competenze relative all'ambito della psicologia della comunicazione, degli atteggiamenti e delle opinioni e la loro rilevanza rispetto ai processi interni ed esterni alle organizzazioni;
- Conoscenze sui concetti relativi alla definizione e all'analisi dei processi comunicativi e ai loro elementi rilevanti i fenomeni di influenza sociale anche in ambito lavorativo e le conoscenze relative agli atteggiamenti di acquisto e consumo, al ruolo del brand, al concetto di target e posizionamento e alle ricerche di marketing;
- Conoscenze rispetto agli strumenti di analisi ed intervento collegati a tali aree del sapere.
- Comprensione e valutazione degli impatti reciproci (positivi e negativi) tra i processi psicologico-sociali e quelli organizzativi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Psicologia Sociale e del Lavoro, i laureati Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni sono in grado di:

- Trasformare le conoscenze acquisite in capacità tecnico-professionali da utilizzare nei diversi contesti organizzativi e dell'analisi del mercato;
- Analizzare ed intervenire in maniera adeguata sui processi di comunicazione, di costruzione degli atteggiamenti e di influenza sociale;
- Padroneggiare ad un livello applicativo quelle conoscenze che consentono di programmare, gestire, valutare indagini di mercato ed interventi relativi al settore del marketing intersecato con i processi psicologici;
- Progettare, condurre e valutare processi di ricerca ed intervento finalizzati al miglioramento delle pratiche di comunicazione rilevanti per il benessere organizzativo e le strategie di marketing.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA

Conoscenza e comprensione

I laureati in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni acquisiscono un solido bagaglio di conoscenze di Psicologia Dinamica e Clinica relative a:

- Conoscenza della struttura e delle dinamiche di gruppo, secondo il modello psicodinamico, e dei principi che guidano la composizione e la conduzione dei gruppi in vari ambiti organizzativi: clinico, formativo e istituzionale, in modo da favorirne un efficace funzionamento;
- Conoscenza di base dei processi psicologici caratteristici che si attivano nei gruppi e la loro articolazione in diversi setting;
- Conoscenza degli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- Comprensione della validità scientifica dei risultati acquisiti dalla ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze dell'Area di Psicologia Dinamica e Clinica consentono ai laureati di:

- Maturare la capacità di analisi e gestione delle dinamiche di gruppo, in particolare in assetto di lavoro e nei contesti organizzativi;
- Utilizzare gli strumenti specifici del settore in maniera appropriata; di analizzare, gestire, coordinare le relazioni sociali in diversi contesti organizzativi;
- Concettualizzare e descrivere, misurare e analizzare, valutare ed interpretare le caratteristiche personali ed interpersonali in relazione alla dimensione gruppale;
- Analizzare, gestire e coordinare processi istituzionali mossi da meccanismi dinamici.
- Adattare e sviluppare tecniche di indagine e/o di intervento in funzione dei problemi affrontati nella pratica consulenziale o nella ricerca, lungo i sedici ambiti di funzioni professionali, anche in considerazione dei codici che regolamentano aspetti etico-deontologici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE

Conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'area formativa e di apprendimento Attività Formative Affini o Integrative, i laureati in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni possiedono:

- Conoscenze in relazione alle principali problematiche teoriche e pratiche che animano il dibattito dottrinale e giurisprudenziale in materia di diritto sindacale e relazioni industriali, organizzazione del mercato del lavoro, rapporti e contratti di lavoro;
- Conoscenze degli assunti teorici degli strumenti e processi di gestione delle risorse umane coinvolte nei processi lavorativi ed organizzativi; delle attuali dinamiche macro-sociali ed economiche del mondo del lavoro e delle organizzazioni;
- Conoscenze degli assunti teorici alla base dei processi di ricognizione e intervento di natura empirica e standardizzata, così come di quelli di natura qualitativa e partecipata;
- Conoscenza degli ambiti teorici e metodologici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Coerentemente con le tematiche sopra descritte, gli studenti a termine degli insegnamenti previsti in questa area di apprendimento dovranno essere in grado di:

- Comprendere gli istituti fondamentali del diritto del lavoro nazionale;
- Distinguere, correlare, utilizzare ed interpretare autonomamente le singole fonti della materia: sentenze, atti normativi

e contratti collettivi, anche in relazione a specifici casi concreti;

- A applicare le conoscenze acquisite sviluppando adeguate abilità tecnico-operative ad esse articolate.
- Trasformare le conoscenze acquisite in capacità tecnico-professionali da utilizzare nei diversi ambiti di competenza della psicologia del lavoro e delle organizzazioni riferita ai processi di gestione delle risorse umane.
- Strutturare percorsi di ricognizione, valutazione, progettazione e implementazione di azioni finalizzate al reclutamento, selezione e gestione complessiva degli individui nella prospettiva della valorizzazione del benessere individuale e organizzativo, sia mediante strumenti pre-codificati, sia attraverso un approccio consulenziale, sia adattando in maniera adeguata gli strumenti di intervento esistenti ai contesti di lavoro e agli ambiti di intervento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

 QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
---	---

Autonomia di giudizio	<p>Il laureato saprà comunicare in modo chiaro e lineare conclusioni e decisioni, con le ragioni a esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. Essendo il laureato di questo corso di laurea magistrale esperto anche di alcuni aspetti della comunicazione sia interpersonale sia organizzativa, dovrà saper applicare anche nella sua pratica professionale quanto appreso nel corso degli studi, grazie in particolare ad attività pratiche e di sperimentazione condotte soprattutto nell'ambito del TPV. Le abilità di comunicazione dovranno riferirsi, oltre che ai tradizionali canali, anche alle modalità più avanzate consentite dalle nuove tecnologie informatiche. Le abilità comunicative sono verificate non solo attraverso esami di profitto, che prevedono prove sia orali sia scritte attraverso</p>
Abilità comunicative	

	cui si valutano altresì le abilità comunicative e di sintesi, ma anche tramite la partecipazione alle attività svolte nel TPV, come pure nella stesura scritta nella presentazione e discussione orale della prova finale.
Capacità di apprendimento	<p>Il laureato saprà padroneggiare concetti e linguaggi conoscitivi, come pure strumenti tecnico-professionali e psicologico-sociali propri della psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Inoltre, il laureato saprà valutare l'esigenza dell'aggiornamento e della formazione continua per la propria professionalità, così come, eventualmente, l'esigenza di proseguire negli studi con modalità e stili di apprendimento autonomi ed autodiretti, nella prospettiva di una formazione professionalizzante di tipo permanente in ambito nazionale e internazionale.</p> <p>Tra queste opportunità, figurerà il frequentare con profitto dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e Master di II livello. Il conseguimento di tale risultato si configura come esito complessivo del percorso formativo del laureato, che sarà in grado di aggiornarsi con processi di studio autonomo nel corso della propria carriera lavorativa o di proseguire con successo gli studi ai successivi livelli. I laureati saranno inoltre in grado di aggiornare continuamente le proprie conoscenze, apprendendo in modo autonomo gli sviluppi e le tendenze più recenti della ricerca scientifica nazionale e internazionale delle discipline di riferimento. L'accertamento della raggiunta capacità di apprendere sarà affidato in buona misura agli esami di profitto, e particolarmente all'esposizione di temi cruciali delle varie discipline nell'ambito di domande aperte e/o altre attività di esposizione, partecipazione, e discussione.</p>

 QUADRO A4.d	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative
--	--

17/02/2023

Gli insegnamenti nell'area del Diritto del Lavoro e dell'E-Learnig nelle Organizzazioni e sono stati collocati tra le attività affini in quanto affrontano argomenti trasversali e integrativi coerenti con gli obiettivi e le finalità del Corso di Studi. Questi insegnamenti risultano utili al fine di formare specialisti in grado di muoversi con facilità nei diversi ambiti in cui lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni deve necessariamente inserirsi ed operare.

 QUADRO A5.a	Caratteristiche della prova finale
--	---

17/02/2023

La prova finale prevede la redazione di un elaborato scritto ('dissertation') di buon livello scientifico e con caratteristiche di

originalità (tesi di Laurea Magistrale), redatto sotto la guida di un Relatore, e la presentazione dell'elaborato finale in forma orale (con supporto multimediale) di fronte ad una Commissione di Docenti costituita in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento del Corso di Studio e del Regolamento prova finale.

L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso una impresa (anche estera), un'istituzione o un ente (inclusi gli enti presso i quali lo studente svolge il tirocinio professionalizzante) ma è comunque sottoposto al giudizio finale del Relatore e della Commissione di Laurea.

Coerentemente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi del Corso di Laurea magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, nella stesura dell'elaborato scritto e nella presentazione, il laureando magistrale deve dimostrare completa padronanza degli argomenti, autonomia di analisi e valutazione, innovatività e una buona capacità di comunicazione scritta e orale. Altresì il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione.

► QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

17/02/2023

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del tirocinio pratico-valutativo (PPV) interno ai corsi di studio.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel Regolamento del Corso di Studio e nel Regolamento Prova Finale.

Link : <http://>



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività caratterizzanti

R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	9	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	18	36	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 84		

Attività affini

R&D

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	

Attività formative affini o integrative 12 18 12

Totale Attività Affini 12 - 18

▶ Altre attività R&D

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	9
Per la prova finale	9	12
Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	0	6
Tirocini formativi e di orientamento	0	6
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20
Totale Altre Attività	40 - 53	



Riepilogo CFU

RD

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Range CFU totali del corso

100 - 155



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

RD



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

RD



Note relative alle attività di base

RD



Note relative alle altre attività

RD



Note relative alle attività caratterizzanti

RD

PIANO DI STUDI

L24 - SCIENZE E TECNICHE

PSICOLOGICHE

Coorte 2023/2024

Presentazione

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE presenta un impianto generalista volto a fornire una solida ed aggiornata formazione di base nei diversi settori della psicologia. Esso nel contempo si qualifica, rispetto ai corsi di studi della classe L-24 già attivi nel territorio italiano e laziale, per un profilo che integra le classiche conoscenze psicologiche e metodologiche con contributi disciplinari affini, provenienti dal mondo sociale, della formazione e del lavoro. In particolare, il CdL in Scienze e tecniche psicologiche si propone di integrare la formazione psicologica classica con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici, e dall'altro ai processi didattico-formativi indispensabili per un proficuo sviluppo professionale.

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi di carattere psicologico, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. In particolare, il corso fornisce le conoscenze di base che consentono ai laureati di svolgere attività psicologiche in collaborazione con altre figure professionali operanti nel campo medico e psicosociale (quali psichiatri, antropologi, sociologi, docenti, educatori).

Per il perseguitamento di tali obiettivi formativi, il curriculum formativo prevede attività finalizzate all'acquisizione di contenuti teorici e metodologici riguardanti la psicologia generale, la psicologia sociale e dello sviluppo, i fondamenti neuropsicologici e psicofisiologici del comportamento, le metodologie di indagine e di analisi psicométrica, le procedure informatiche e statistiche per l'elaborazione dei dati.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc.

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di laurea in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE - pur conservando l'impianto generalista tipico e preferito dalla maggior parte della psicologia accademica - si qualifica, per un profilo di formazione psicologica che integra contributi disciplinari provenienti dal mondo sociale

a quelli del mondo della formazione e del lavoro. Ciò permetterà al laureato di acquisire, al di là delle conoscenze teoriche e metodologiche di base e caratterizzanti nei diversi settori delle discipline psicologiche, anche competenze spendibili negli interventi finalizzati alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere, all'efficacia degli interventi educativo-formativi, al potenziamento delle risorse individuali e sociali, allo sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro.

Il CdL in Scienze e tecniche psicologiche prevede l'acquisizione di conoscenze psicologiche e psicologico-sociali e di elementi metodologici e operativi comuni ai CdL della medesima classe, attinenti:

- ❖ al funzionamento cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale dell'individuo;
- ❖ ai fondamenti neuropsicologici e neurofisiologici del comportamento;
- ❖ ai metodi di ricerca e le tecniche di analisi dei dati;
- ❖ ai processi evolutivi, interattivi e sociali, motivazionali e decisionali.

In aggiunta propone un approfondimento su vari aspetti psicologici che attengono alla relazione della persona con il più ampio contesto sociale e culturale, quali: l'osservazione e l'analisi del comportamento nei contesti educativi e sociali, la psicodinamica delle relazioni interpersonali e di gruppo, i processi psicologici tipici del mondo del lavoro e delle organizzazioni.

Oltre a questa solida base formativa allargata a tutto l'ampio spettro delle competenze psicologiche, il CdL offre una formazione arricchita sul fronte del contesto nel quale le competenze psicologiche e psicologico-sociali devono poi inserirsi. Ciò viene proposto innanzitutto con la fruizione di contenuti relativi:

- ❖ alle dinamiche sociologiche generali;
- ❖ alle nuove tecnologie dei media digitali che attualmente permeano tutti i settori della contemporaneità;
- ❖ a elementi di statistica, economia e gestione imprenditoriale, per favorire la familiarità col tessuto produttivo e imprenditoriale;
- ❖ alla pedagogia – in riferimento alla didattica generale, alla formazione continua, alle pratiche di e-learning – per approfondire l'importante aspetto che riguarda il costante rapporto di sviluppo della persona rispetto al sistema educativo.

Le attività formative nei diversi settori disciplinari vengono offerte anche tramite modalità di laboratorio, seminari ed esperienze applicative in situazioni reali o simulate, individuali e di gruppo, onde poter così favorire un'acquisizione pragmatica delle competenze succitate. Vista la natura dell'Ateneo, e del CdL specifico, nonché il cospicuo coinvolgimento di enti e organizzazioni in veste di parti interessate e rappresentanze organizzative, saranno infatti molteplici le opportunità di partecipazione a incontri con organizzazioni pubbliche e private, con professionisti e studiosi, che permetteranno agli studenti di apprendere le applicazioni delle conoscenze teoriche a contesti specifici, nei diversi ambiti in cui opera il dottore in scienze e tecniche psicologiche.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi di questo Corso di Laurea passerà attraverso una strutturazione della didattica, che comprenderà momenti di approfondimento teorico, e

l'acquisizione di una adeguata conoscenza della lingua straniera e sarà arricchito da moduli dedicati alle abilità informatiche e telematiche per l'acquisizione di appropriati strumenti informatici per la gestione delle informazioni e dei dati. I primi anni sono dedicati principalmente alla formazione di base con insegnamenti che riguardano la psicologia e la pedagogia e proseguono con insegnamenti anche di sociologia ed economia.

Il percorso formativo prevede innanzitutto l'apprendimento degli strumenti metodologici di base riguardo i fondamenti della psicologia arricchiti dalle tematiche riguardo la psicologia dinamica e clinica. Per questo nel I ANNO verranno erogati insegnamenti in M-PSI/01 – Psicologia generale, M-PSI/03 – Psicomimetria, M-PSI/04 – Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 – Psicologia sociale, e caratterizzanti in M-PSI/07 – Psicologia dinamica e M-PSI/08 – Psicologia clinica.

Durante il II ANNO gli studenti approfondiranno le proprie conoscenze di base con insegnamenti in M-PSI/02 – Psicobiologia e psicologia fisiologica ed M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale, ed insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/03 – Psicomimetria, M-PED/04 Pedagogia sperimentale, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 Psicologia sociale ed M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Ulteriore approfondimento tematico è ottenuto attraverso insegnamenti teorici e applicati nei vari settori che consentono una preparazione sulle discipline di tipo psicologico, sociologico ed economico. Al III ANNO, oltre a continuare il percorso di approfondimento delle conoscenze di M-PSI/01 – Psicologia generale, si affronteranno nuove discipline quali SPS/08 – Sociologia dei processi culturali e comunicativi e SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese.

Infine, oltre alla prova finale, la formazione del laureato in Scienze e tecniche psicologiche si completa con: 12 CFU riservati ad attività a scelta, la conoscenza della lingua straniera e delle abilità informatiche, e un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi, in accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università. In particolare, il tirocinio prevede l'acquisizione delle competenze professionali di base relative ai metodi empirici che caratterizzano tutti gli ambiti della psicologia e alle tecniche di valutazione dei processi del funzionamento della mente e del comportamento, nonché alla valutazione psicologica e alle principali forme di intervento sul piano delle relazioni interpersonali nei diversi contesti sociali, il tirocinio prevede altresì l'analisi delle principali forme di alterazione dei processi psichici e del comportamento umano, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti sociali e di vita.

Tabella Piano di Studio

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	BASE	M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi ed emotivi	9
	BASE	M-PSI/03	Metodi della ricerca psicologica e analisi dei dati	9
	BASE	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	9
	BASE	M-PSI/05	Psicologia sociale	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/07	Psicologia dinamica	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/08	Psicologia clinica	9
ANNO 2	BASE	M-PSI/02	Neuropsicologia	9
	BASE	M-PED/01	Formazione continua	10
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/03	Psicometria	9
	CARATTERIZZANTI	M-PED/04	Progettazione e valutazione dell'e-learning	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/04	Modelli e tecniche di osservazione del comportamento nei contesti educativi e sociali	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/05	Psicologia delle relazioni interpersonali e di gruppo	12
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	12
ANNO 3	CARATTERIZZANTI	M-PSI/01	Psicologia dei processi motivazionali e decisionali	6
	AFFINI	SPS/08	Sociologia dei media digitali	9
	AFFINI	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	9
	ALTRE ATTIVITA'	A scelta dello studente		12
	ALTRE ATTIVITA'	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		6
	ALTRE ATTIVITA'	Abilità informatiche e telematiche		4
	ALTRE ATTIVITA'	Tirocinio pratico-valutativo TPV		10
	ALTRE ATTIVITA'	Per la prova finale		6
TOTALE				180

PIANO DI STUDI

LM51 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Coorte 2023/2024

Presentazione

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI promuove conoscenze avanzate, nonché competenze metodologiche, relazionali e riflessive, come pure abilità tecniche necessarie allo psicologo per intervenire nei contesti lavorativo-organizzativi, nel quadro di un'ottica di mercato.

L'attività formativa professionalizzante di questo corso di laurea magistrale punta alla formazione di una figura professionale in grado di applicare le conoscenze, competenze e tecniche psicologiche per la valutazione, la consulenza e l'intervento su fenomeni di natura individuale, di gruppo e sociale nei contesti organizzativi, attraverso un ventaglio di attività piuttosto diversificate che caratterizzano il classico profilo professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, ma che si aprono anche a molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). L'attività lavorativa esercitabile negli ambiti delle conoscenze e competenze che rientrano negli obiettivi del Corso può declinarsi anche in diverse forme e profili professionali: dal libero professionista, al partner o collaboratore di società e studi di consulenza sia specialistici sia generalisti, fino al dipendente di piccole, medie e grandi organizzazioni (siano esse pubbliche o private), come pure al ricercatore scientifico.

Il percorso di studi affianca alcuni temi classici e fondanti per questo settore professionale della psicologia, quali conoscenze e competenze sulle caratteristiche psicologiche personali, nonché sulle dinamiche di gruppo e delle istituzioni, sulla formazione e sull'orientamento, a conoscenze e competenze psicologico-sociali che ne consentono l'ibridazione con la complessità del contesto lavorativo contemporaneo (comunicazione, marketing, imprenditorialità), nell'ottica di uno sviluppo continuo congiunto sia del singolo sia dei sistemi lavorativi nei quali lo stesso si trova a operare. Inoltre, si allarga a coprire altri ambiti disciplinari specificamente rilevanti per l'ambito psicologico-sociale professionale di riferimento, come l'ambito pedagogico e giuridico.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 20 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, nonché una prova pratica valutativa (PPV) finalizzata all'accertamento delle capacità dello studente di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte.

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI ha l'obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

Nello specifico, il Corso di Laurea magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- ❖ padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell'analisi psicologico-sociale dei processi inseriti nell'ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentirne la progettazione, la pianificazione e la direzione;
- ❖ capacità di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell'ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro;
- ❖ capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- ❖ capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche - che prevedano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l'organizzazione.

L'insieme delle conoscenze e competenze apprese all'interno del Corso di Laurea puntano a fornire le basi per attività professionali diversificate che caratterizzano tradizionalmente l'intervento dello psicologo del lavoro, tra i quali:

- ❖ career counseling e orientamento professionale;
- ❖ attrazione, recruiting, selezione delle risorse umane;
- ❖ gestione del personale e dei gruppi di lavoro;
- ❖ formazione, coaching e sviluppo;
- ❖ analisi dei bisogni, diagnosi e definizione degli obiettivi organizzativi;
- ❖ valutazione dei processi organizzativi dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- ❖ promozione del benessere organizzativo e contrasto del disagio psicologico connesso agli aspetti lavorativi.

Accanto a queste funzioni tradizionali, il presente Corso di Laurea punta anche a fornire molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione, delle attività dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, che includono:

- ❖ comunicazione interna ed esterna;
- ❖ gestione di aspetti di cultura, identità, conoscenza;
- ❖ psicologia positiva e benessere lavorativo;

- ❖ gestione di aspetti comunicativi in ambito risorse umane (ad esempio, employer branding, marketing interno, ecc.);
- ❖ integrazione delle logiche di responsabilità e sostenibilità sociali e ambientali in un quadro di mercato e imprenditoria;
- ❖ attività di service design, iniziative di inclusione, gestione della diversità, dello stress lavoro-correlato, benessere organizzativo.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni competitivo nel mercato del lavoro, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che si troverà ad affrontare. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile ad ampio spettro nella gestione degli aspetti psicologici e relazionali nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti, il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni prevede come attività formative caratterizzanti un ampio spettro dei settori scientifico-disciplinari della psicologia, unite all'integrazione con discipline affini che arricchiscono il profilo professionale di uno psicologo che lavora nei contesti organizzativi.

Nello specifico, il percorso formativo prevede l'apprendimento di conoscenze avanzate nell'ambito della psicologia per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, articolandosi in insegnamenti volti a fornire competenze legati alla psicologia generale e fisiologica, dello sviluppo e dell'educazione, sociale e del lavoro, arricchite da tematiche del diritto del lavoro. Per questo nel I ANNO verranno erogati insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/01 - Psicologia generale, M-PSI/03 - Psicomimetria, M-PED/04 Pedagogia sperimentale, M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 - Psicologia sociale, M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ed insegnamenti affini in IUS/07 - Diritto del lavoro.

Durante il II ANNO gli studenti approfondiranno le proprie conoscenze con insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, M-PSI/07 Psicologia dinamica. Il corso offre poi attività formative affini per lo sviluppo di competenze spendibili in un ampio spettro di settori importanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, con un approccio integrato che abbraccia la pedagogia sperimentale, e nello specifico in M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale. Altri insegnamenti sono dedicati, infine, all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche in ambiti che lo studente stesso potrà individuare a sua scelta e all'apprendimento di lingua straniera.

Trattandosi di un corso abilitante alla professione psicologica (Legge n. 163/2021), 20 CFU sono destinati al tirocinio pratico-valutativo (TPV) e successiva prova pratica valutativa (PPV). Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo di competenze legate ai contesti applicativi della psicologia. Tali attività potranno quindi comprendere sia l'uso degli

strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, la riabilitazione e il sostegno psicologico rivolto alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, sia l'approfondimento dei metodi e delle tecniche di sperimentazione, ricerca e didattica.

La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo. La PPV, in modalità orale, è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV, e consente di accedere alla discussione della tesi di laurea (da 10 CFU).

Tabella Piano di Studio

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	CARATTERIZZANTI	M-PSI/01	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/03	Teorie e tecniche dei test	6
	CARATTERIZZANTI	M-PED/04	Metodologia della progettazione formativa	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/04	Psicologia dell'orientamento e del placement	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/05	Psicologia della comunicazione e del marketing	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia delle organizzazioni	9
	AFFINI	IUS/07	Diritto del lavoro	6
ANNO 2	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia della gestione e dello sviluppo individuale e organizzativo	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/07	Psicodinamica dei gruppi e delle istituzioni	9
	AFFINI	M-PED/03	E-learning nelle organizzazioni	6
	ALTRE ATTIVITA'	A scelta dello studente		9
	ALTRE ATTIVITA'	Ulteriori conoscenze linguistiche		6
	ALTRE ATTIVITA'	Tirocinio pratico-valutativo TPV		20
	ALTRE ATTIVITA'	Per la prova finale		10
TOTALE				120

CORSO DI LAUREA IN L24 – SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Anno accademico:	2023/2024
Nome Corso di Studio:	CORSO DI LAUREA IN L24 – SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
Nome Classe di Laurea	CLASSE DI LAUREA L24
Denominazione dell'azienda:	
Sede:	
Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione:	

CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il corso di laurea in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE presenta un impianto generalista volto a fornire una solida ed aggiornata formazione di base nei diversi settori della psicologia. Esso nel contempo si qualifica, rispetto ai corsi di studi della classe L-24 già attivi nel territorio italiano e laziale, per un profilo che integra le classiche conoscenze psicologiche e metodologiche con contributi disciplinari affini, provenienti dal mondo sociale, della formazione e del lavoro. In particolare, il CdL in Scienze e tecniche psicologiche si propone di integrare la formazione psicologica classica con l'approfondimento di conoscenze disciplinari relative, da un lato, ai processi sociali ed economici, e dall'altro ai processi didattico-formativi indispensabili per un proficuo sviluppo professionale.

Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in Scienze e tecniche psicologiche sono prevalentemente quelli del supporto tecnico/pratico a iniziative e interventi di carattere psicologico, presso strutture pubbliche o private, istituzioni educative, imprese e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di educazione e formazione, di promozione della salute. In particolare, il corso fornisce le conoscenze di base che consentono ai laureati di svolgere attività psicologiche in collaborazione con altre figure professionali operanti nel campo medico e psicosociale (quali psichiatri, antropologi, sociologi, docenti, educatori).

Per il perseguimento di tali obiettivi formativi, il curriculum formativo prevede attività finalizzate all'acquisizione di contenuti teorici e metodologici riguardanti la psicologia generale, la psicologia sociale e dello sviluppo, i fondamenti neuropsicologici e psicofisiologici del comportamento, le metodologie di indagine e di analisi psicométrica, le procedure informatiche e statistiche per l'elaborazione dei dati.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 10 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile in diversi ambiti: sociale, formativo, lavorativo, ecc.

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI STUDI SI PONE L'OBBIETTIVO DI FORMARE:

- Dottore in scienze e Tecniche Psicologiche

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI STUDI:

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?	DECISAMENTE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO

1.2 Osservazioni e/o suggerimenti

2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

	DECISAMENTE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritiene che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale?				
2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta?				
2.3 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?				
2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura?				

3 - RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

	DECISAMENTE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?				

4 - SUGGERIMENTI

4.1 Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo?

Data ____/____/____

Firma_____

CORSO DI LAUREA IN LM51 – PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Anno accademico:	2023/2024
Nome Corso di Studio:	CORSO DI LAUREA IN LM51 – PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
Nome Classe di Laurea	CLASSE DI LAUREA LM51
Denominazione dell'azienda:	
Sede:	
Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione:	

CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI promuove conoscenze avanzate, nonché competenze metodologiche, relazionali e riflessive, come pure abilità tecniche necessarie allo psicologo per intervenire nei contesti lavorativo-organizzativi, nel quadro di un'ottica di mercato.

L'attività formativa professionalizzante di questo corso di laurea magistrale punta alla formazione di una figura professionale in grado di applicare le conoscenze, competenze e tecniche psicologiche per la valutazione, la consulenza e l'intervento su fenomeni di natura individuale, di gruppo e sociale nei contesti organizzativi, attraverso un ventaglio di attività piuttosto diversificate che caratterizzano il classico profilo professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, ma che si aprono anche a molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). L'attività lavorativa esercitabile negli ambiti delle conoscenze e competenze che rientrano negli obiettivi del Corso può declinarsi anche in diverse forme e profili professionali: dal libero professionista, al partner o collaboratore di società e studi di consulenza sia specialistici sia generalisti, fino al dipendente di piccole, medie e grandi organizzazioni (siano esse pubbliche o private), come pure al ricercatore scientifico.

Il percorso di studi affianca alcuni temi classici e fondanti per questo settore professionale della psicologia, quali conoscenze e competenze sulle caratteristiche psicologiche personali, nonché sulle dinamiche di gruppo e delle istituzioni, sulla formazione e sull'orientamento, a conoscenze e competenze psicologico-sociali che ne consentono l'ibridazione con la complessità del contesto lavorativo contemporaneo (comunicazione, marketing, imprenditorialità), nell'ottica di uno sviluppo continuo congiunto sia del singolo sia dei sistemi lavorativi nei quali lo stesso si trova a operare. Inoltre, si allarga a coprire altri ambiti disciplinari specificamente rilevanti per l'ambito psicologico-sociale professionale di riferimento, come l'ambito pedagogico e giuridico.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 20 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, nonché una prova pratica valutativa (PPV) finalizzata all'accertamento delle capacità dello studente di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte.

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI STUDI SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

- Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI STUDI:

- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO

1.2 Osservazioni e/o suggerimenti

2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritiene che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale?				
2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta?				
2.3 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?				
2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura?				

3 - RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?				

4 - SUGGERIMENTI

4.1 Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo?

Data ___/___/___

Firma _____

COMITATO DI INDIRIZZO

Corso di Laurea Triennale Classe L24 - CdS in Scienze e tecniche psicologiche
Corso di Laurea Magistrale Classe LM51 - CdS in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni

VERBALE

Riunione del 17/05/2024 - ore 10:00

Il giorno 17/05/2024 alle ore 10:00 si riunisce il Comitato di Indirizzo congiunto del Corso di Laurea Triennale Classe L24 - CdS in Scienze e tecniche psicologiche e del Corso di Laurea Magistrale Classe LM51 - CdS in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni

Sono presenti i seguenti Componenti del Comitato di Indirizzo:

- Dr. Alberto Crescentini
- Dr. Antonio Maria Pagano
- Prof. Marino Bonaiuto
- Prof. Guido Sarchielli
- Dr. Rocco Bonomo
- Dr.ssa Adele Fabrizi

I Componenti del Comitato di Indirizzo oggi non presenti sono assenti giustificati:

- Prof. Pier Giovanni Bresciani
- Prof. Marco Vitiello
- Dr. David Trottì
- Prof. Sergio Salvatore

I presenti sono stati invitati dai **Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51)** che presiedono i lavori e coordinano il Comitato.

I Coordinatori del CdS illustrano brevemente ai componenti del Comitato di Indirizzo la documentazione di riferimento per i Corsi di Laurea L24 e LM51, inviata a tutti a mezzo e-mail (e allegata al Presente Verbale di cui ne costituisce parte integrante):

- Scheda SUA;
- Questionario di valutazione.

I Coordinatori dei due CdS illustrano il modello di progettazione formativa di Universitas Mercatorum - coerente con le norme ministeriale e con il sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo, e sottolineano l'importanza del ruolo svolto dal Comitato d'Indirizzo.

Presentando il Corso di Laurea, i coordinatori sottolineano come il lavoro fin qui portato avanti è stato guidato dalla volontà di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e di colmare il mismatch tra ciò che le imprese cercano e i CV dei neolaureati; informano quindi i presenti che i punti chiave che l'Ateneo si è prefissato per lo sviluppo del Corso di Laurea sono: il lavoro, le imprese e l'Università. Nello specifico, l'obiettivo di Universitas Mercatorum è avvicinarsi al modo del lavoro per comprenderne i fabbisogni e proiettarsi verso il mondo produttivo.

I **Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51)** invitano i componenti del comitato ad aprire la discussione tecnica.

Il dr. Pagano suggerisce che sarebbe utile per gli studenti di Universitas Mercatorum (in particolar modo quelli afferenti alla LM51) svolgere il Tirocinio Pratico Valutativo presso gli istituti penitenziari e/o presso i Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria, all'interno dei quali avrebbero modo di svolgere mansioni affini alla psicologia delle organizzazioni, volte per esempio alla valutazione del benessere degli operatori all'interno del carcere.

Il Prof. Sarchielli sottolinea come la scelta di svolgere tutti i CFU del Tirocinio Pratico Valutativo in strutture esterne sia in linea con la mission di Universitas Mercatorum, volta a favorire l'inserimento lavorativo dei propri studenti. Si sottolinea, inoltre, come tale scelta costituisca un tratto distintivo di Universitas Mercatorum rispetto ad altre università (sia telematiche che non telematiche). Il Prof. Sarchielli ritiene quindi che il modello operativo di Universitas Mercatorum possa costituire un esempio virtuoso, meritevole di generalizzazione nell'ambito italiano.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei CdS, i membri del Comitato di indirizzo suggeriscono:

- di esplicitare le ricadute empiriche e lavorative dei singoli corsi (quali contenuti sono acquisiti e con quali obiettivi), ovvero rendere ben comprensibili le possibili applicazioni pratiche dei corsi;
- di inserire una o più aree tematiche relative all'intelligenza artificiale, in quanto si ritiene che questa tecnologia possa diventare centrale per l'attività dello psicologo nei prossimi anni (in particolare il tema interazione uomo-intelligenza artificiale, soft skill legate all'AI, impatti psicologici dell'AI nel mercato del lavoro, delle professioni e soprattutto sulle persone). A questo riguardo, interviene la dr.ssa Fabrizi, la quale evidenzia come l'intelligenza artificiale potrebbe avere nei prossimi anni, ricadute applicative molto vaste anche in campo clinico, in particolar modo con riferimento alle terapie online.

Il dr. Bonomo suggerisce, per entrambi i CdS, di inserire una o più aree tematiche relative all'intelligenza artificiale, in quanto si ritiene che questa tecnologia possa diventare centrale per l'attività dello psicologo nei prossimi anni (in particolare il tema interazione uomo-intelligenza artificiale, soft skill legate all'AI, impatti psicologici dell'AI nel mercato del lavoro, delle professioni e soprattutto sulle persone). A questo riguardo, interviene la dr.ssa Fabrizi, la quale evidenzia come l'intelligenza artificiale potrebbe avere nei prossimi anni, ricadute applicative molto vaste anche in campo clinico, in particolar modo con riferimento alle terapie online.

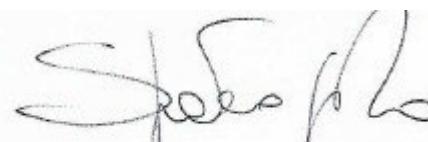
I Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51) ringraziano delle preziose osservazioni e chiedono al Comitato se ci sono ulteriori interventi. Tutti i presenti condividono sostanzialmente e all'unanimità, la struttura del corso.

I Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51) ringraziano i partecipanti per i numerosi spunti forniti e la collaborazione, ribadiscono l'importanza di mantenere un dialogo aperto con il mondo delle imprese per lo sviluppo del corso e chiudono la riunione alle ore 11:10.

IL COORDINATORE DEL CORSO DI
LAUREA IN PSICOLOGIA DEL LAVORO
E DELLE ORGANIZZAZIONI
Prof.ssa Irene Messina



IL COORDINATORE DEL CORSO
DI LAUREA IN SCIENZE E
TECNICHE PSICOLOGICHE
Prof. Pietro Spataro



COMITATO DI INDIRIZZO

Corso di Laurea Triennale Classe L24 - CdS in Scienze e tecniche psicologiche
Corso di Laurea Magistrale Classe LM51 - CdS in Psicologia del Lavoro e delle
Organizzazioni

VERBALE

Riunione del 19/03/2025 - ore 17:00

Il giorno 19/03/2025 alle ore 17:00 si riunisce il Comitato di Indirizzo congiunto del Corso di Laurea Triennale Classe L24 - CdS in Scienze e tecniche psicologiche e del Corso di Laurea Magistrale Classe LM51 - CdS in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni.

Sono presenti i seguenti Componenti del Comitato di Indirizzo:

- dr. Alberto Crescentini
- prof. Marino Bonaiuto
- prof. Guido Sarchielli
- prof.ssa Patrizia Catellani

I seguenti Componenti del Comitato di Indirizzo, oggi non presenti, sono assenti giustificati:

- prof. Marco Cristian Vitiello
- dr. David Trottì
- prof. Sergio Salvatore
- dr.ssa Laure Kloetzer
- dr.ssa Adele Fabrizi
- dr. Antonio Maria Pagano

Il dr. Trottì, la dr.ssa Kloetzer, il prof. Salvatore, e la dr.ssa Fabrizi, pur non essendo presenti, hanno inviati ai coordinatori i questionari delle parti sociali.

I presenti sono stati invitati dai **Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51)** che presiedono i lavori e coordinano il Comitato.

I Coordinatori del CdS illustrano brevemente ai componenti del Comitato di Indirizzo la documentazione di riferimento per i Corsi di Laurea L24 e LM51, inviata a tutti a mezzo e-mail:

- Scheda SUA;
- Questionari di valutazione;

I Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51) invitano i componenti del comitato ad aprire la discussione tecnica.

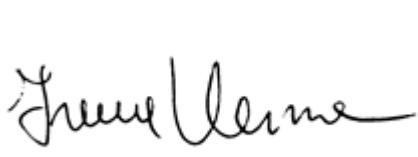
Apre la discussione il prof. Sarchielli, il quale ha fornito risposte moderatamente positive nei Questionari di consultazione (maggior parte delle risposte "più sì che no"). Seguono le discussioni del prof. Bonaiuto e della prof.ssa Catellani, i quali hanno fornito risposte positive nei Questionari di consultazione (maggior parte delle risposte "decisamente sì"). Nessuno dei due componenti ha riportato suggerimenti specifici. Anche il dr. Crescentini ha fornito risposte moderatamente positive nei Questionari di consultazione (maggior parte delle risposte "più sì che no"). Il suo suggerimento riguarda la possibilità di inserire delle attività laboratoriali o dei corsi monografici rispetto alle tecniche applicative.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei due CdS, i membri del Comitato di indirizzo suggeriscono:

- di introdurre attività formative sulla deontologia professionale, essendo tale conoscenza uno dei criteri per il superamento della Prova Pratico Valutativa. A questo proposito, i Coordinatori fanno notare che nel 2021 la prof. Messina aveva registrato due lezioni sul tema della deontologia, inserite nel modulo 'Altre attività utili per il mondo lavorativo'. In seguito, questo modulo è stato eliminato dalla L24 per far posto ai crediti del TPV. Le lezioni in questione potrebbero essere aggiornate e proposte come webconference all'interno dei due corsi;
- di valutare l'introduzione di laboratori pratici o webconference su argomenti più applicativi. In particolare, sarebbero utili webconference che mostrino il funzionamento di specifici test psicologici o che spieghino come progettare interventi in determinati ambiti, focalizzandosi sulle tecniche applicative in psicologia. A questo proposito, i Coordinatori ricordano che Universitas Mercatorum ha recentemente messo a disposizione dei docenti una serie di software che consentono di realizzare laboratori pratici, ampliando così le opportunità di apprendimento per gli studenti.
- di offrire un'adeguata formazione ai tutor degli enti esterni accreditati per lo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo (TPV). Per affrontare questa problematica, il Coordinatore propone l'istituzione di un corso di formazione online per i tutor esterni, della durata di circa 4-5 ore, da rendere disponibile sulla piattaforma online dell'università.

I Coordinatori dei Corsi di Laurea Prof. Pietro Spataro (L24) e Prof.ssa Irene Messina (LM51) ringraziano delle preziose osservazioni e ringraziano i partecipanti per i numerosi spunti forniti e la collaborazione, ribadiscono l'importanza di mantenere un dialogo aperto con il mondo delle imprese per lo sviluppo del corso e chiudono la riunione alle ore 18:00.

IL COORDINATORE DEL CORSO DI
LAUREA IN PSICOLOGIA DEL LAVORO
E DELLE ORGANIZZAZIONI
Prof.ssa Irene Messina



IL COORDINATORE DEL CORSO
DI LAUREA IN SCIENZE E
TECNICHE PSICOLOGICHE
Prof. Pietro Spataro

